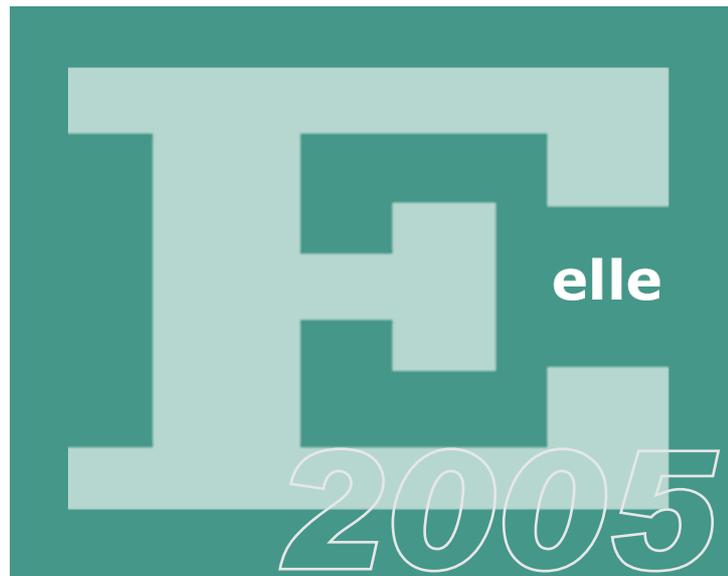


Sistema
Statistico
Nazionale



INDICATORI STATISTICI
DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO
ISSN 1591-5107

ANNO XXIII - N. 61 - novembre 2005

Camera di Commercio di Modena



Provincia di Modena





INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

INDICE

1. **POPOLAZIONE**
pag.2
 2. **VARIABILI MACROECONOMICHE**
pag.8
 3. **OCCUPAZIONE**
pag.14
 4. **IMPRESE E TERRITORIO**
pag.26
 5. **AGROALIMENTARE**
pag.32
 6. **METALMECCANICO**
pag.38
 7. **CERAMICO**
pag.41
 8. **TESSILE ABBIGLIAMENTO**
pag.44
 9. **BIOMEDICALE**
pag.48
 10. **COSTRUZIONI**
pag.52
 11. **COMMERCIO E SERVIZI**
pag.58
 12. **TURISMO**
pag.63
- NOTE METODOLOGICHE**
pag.71

ANNO XXIII - N. 61 - novembre 2005

Bollettino di informazioni economiche e del lavoro a
cura della
PROVINCIA DI MODENA
e della CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Direttore responsabile:
Claudio Fornasari

Capi redattori:
Claudio Fornasari
Eriuccio Nora

Comitato di redazione:
Patrizia Benassi, Daniele Bindo,
Giuseppe Sandro Dima, Maura Monari,
Goretta Romagnoli, Massimiliano Vigarani

Distribuzione gratuita

*Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al n.
724 in data 30/06/1983*

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio
Economico - Sociale: capp. 1, 3, 12
Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena: capp.
2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11

POPOLAZIONE

Al 31 dicembre 2004, la popolazione residente in provincia di Modena ammonta a 659.858 unità, con una crescita che sfiora gli 8.000 residenti in più, rispetto alla consistenza registrata a fine 2003 (+1,2%) (V. nota metodologica [1]). Nel corso del decennio 1994 - 2004, l'incremento del numero di residenti è risultato pari a circa 52.000 unità (+8,6%).

I consistenti flussi migratori provenienti dalle altre aree del Paese e dall'Estero, quantificabili tramite il numero di iscrizioni anagrafiche, evidenziano le consolidate caratteristiche di attrattività del territorio modenese, legate alle buone condizioni di vita, alla qualità dello sviluppo del

sistema economico-produttivo e del vivere sociale.

Il 76,0% della popolazione modenese risiede nell'area metropolitana, nella quale troviamo quasi tutti i comuni della provincia che superano i 20.000 abitanti: Modena, Carpi, Sassuolo, Formigine, Castelfranco Emilia e Vignola. Nel complesso la popolazione residente nell'area metropolitana è cresciuta dell'1,1% (+5.577 unità) rispetto al 2003. Oltre agli incrementi assoluti consistenti registrati nei centri maggiori (come a Modena, a Carpi e a Castelfranco Emilia) si possono notare variazioni positive significative in altri comuni, nei quali, contribuiscono ad attrarre nuova popolazione, il minore costo della vita, la maggiore accessibilità al mercato abitativo e la disponibilità di alloggi, la vicinanza ai centri urbani maggiori ed alle principali vie di comunicazione.

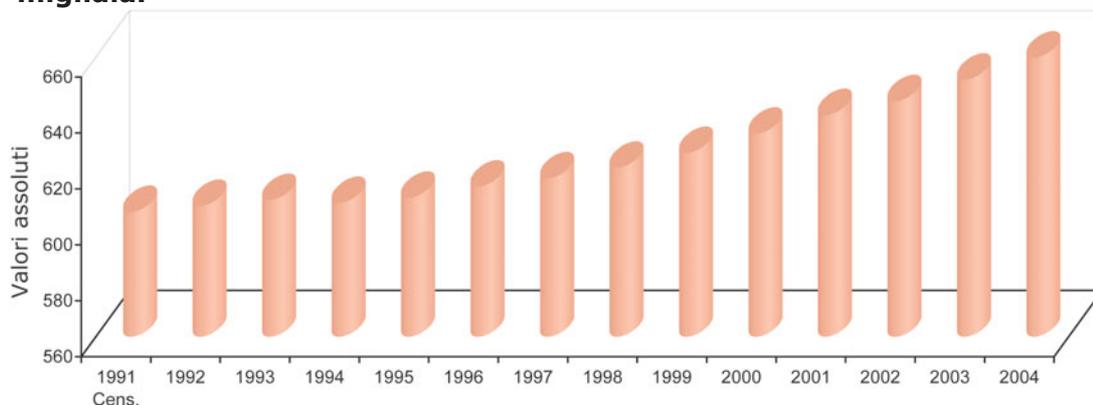
I residenti nei comuni della bassa pianura sono

aumentati, in un anno, dell'1,6% (+1.464 unità), facendo registrare un incremento di quasi otto punti percentuali rispetto al 1994 (+6.575 unità).

Nel corso del 2004, la zona collinare-montana ha visto aumentare la propria popolazione dell'1,4% (+897 unità), con un incremento di dieci punti percentuali (oltre 6.100 unità) rispetto al 1994. A livello del singolo comune, la vicinanza all'area metropolitana sembra rappresentare il fattore discriminante che determina un andamento demografico positivo.

L'estensione del territorio provinciale è di 2.689,85 Km², con un numero medio di abitanti per Km² pari a 245 unità; densità che è cresciuta in modo rilevante rispetto al valore del 1994 (226 ab./Km²). La densità abitativa maggiore si registra a Sassuolo (1.079 ab./Km²), quella minore a Riolunato (16 ab./Km²), così come negli altri comuni delle zone montane.

Graf. 1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE IN PROVINCIA DI MODENA - (al 31 dicembre degli anni 1991-2004). Valori assoluti in migliaia.



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

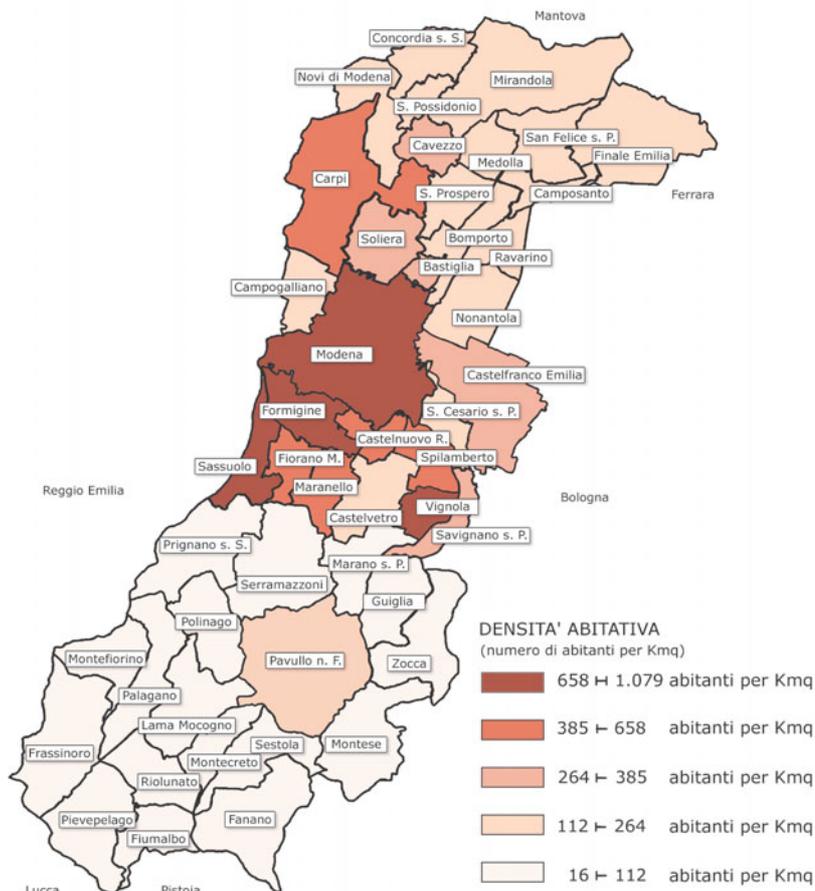
Tab. 1.1 **POPOLAZIONE RESIDENTE, FAMIGLIE, N. MEDIO DI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA, INCIDENZA PERCENTUALE DEGLI STRANIERI RESIDENTI SULLA POPOLAZIONE AL 31/12/2004. Variazioni dell'ammontare della popolazione rispetto al 1994 e rispetto ai dati al 31/12/2003.**

Comuni della provincia di Modena	Popolazione	Var. % 04/94	Var. % 04/03	% sulla pop. totale	Famiglie	N. Med. Comp	% stranieri sulla pop. Residente
Bastiglia	3.555	43,3	3,4	0,5	1.424	2,49	6,7
Bomporto	8.274	36,6	3,5	1,3	3.093	2,67	7,0
Campogalliano	8.044	13,4	1,4	1,2	3.167	2,54	8,0
Camposanto	3.061	3,7	0,7	0,5	1.184	2,58	8,7
Carpi	63.766	6,0	0,7	9,7	26.019	2,44	7,2
Castelfranco Emilia	27.324	25,3	3,0	4,1	11.162	2,44	6,5
Castelnuovo Rangone	12.724	23,6	1,5	1,9	4.980	2,55	6,7
Castelvetro di Modena	10.278	21,5	2,5	1,6	3.950	2,59	7,1
Cavezzo	7.072	10,1	1,9	1,1	2.775	2,53	8,1
Concordia sulla Secchia	8.765	6,4	2,0	1,3	3.366	2,59	8,4
Fanano	2.999	3,7	2,4	0,5	1.437	2,05	4,6
Finale Emilia	15.354	2,6	1,0	2,3	6.298	2,42	5,8
Fiorano Modenese	16.433	4,3	0,5	2,5	6.011	2,73	4,5
Fiumalbo	1.335	-11,1	-0,4	0,2	585	2,28	2,5
Formigine	30.893	11,2	0,8	4,7	11.666	2,64	4,4
Frassinoro	2.137	-11,3	-0,9	0,3	1.017	2,04	3,7
Guiglia	4.017	27,4	0,7	0,6	1.737	2,29	12,4
Lama Mocogno	3.004	-0,1	-0,4	0,5	1.405	2,14	5,2
Maranello	16.216	8,4	0,6	2,5	6.042	2,67	3,9
Marano sul Panaro	3.870	16,3	1,9	0,6	1.540	2,49	6,4
Medolla	5.901	8,0	1,7	0,9	2.382	2,48	6,2
Mirandola	22.847	6,1	1,2	3,5	9.211	2,45	8,7
Modena	180.110	3,1	0,7	27,3	78.962	2,26	8,9
Montecreto	927	-6,5	-0,5	0,1	436	2,11	5,3
Montefiorino	2.336	1,4	-0,3	0,4	1.050	2,19	2,7
Montese	3.280	4,8	1,8	0,5	1.532	2,13	5,9
Nonantola	13.509	17,5	2,2	2,0	5.364	2,52	6,8
Novi di Modena	10.849	7,7	1,4	1,6	4.165	2,59	10,0
Palagano	2.455	1,8	0,3	0,4	1.118	2,18	10,1
Pavullo nel Frignano	16.083	17,7	2,6	2,4	6.573	2,42	6,4
Pievepelago	2.209	3,8	1,9	0,3	966	2,27	5,7
Polinago	1.862	-0,1	0,7	0,3	872	2,12	7,5
Prignano sulla Secchia	3.571	9,9	1,0	0,5	1.423	2,51	5,6
Ravarino	5.900	27,7	3,1	0,9	2.264	2,58	8,4
Riolunato	738	-10,0	-1,5	0,1	337	2,18	3,3
San Cesario sul Panaro	5.608	7,8	0,2	0,8	2.233	2,51	4,3
San Felice sul Panaro	10.453	11,0	2,0	1,6	4.172	2,49	7,6
San Possidonio	3.761	11,4	1,4	0,6	1.448	2,60	12,8
San Prospero	5.087	22,9	4,2	0,8	1.994	2,55	10,2
Sassuolo	41.746	2,8	0,9	6,3	16.463	2,53	8,4
Savignano sul Panaro	8.746	10,8	2,6	1,3	3.403	2,57	7,8
Serramazzone	7.618	34,8	3,1	1,2	3.230	2,36	10,8
Sestola	2.647	-4,9	-0,6	0,4	1.264	2,07	3,6
Soliera	14.051	20,4	2,0	2,1	5.454	2,57	5,2
Spilamberto	11.376	7,2	1,3	1,7	4.557	2,48	8,7
Vignola	22.351	11,6	1,2	3,4	9.251	2,41	8,1
Zocca	4.716	8,9	0,4	0,7	2.236	2,09	10,0
Aree di sistema ⁽¹⁾							
Bassa pianura	93.150	7,6	1,6	14,1	36.995	2,50	8,3
Area metropolitana	500.904	8,5	1,1	75,9	205.465	2,43	7,5
Collina e montagna	65.804	10,4	1,4	10,0	28.758	2,27	7,0
Totale provincia	659.858	8,6	1,2	100,0	271.218	2,42	7,6

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

(1) V. Nota Metodologica [2]

Graf. 1.2 DENSITÀ ABITATIVA (ab./Kmq) IN PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2004.



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Al 31/12/2004, le famiglie residenti hanno superato le 271.000 unità (+5.137 nuclei, +1,9% rispetto al 2003) ed hanno ampiezza media pari a 2,42 componenti. L'immigrazione, i nuovi comportamenti sociali (l'incremento delle convivenze more uxorio, dei single in età centrale ecc...) e gli effetti dell'invecchiamento della popolazione (con la conseguente polverizzazione della dimensione media familiare), hanno contribuito a fare aumentare il numero delle famiglie residenti (+37.931 unità, +16,3% rispetto al 1994).

I flussi naturali relativi al 2004 hanno dato luogo, come non accadeva dalla fine degli anni '70, ad un saldo prossimo allo zero, grazie a oltre 6.500

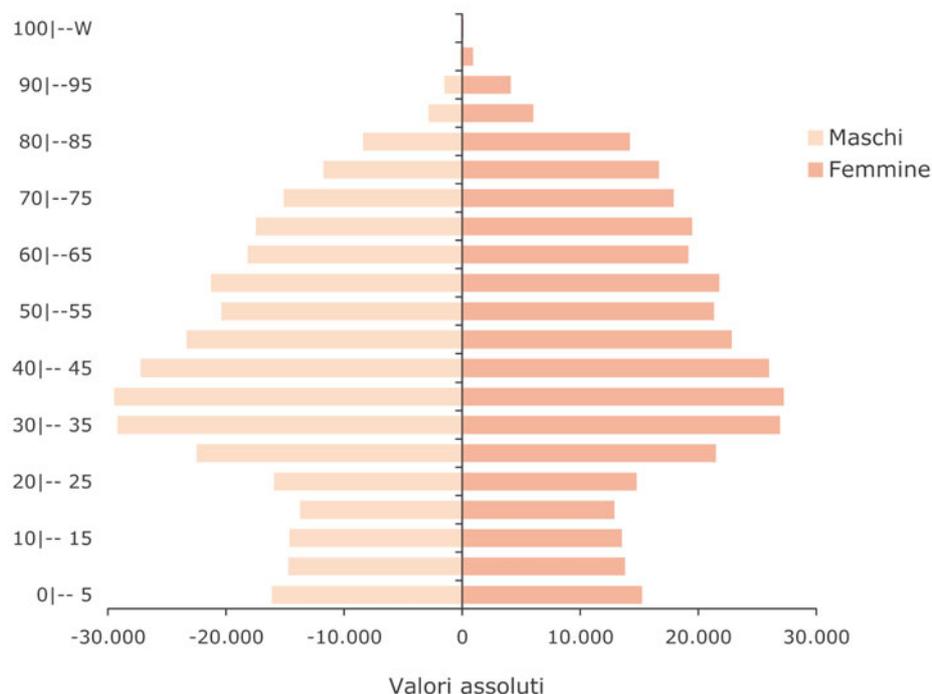
nascite (corrispondenti a 10 unità ogni mille residenti) le quali confermano la ripresa della natalità registrata negli ultimi anni. Contributi fondamentali a tale tendenza sono forniti dagli immigrati stranieri i quali, almeno in prima generazione, tendono a mantenere inalterati i comportamenti riproduttivi del Paese di origine e dall'attività procreativa delle generazioni figlie del baby-boom (che hanno ritardato il primo parto).

Nel determinare la consistenza numerica della popolazione modenese a fine anno, intervengono, in modo determinante, i flussi migratori che, durante il 2004, hanno dato luogo ad un saldo positivo prossimo alle 8.000 unità, legato soprattutto

alle iscrizioni anagrafiche dei cittadini stranieri.

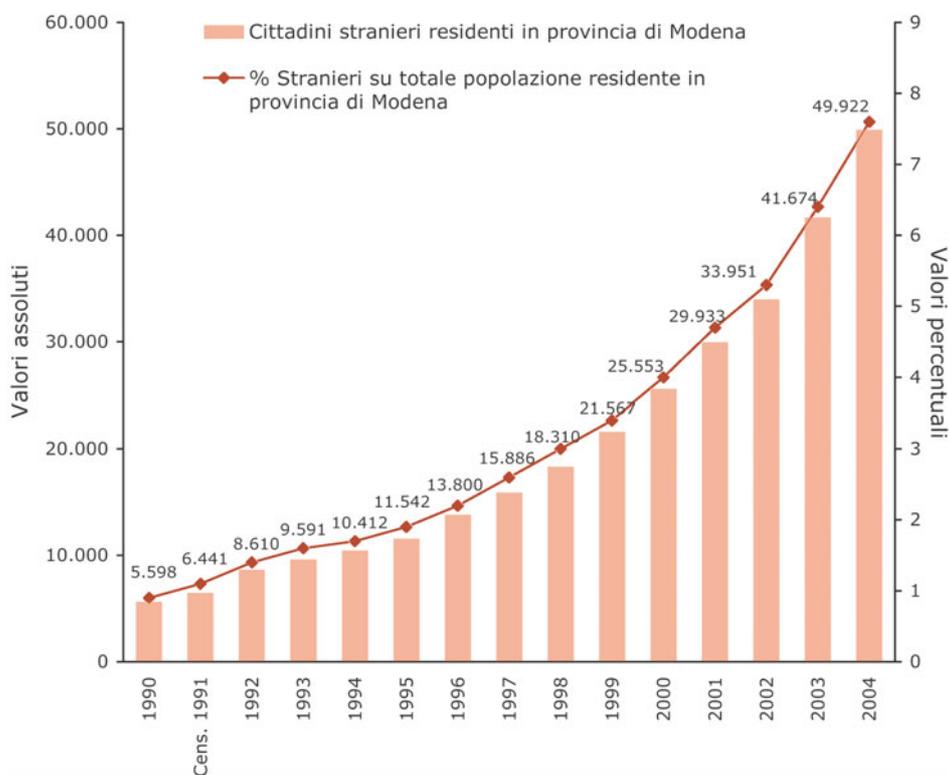
La struttura per età della popolazione modenese è caratterizzata dall'elevata consistenza numerica delle classi centrali di età (età lavorative), le quali raccolgono i nati nel periodo del cosiddetto baby-boom (età 26-44 anni) e buona parte dei contingenti migratori successivi. Il decremento dei livelli di natalità, verificatosi dalla seconda metà degli anni '70, ha determinato una contrazione dei contingenti relativi alle età più giovani, mentre la ripresa della natalità si osserva nella consistenza della classe 0 - 5 anni posta alla base della piramide.

Graf. 1.3 PIRAMIDE DELL'ETÀ - Provincia di Modena (31/12/2004).



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Graf. 1.4 CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA AL 31 DICEMBRE DEGLI ANNI 1990-2004. Valori assoluti e composizioni percentuali.



Fonte: Provincia di Modena - elaborazioni su dati Istat e Anagrafi comunali.

Tab. 1.2 **STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA, PER CITTADINANZA E SESSO, AL 31/12/2004. Valori assoluti e composizioni percentuali. Variazioni dell'ammontare di stranieri residenti rispetto ai dati al 31/12/2003.**

Cittadinanza	Totale stranieri	Femmine	Rapporto di mascolinità (M/F) · 100	% su totale stranieri	Variazioni 2004/2003	
					Assolute	%
EUROPA	15.978	8.902	79,5	32,01	3.483	27,9
Europa (UE) (2)	2.751	1.852	48,5	5,51	382	16,1
Europa (extra UE) (2)	13.227	7.050	87,6	26,50	3.101	30,6
AFRICA	22.958	8.932	157,0	45,99	3.122	15,7
Africa Settentrionale	17.053	6.346	168,7	34,16	2.335	15,9
Africa Occidentale	5.451	2.335	133,4	10,92	731	15,5
Africa Orientale	298	181	64,6	0,60	36	13,7
Africa Centrale	149	67	122,4	0,30	18	13,7
Africa Meridionale	7	3	133,3	0,01	2	40,0
AMERICA	1.677	1.115	50,4	3,36	185	12,4
America Settentrionale	127	55	130,9	0,25	17	15,5
America Centrale	58	41	41,5	0,12	0	0,0
America Caraibica	381	290	31,4	0,76	60	18,7
America Meridionale	1.111	729	52,4	2,23	108	10,8
ASIA	9.289	3.995	132,5	18,61	1.453	18,5
Ex URSS Asiatica	60	49	22,4	0,12	1	1,7
Asia Occidentale	206	72	186,1	0,41	9	4,6
Asia Orientale	2.996	1.386	116,2	6,00	521	21,1
Asia Sud-Orientale	1.842	1.061	73,6	3,69	186	11,2
Asia Centro - Meridionale	4.185	1.427	193,3	8,38	736	21,3
OCEANIA	17	14	21,4	0,03	3	21,4
APOLIDI	3	3	0,0	0,01	2	200,0
Totale	49.922	22.961	117,4	100,00	8.248	19,8

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali. (2) V. Nota Metodologica [3]

In generale, la riduzione dei livelli di mortalità, ha contribuito all'incremento dei contingenti di popolazione in età anziana. In provincia di Modena, ci sono 155 persone con almeno 65 anni ogni 100 giovani in età inferiore ai 15 anni (erano 156 nel 2003). L'indice di vecchiaia raggiunge i suoi valori massimi nelle zone collinari-montane (dove, in certi comuni, si possono contare fino a tre o quattro anziani ogni giovane con meno di 15 anni di età); esso presenta, invece, i valori minimi a Bastiglia e a Bomporto, dove troviamo più giovani che anziani.

Il rapporto di contrapposizione tra i sessi rile-

va, a livello provinciale, circa 104 femmine ogni 100 maschi.

Dopo la consistente crescita numerica della componente straniera registrata nel 2003, in gran parte conseguente al provvedimento di legge n. 189 del 2002, durante il 2004, grazie agli effetti combinati dei processi di regolarizzazione e di ricongiungimento familiare, si registra un'ulteriore accelerazione dell'incremento del numero di cittadini stranieri, che porta tale collettivo a sfiorare le 50.000 unità (+8.248 unità, +19,8% rispetto al 2003), consistenza pari al 7,6% della popolazione provinciale complessiva.

Tra i cittadini stranieri, la riduzione del differenziale tra i sessi, in atto negli ultimi anni (a fine 2004 si contano 117 maschi ogni 100 femmine), è legata, oltre che ai citati ricongiungimenti familiari, al crescente numero di donne che immigrano senza coniuge e che spesso rivestono il ruolo di operatrici nel campo dell'assistenza sanitaria di tipo privato (badanti).

Il tasso di natalità dei cittadini stranieri è pari a 26,4 nati ogni mille stranieri residenti (era il 22,2 per mille nel 2003) e spiega oltre il 18% delle nascite provinciali del 2004.

La più giovane struttura per età determina, inoltre, un tasso di mortalità che si attesta su livelli estremamente contenuti (2,4 per mille stranieri residenti).

Le comunità più consistenti sono quella marocchina, che con 12.250 unità costituisce il 24,5% degli stranieri residenti, quella albanese (4.855 unità; il 9,7%), quella tunisina (4.271 unità; l'8,6%) e quella ghanese (3.480 unità; il 7,0%). Nell'arco di un anno i residenti marocchini sono cresciuti di quasi 1.700 unità (+15,8%), quelli tunisini di 575

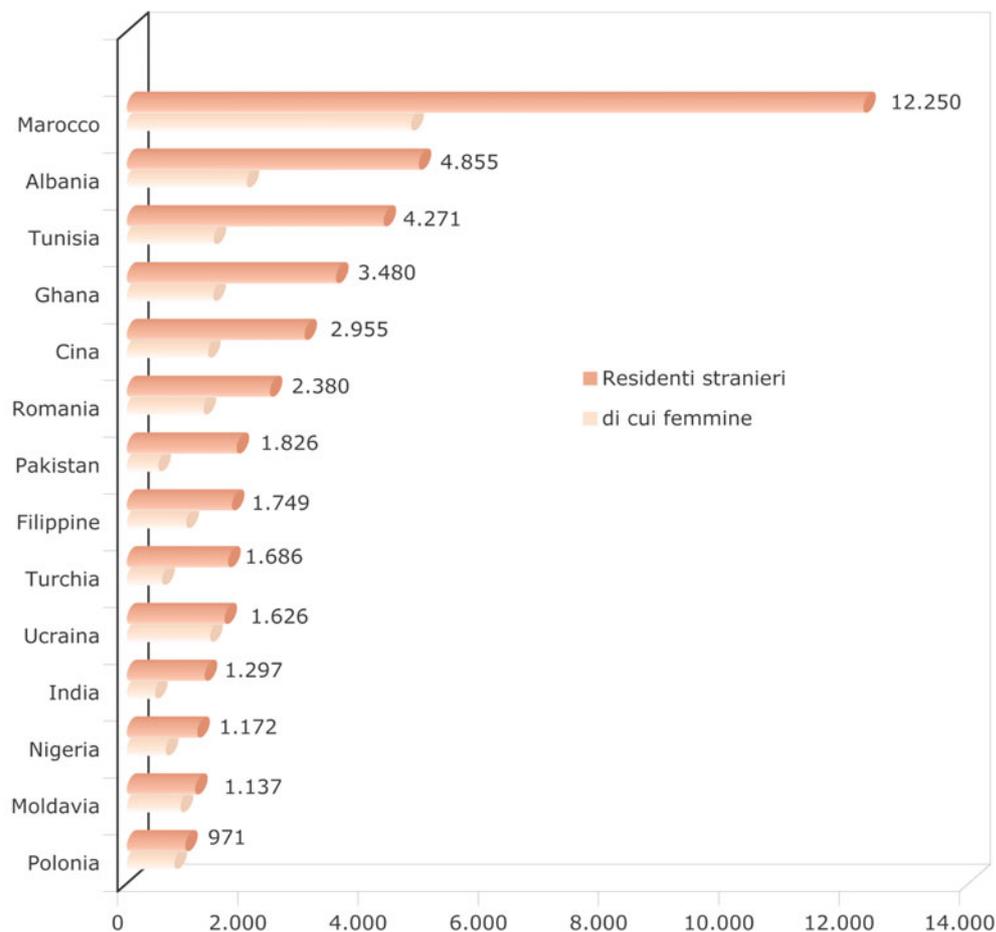
(+15,6%), i ghanesi di 440 (+14,5%) e gli iscritti con cittadinanza albanese sono cresciuti di 918 unità (+23,3%).

L'immigrazione straniera ha contribuito a rinforzare il contingente di popolazione in giovane età e circa un quarto degli stranieri è minorenni.

Se in valore assoluto troviamo i contingenti più numerosi di stranieri residenti nei grossi centri urbani, è nei comuni minori che essi assumono il peso percentuale maggiore sul totale dei residenti, fornendo un significativo contributo alla ripresa demografica. Una

incidenza percentuale elevata di cittadini stranieri residenti è stata registrata a Guiglia (12,4%), a Novi di Modena (10,0%), a S. Possidonio (12,8%), a S. Prospero (10,2%), a Pailagano (10,1%), a Serramazzoni (10,8%) e a Zocca (10,0%).

Graf. 1.5 CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA, AL 31 DICEMBRE 2004, PER CITTADINANZA (comunità più numerose) E PER SESSO - Valori assoluti.



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

VARIABILI MACROECONOMICHE

La provincia di Modena è notoriamente caratterizzata da una buona economia. Ciò è confermato anche dall'andamento del reddito pro-capite elaborato dall'Istituto Tagliacarne sulla base dei dati Istat regionali.

Il grafico 2.1 mostra infatti le prime cinque province italiane ordinate secondo il valore aggiunto pro-capite nell'anno 2003.

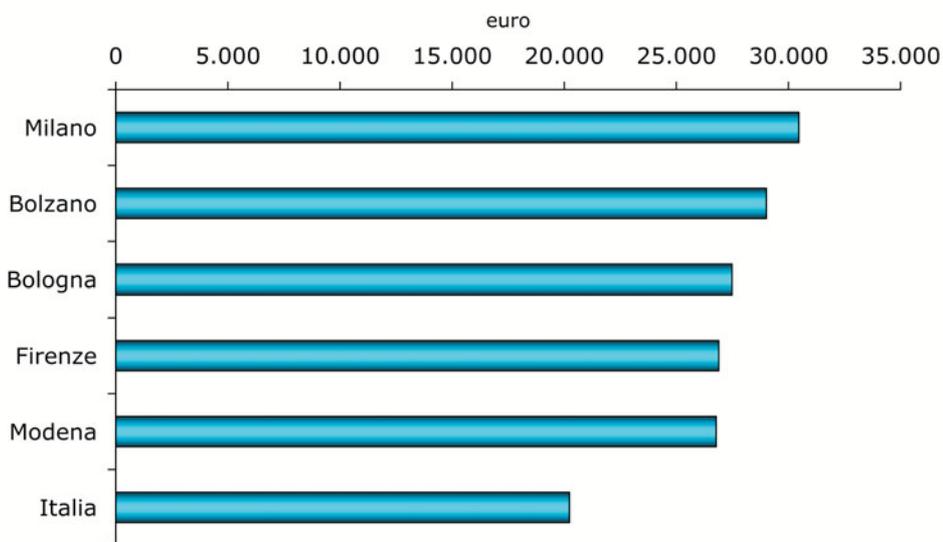
Si può notare che Modena appare al quinto

posto con 26.777 euro; inoltre nella serie storica completa, è presente nelle prime dieci province ormai dal 1991.

Le province più ricche nell'ultimo anno si confermano Milano e Bolzano, rispettivamente con 30.468 e 29.016 euro di reddito pro-capite.

Ben quattro province dell'Emilia Romagna sono nei primi dieci posti, tale regione rimane quindi una delle più ricche d'Italia.

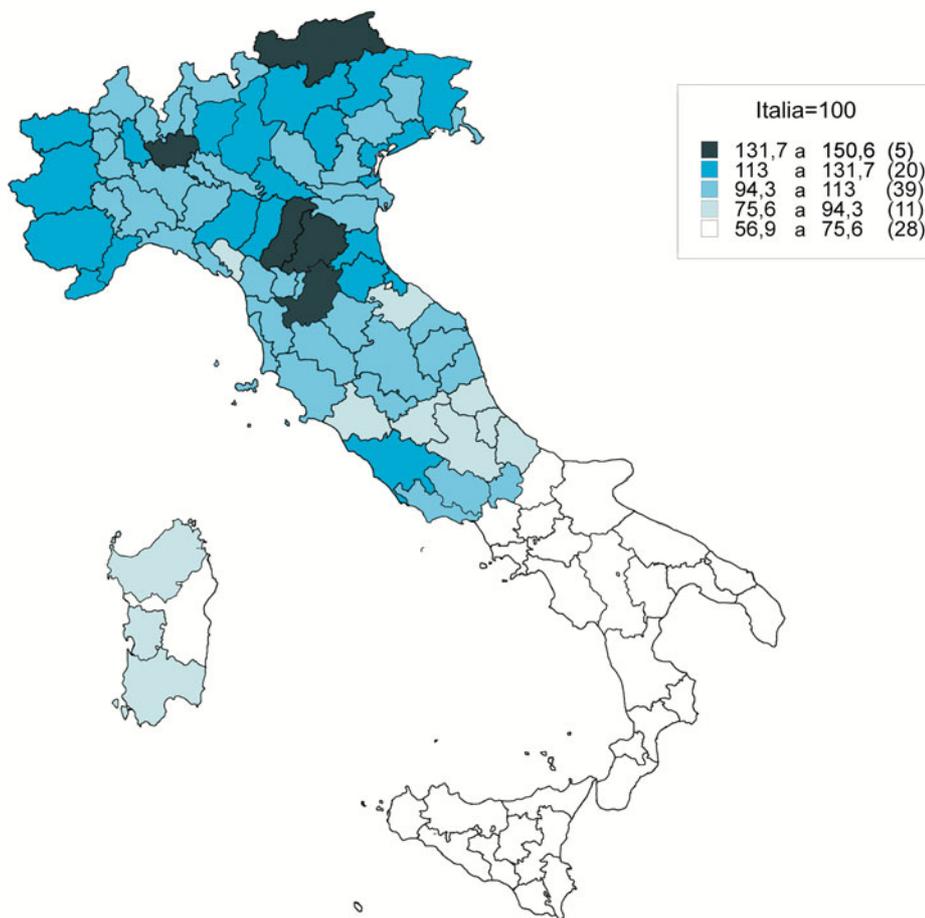
Graf. 2.1 VALORE AGGIUNTO PRO-CAPITE NELLE PRIME CINQUE PROVINCE ITALIANE E MEDIA ITALIANA - anno 2003



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istituto Tagliacarne

Graf. 2.2

VALORE AGGIUNTO PRO-CAPITE PER PROVINCIA
 - numeri indice anno 2003



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Istituto Tagliacarne.

Il grafico 2.2 mostra il valore pro-capite per provincia indicizzato sulla media italiana posta pari a 100. 53 province sono al di sopra della media nazionale e tutte concentrate al nord Italia.

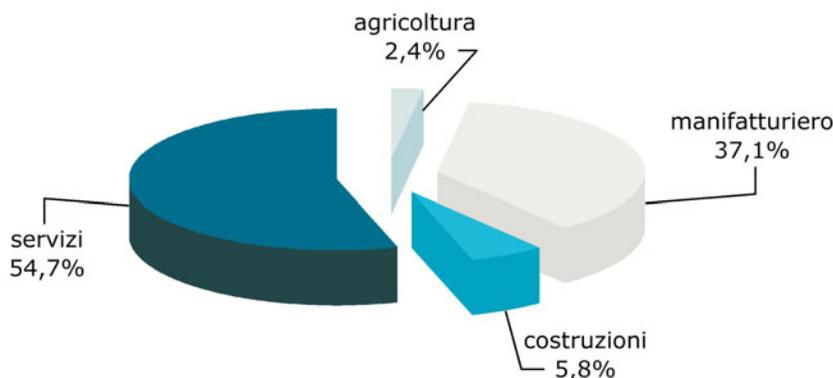
Per analizzare più nel dettaglio la provincia di Modena, si esamina il grafico 2.3: esso mostra la composizione del valore aggiunto per settori di attività.

Il settore dei servizi detiene la quota maggiore (54,7%) per un valore di

9.910 milioni di euro contribuendo da solo alla creazione di più della metà del valore aggiunto provinciale. Il manifatturiero rappresenta il 37,1% del totale (6.715 milioni di euro), le costruzioni il 5,8% (1.049 milioni di euro).

La serie storica per grandi settori degli ultimi sette anni indica che l'agricoltura va progressivamente perdendo importanza, passando dal 5,9% al 2,4% del totale.

Graf. 2.3 **COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER SETTORI DI ATTIVITÀ IN PROVINCIA DI MODENA - anno 2003**



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istituto Tagliacarne.

Dal 1995 il settore manifatturiero registra un incremento del 31,9%, le costruzioni aumentano del 61,8% e i servizi avanzano del 43,3% rivelando un processo di terziarizzazione dell'economia modenese.

Un indice della capacità di investimento e di risparmio in ambito provinciale può essere ricavato dalla tabella 2.1. I depositi mostrano la quantità di denaro raccolta presso gli istituti di credito che operano in provincia di Modena: sono in netto aumento dal

2003 al 2004 (+6,4%) e la maggioranza di essi è detenuta dalle famiglie (78,0%).

Gli impieghi indicano la quantità di denaro prestata dalle banche agli operatori della provincia: anch'essi sono in aumento dal 2003 al 2004 (+9%), con il 66,2% del totale destinato alle imprese.

Il grafico 2.4 mostra l'andamento della produzione industriale in provincia di Modena e in Italia.

Negli anni 2003 e 2004 la performance della pro-

vincia di Modena è sempre migliore rispetto al dato nazionale, ad eccezione del 3° trimestre 2004.

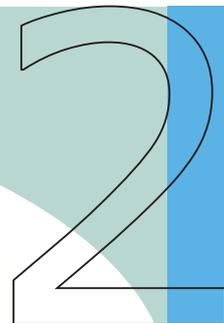
Il dato provinciale mostra comunque un andamento piuttosto altalenante ma generalmente positivo, con un picco nel 2° trimestre 2004.

L'anno si chiude con valori prossimi allo zero per la provincia di Modena e comunque in ripresa rispetto al trimestre precedente, il dato nazionale registra invece una tendenza negativa.

Tab. 2.1 **IMPIEGHI E DEPOSITI IN PROVINCIA DI MODENA - medie annue in milioni di euro - dati provvisori**

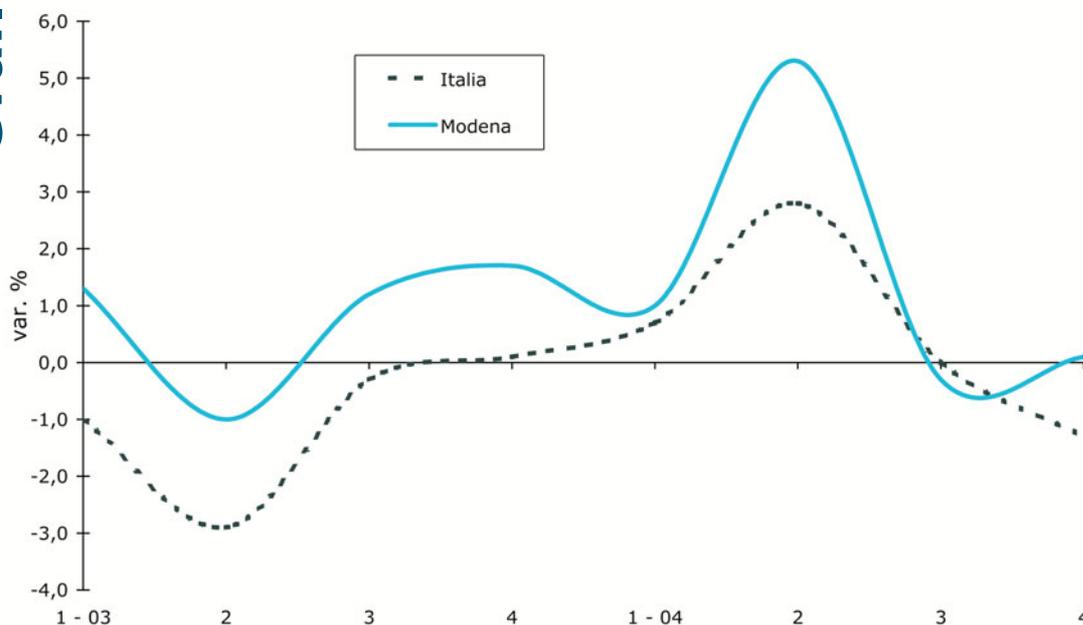
	Impieghi		Depositi	
	2003	2004	2003	2004
Imprese	9.113	9.819	1.419	1.585
Famiglie	4.491	5.009	5.341	5.608
<i>Totale</i>	<i>13.604</i>	<i>14.828</i>	<i>6.760</i>	<i>7.193</i>

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Banca d'Italia.



Graf. 2.4

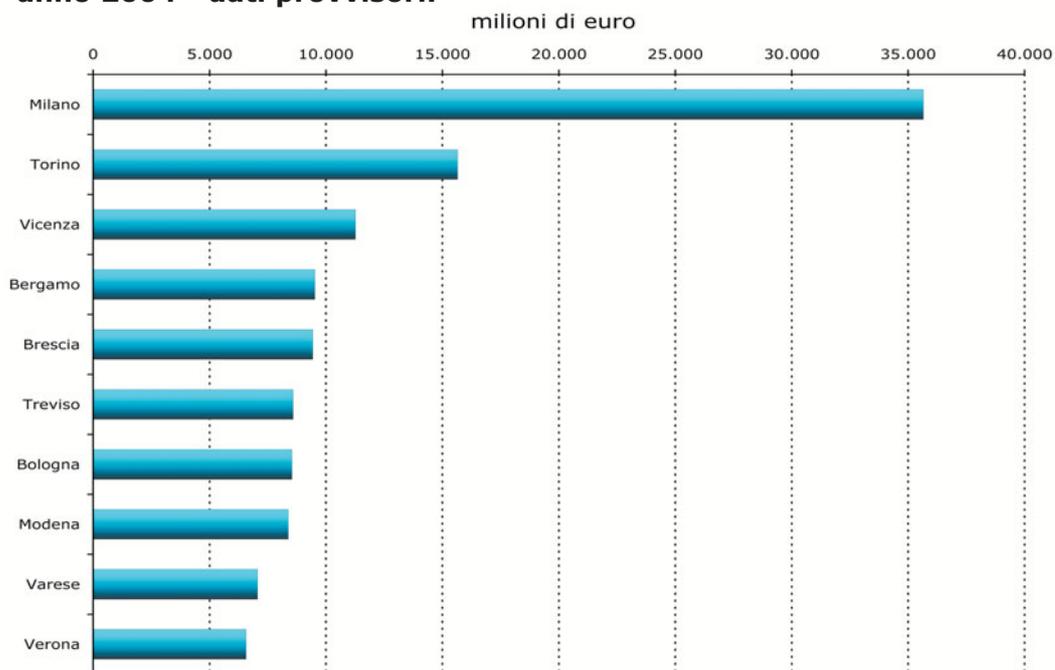
PRODUZIONE INDUSTRIALE IN PROVINCIA DI MODENA E TOTALE ITALIA - var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat e Indagine Giuria della Congiuntura Camera di Commercio di Modena.

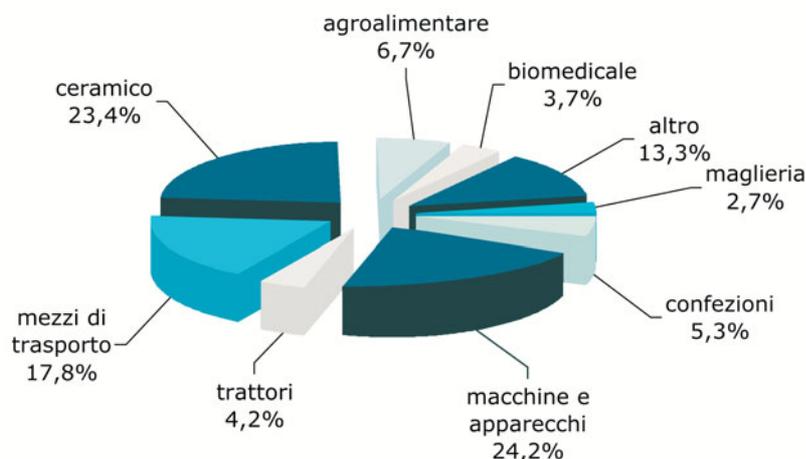
Graf. 2.5

ESPORTAZIONI DELLE PRIME 10 PROVINCE ITALIANE - anno 2004 - dati provvisori.



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat.

Graf. 2.6 ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITÀ - anno 2004 - dati provvisori



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat.

Le esportazioni dell'anno 2004 vedono ancora Modena nei primi 10 posti, più precisamente in ottava posizione, come lo scorso anno.

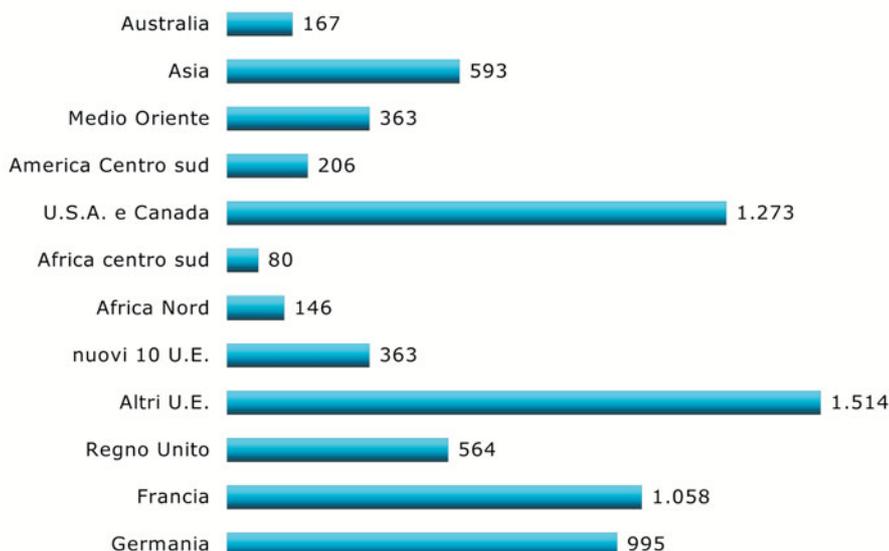
È interessante notare che le prime dieci province italiane per esportazioni concentrano il 43% delle esportazioni com-

plesive nazionali.

Più nel dettaglio le esportazioni della provincia di Modena per settori di attività sono distribuite come nel grafico 2.6: la quota più consistente è data dal settore ceramico con 1.960 milioni di euro pari al 23,4% del totale, in aumento del

5,0% rispetto al 2003. Le macchine e apparecchi meccanici contribuiscono con 2.027 milioni di euro, pari al 24,2% e i mezzi di trasporto con 1.496 milioni di euro, equivalente al 17,8%. Fanalino di coda è il settore della maglieria con solo il 2,7% del totale.

Graf. 2.7 I PRINCIPALI MERCATI DI SBocco DELLE ESPORTAZIONI MODENESI - milioni di euro - anno 2004 - dati provvisori



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat.

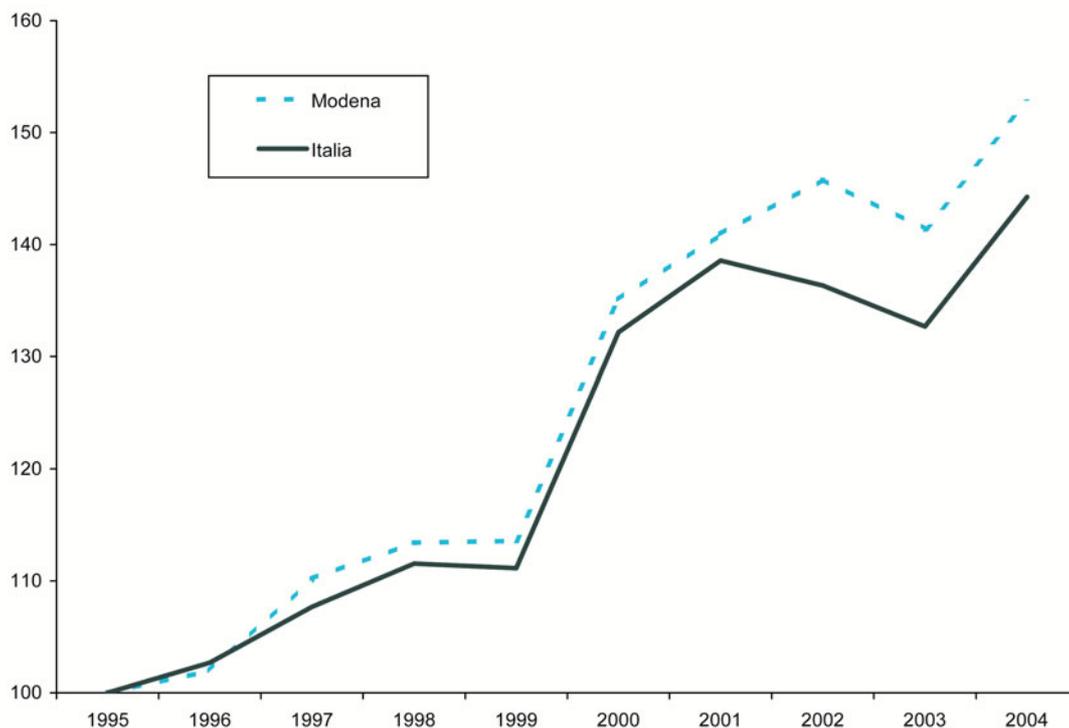
Il grafico 2.7 mostra i principali mercati di sbocco dei prodotti modenesi; i paesi che assorbono la maggior parte delle esportazioni sono la Francia (12,6% del totale), la Germania (11,9%), e il Regno Unito (6,7%). Le aree più significative sono l'Unione Europea (50,9%), seguita da USA e Canada (15,2%).

Altre aree rilevanti sono gli Altri Paesi Europei (11,1%), l'Asia (7,1%) e l'insieme dei 10 paesi nuovi entrati nella UE (4,3%).

Il grafico 2.8 mostra la serie storica dell'andamento delle esportazioni modenesi confrontato con il totale Italia: si può notare che le due linee hanno lo stesso anda-

mento in tutti gli anni tranne che nel 2002: la provincia di Modena segnala una crescita continua dell'export, mentre il dato nazionale segna il passo. Nel 2003 entrambi gli indici mostrano la flessione più consistente a partire dal 1995, cui segue la netta ripresa del 2004.

Graf. 2.8 NUMERI INDICE DELLE ESPORTAZIONI: PROVINCIA DI MODENA E ITALIA - base 1995=100



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena- elaborazione dati Istat.

OCCUPAZIONE

Gli indicatori del mercato del lavoro in provincia di Modena confermano, per l'anno 2004, una forte partecipazione della popolazione residente al mercato del lavoro, comprovata dall'elevato tasso di attività della popolazione in età 15 - 64 anni. Il confronto con i tradizionali ambiti territoriali di riferimento: regione Emilia-Romagna, ripartizione territoriale del nord-est e Italia, evidenzia la situazione privilegiata del territorio modenese: il tasso di occupazione è al di sopra delle medie nazionale e regionale. Il tasso di disoccupazione è significa-

tivamente inferiore al corrispondente valore nazionale ed in linea col dato regionale, attestandosi, in ogni caso, su un valore ritenuto frizionale.

Il divario tra il territorio modenese e il sistema Italia si accentua ulteriormente se si considera la sola componente femminile. Infatti, il tasso di attività delle donne modenesi in età 15 - 64 anni è pari al 66,6% mentre il corrispondente dato medio italiano si ferma al 50,6% (+16 punti percentuali). L'aspetto positivo del dato viene ulteriormente messo in risalto dalla disparità dei tassi di occupazione

(+18,2 punti percentuali rispetto al dato nazionale) e di disoccupazione (-5,8 punti percentuali rispetto al valor medio italiano).

La speciale graduatoria delle province Italiane ordinata in senso decrescente, in base ai valori del tasso di occupazione (età 15 - 64), riferita all'anno 2004, sottolinea le ottime opportunità occupazionali, del mercato del lavoro modenese, supportate anche dal contesto regionale ed in particolar modo dalle province limitrofe di Reggio Emilia e di Bologna.

Tab. 3.1 TASSI DI OCCUPAZIONE (ETÀ LAVORATIVA 15 - 64 ANNI), TASSI DI DISOCCUPAZIONE, TASSI DI ATTIVITÀ (ETÀ LAVORATIVA 15 - 64 ANNI) A MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, NEL NORD - EST E IN ITALIA, PER SESSO (v. Nota metodologica [4]). Valori percentuali medi. Anno 2004.

Area Geografica	Tasso di Occupazione			Tasso di Disoccupazione			Tasso di Attività		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Modena	76,2	63,4	69,9	2,9	4,7	3,7	78,5	66,6	72,6
Emilia Romagna	76,2	60,2	68,3	2,7	5,0	3,7	78,3	63,4	70,9
Nord-Est	75,8	55,7	65,8	2,5	5,7	3,9	77,8	59,1	68,5
Italia	69,7	45,2	57,4	6,4	10,5	8,0	74,5	50,6	62,5

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tab 3.2

GRADUATORIA DELLE PROVINCE ITALIANE IN BASE AL TASSO DI OCCUPAZIONE (15 – 64 ANNI). Valori percentuali medi. Anno 2004.

Maschi		Femmine		Totale	
Provincia	Tasso occup.	Provincia	Tasso occup.	Provincia	Tasso occup.
1 Reggio Emilia	80,5	1 Bologna	63,7	1 Reggio Emilia	70,9
2 Bolzano	78,9	2 Modena	63,4	2 Modena	69,9
3 Mantova	78,5	3 Ferrara	61,7	3 Bologna/Ferrara	69,4
4 Vicenza	78,3	4 Reggio Emilia	61,0	4 Bolzano	69,3
: :	:	: :	:	: :	:
13 Modena/Como/Varese	76,2	: :	:	: :	:
: :	:	: :	:	: :	:
77 Siracusa	56,4	87 Enna	24,7	81 Siracusa	40,1
78 Agrigento	55,5	89 Foggia/ Caltanissetta	24,6	82 Agrigento	39,9
79 Caltanissetta	55,1	90 Siracusa	23,9	83 Caltanissetta	39,4
ITALIA	69,7	ITALIA	45,2	ITALIA	57,4

Legend for maps:
 □ 23,90 |---- 35,22 □ 35,22 |---- 46,54 □ 46,54 |---- 57,86 □ 57,86 |---- 69,18 □ 69,18 |---- 80,50

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Passando dalla tradizionale Rilevazione Trimestrale delle Forze di Lavoro (RTFL) alla Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro (RCFL), le variazioni introdotte dall'Istat, sugli aspetti definitori e sulle modalità di rilevazione, non permettono il confronto del valore dei tassi di occu-

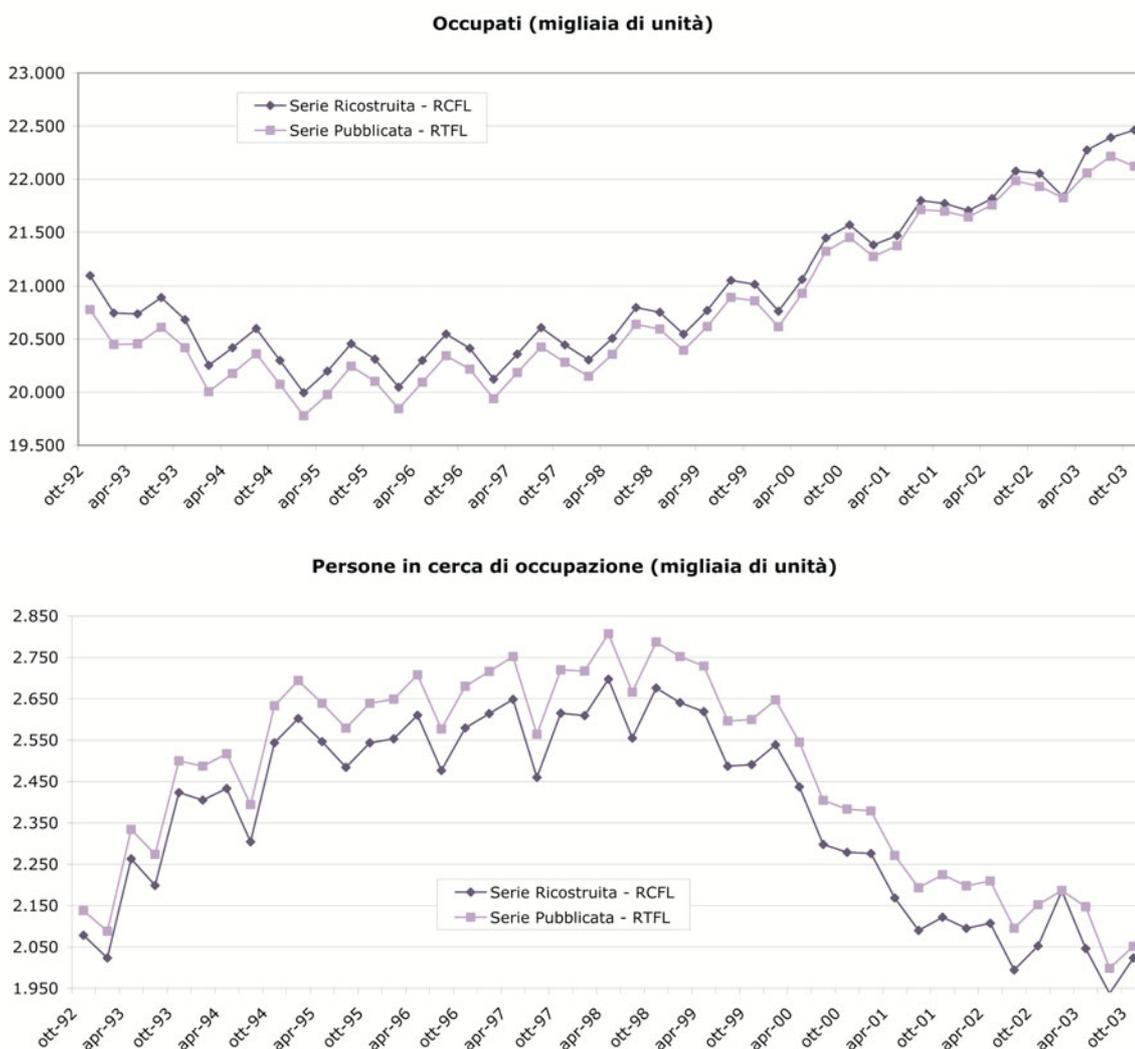
pazione e disoccupazione rilevati per l'anno 2004 con i dati precedenti. L'Istat ha avviato, ma non ancora completato, un processo di ricostruzione delle serie storiche per il periodo 1993-2003. Procedimento che vede incrementato a livello nazionale, di circa 1,3 punti percentuali, la stima del tasso di occupazione

(persone in età 15-64 anni) ed al ribasso, di circa 0,4 punti percentuali la stima del tasso di disoccupazione, in media per ciascun anno considerato. Gli scostamenti nelle aree del nord Italia sono inferiori alla media nazionale, probabilmente per effetto di una minor incidenza della quota del lavoro sommerso.



Graf. 3.1

SERIE STORICA RTFL E RCFL DEGLI OCCUPATI E DISOCCUPATI IN ITALIA. PERIODO 1993 – 2003. Valori in migliaia

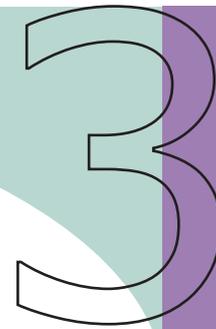


Fonte: Indagini ISTAT. Rilevazioni sulle forze di lavoro

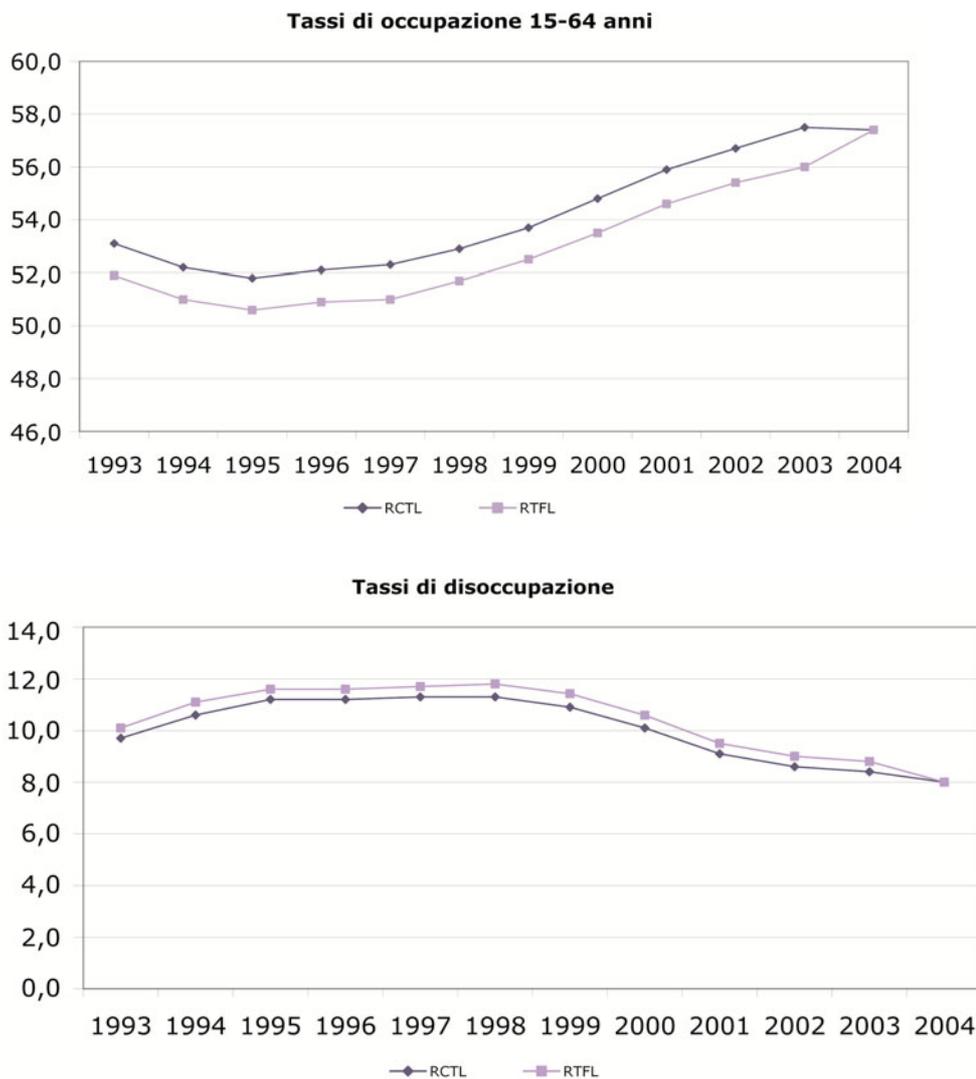
In sostanza, le innovazioni introdotte permettono di individuare un bacino più vasto di persone occupate (V. Nota metodologica [5]).

La ricostruzione delle serie storiche dei tassi di occupazione e disoccu-

pazione a livello di sistema Italia vede, per il 2004, il tasso di occupazione (15-64 anni) sullo stesso valore dell'anno precedente, mentre si registra una flessione dello 0,4% del tasso di disoccupazione.



Graf 3.2 TASSI DI OCCUPAZIONE (PERSONE IN ETÀ 15-64 ANNI) E DI DISOCCUPAZIONE IN ITALIA. RFTL E RCTL. Valori percentuali, periodo 1993 - 2004



Fonte: Indagini ISTAT. Rilevazioni sulle forze di lavoro

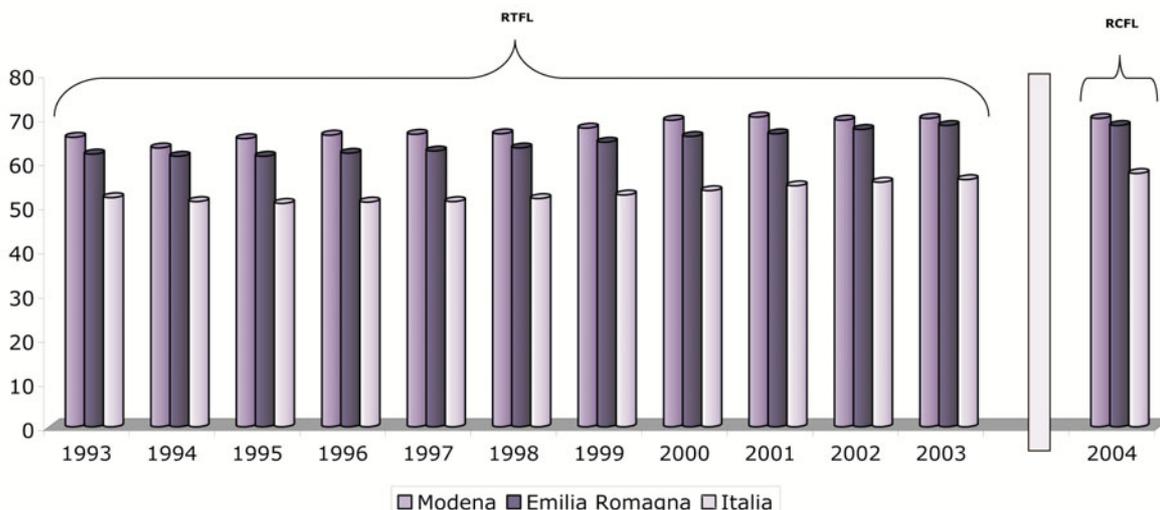
Nel dettaglio territoriale della provincia di Modena, il confronto dei valori rilevati dei tassi di occupazione delle persone in età 15 - 64 anni con il corrispondente dato per l'Italia e la Regione

Emilia Romagna, relativi al periodo 1993 - 2004, evidenzia la disparità territoriale e sottolinea valori strutturalmente più elevati del tasso in provincia di Modena.

L'indagine campionaria sulle forze di lavoro realizzata dalla Provincia di Modena permette di calcolare i tassi di occupazione, nel dettaglio locale dei sei distretti provinciali di competenza dei Centri per l'Impiego. I di-

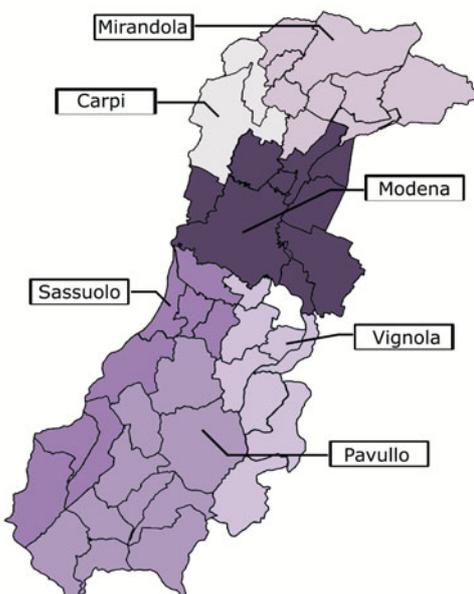
stretti di Sassuolo e di Vignola fanno registrare valori sopra la media provinciale, Carpi e Pavullo presentano un divario di circa 1,5 punti percentuali, rispetto al dato medio dell'intero territorio modenese.

Graf. 3.3 TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ LAVORATIVA (15-64 ANNI). Valori percentuali medi (anni 1993-2004): provincia di Modena, regione Emilia-Romagna e Italia



Fonte: Indagine ISTAT sulle forze di lavoro

Tab 3.3 TASSI DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) NEI DISTRETTI DI COMPETENZA DEI CENTRI PER L'IMPIEGO IN PROVINCIA DI MODENA. Valori percentuali medi. Anno 2004



Distretti di competenza dei Centri per l'Impiego	Tasso di occupazione
Modena	69,4%
Sassuolo	69,7%
Mirandola	68,2%
Vignola	72,3%
Carpi	67,9%
Pavullo	67,7%
Totale	69,4%

Fonte: Indagine sulle forze di lavoro della Provincia di Modena



In riferimento alla struttura occupazionale rilevata in provincia di Modena, il settore che assorbe il maggior numero di occupati è quello dei servizi (52,1%), seguito da una significativa presenza di occupati nel settore dell'industria (44,5%) e infine, il settore dell'agricoltura che assorbe un marginale 3,4% di occupati.

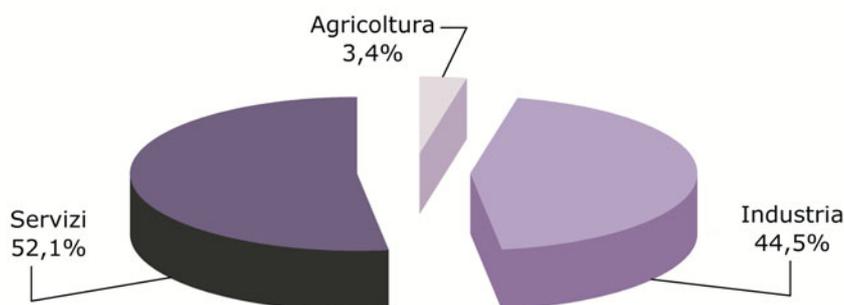
I dati medi 2004 confermano la caratteristica della struttura economi-

ca - produttiva della provincia di Modena, che rispetto al contesto regionale e nazionale, evidenzia una quota proporzionalmente maggiore di lavoratori nell'industria (il 44,5% contro il 35,3% della media regionale e il 30,7% di quella nazionale) e ciò soprattutto a scapito dei livelli occupazionali nel terziario.

Quanto alla posizione occupazionale, i lavoratori dipendenti sono il

72,9% del complesso degli occupati. In termini assoluti il maggior numero di occupati autonomi opera nel settore dei servizi, mentre l'incidenza proporzionalmente maggiore si riscontra nel comparto dell'agricoltura.

Graf. 3.4 OCCUPATI IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORE DI ATTIVITÀ. Valori percentuali medi. Anno 2004.



Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tab. 3.4 OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA. Valori percentuali medi. Anno 2004.

Settore di attività	Modena	Emilia Romagna	Italia
Agricoltura	3,4%	4,8%	4,4%
Industria	44,5%	35,3%	30,7%
Servizi	52,1%	59,9%	64,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro



Tab 3.5 OCCUPATI PER POSIZIONE OCCUPAZIONALE IN PROVINCIA DI MODENA. Valori percentuali medi. Anno 2004.

Posizione occupazionale	Settore di attività			Totale
	Agricoltura	Industria	Servizi	
Dipendenti	24,0%	83,8%	66,7%	72,9%
Indipendenti	76,0%	16,2%	33,3%	27,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

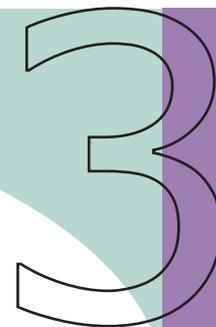
Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tab. 3.6 GRADUATORIE DELLE PROVINCE ITALIANE IN BASE AL TASSO DI DISOCCUPAZIONE (V.nota metodologica [6]). Valori percentuali medi. Anno 2004.

Maschi		Femmine		Totale	
Provincia	Tasso disoccup.	Provincia	Tasso disoccup.	Provincia	Tasso disoccup.
1 Lecco	1,4	1 Cuneo	2,4	1 Cuneo	2,2
2 Trento	1,8	2 Bolzano	3,5	2 Bolzano/Lecco/R.Emilia/Belluno	2,7
3 Mantova	1,9	3 Belluno/Bologna	3,6	3 Aosta	3,0
:		:		:	
12 Venezia/Modena	2,9	7 Modena	4,7	10 Modena	3,7
:		:		:	
60 Enna	17,2	69 Foggia	27,8	63 Palermo	20,3
61 Agrigento	18,0	70 Palermo	28,5	64 Caltanissetta/Agrigento	20,4
62 Caltanissetta	18,5	71 Enna	29,8	65 Enna	21,6
ITALIA	6,4	ITALIA	10,5	ITALIA	8,0

Legend for maps: 23,90 |---- 35,22 35,22 |---- 46,54 46,54 |---- 57,86 57,86 |---- 69,18 69,18 |---- 80,50

Fonte: Indagine ISTAT. Rilevazione continua sulle forze di lavoro



Il tasso medio annuo di disoccupazione maschile, in provincia di Modena, è proporzionalmente maggiore rispetto al valor medio regionale e ripartizionale, per contro il corrispondente valore riferito alle donne è inferiore sia rispetto alla media nazionale che al dato ripartizionale del nord-est ed è in linea con il dato regionale (V. Tab. 3.1). Nella graduatoria delle province Italiane disposte in ordine crescente di tasso di disoccupazione,

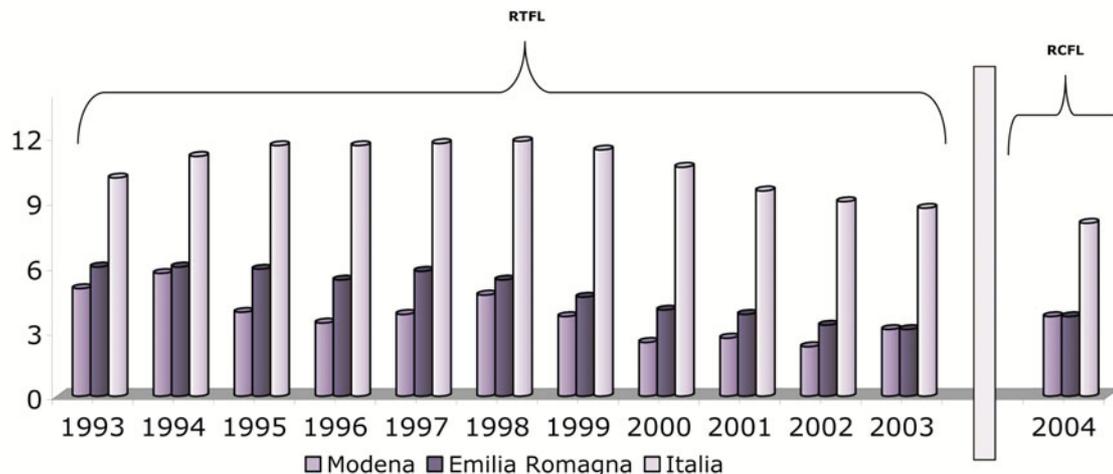
Modena si colloca alla 12° posizione tra le province con il tasso di disoccupazione maschile più basso, mentre per il dato riferito alle sole donne risulta al 7° posto ed al 10° posto per il tasso di disoccupazione complessivo (maschi + femmine).

Pur nell'impossibilità del confronto del dato 2004 con i valori rilevati in precedenza (V. Nota metodologica [5]), la serie storica dei tassi di disoccupazione della pro-

vincia di Modena, regionali e nazionali, sottolineano le maggior opportunità lavorative rispetto al resto della nazione e del complesso regionale.

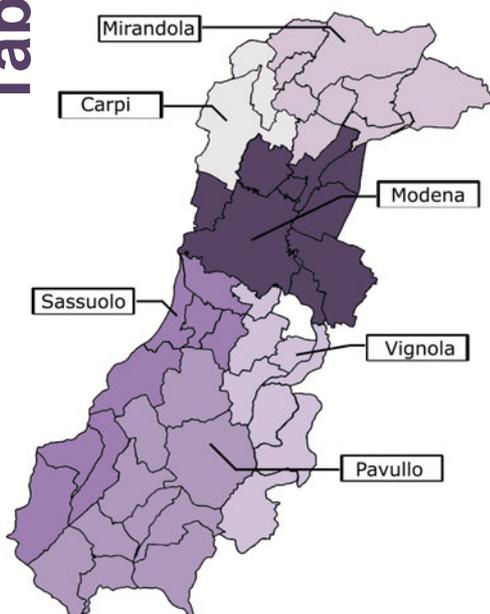
Nell'ambito del territorio provinciale è il distretto di Vignola a far registrare il tasso di disoccupazione più contenuto 3,0%; per contro il distretto di Mirandola fa segnare il tasso più elevato (4,0%).

Graf. 3.5 TASSO DI DISOCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE. Valori percentuali medi anni 1993-2004: provincia di Modena, regione Emilia-Romagna e Italia.



Fonte: Indagine sulle forze di lavoro della Provincia di Modena

Tab. 3.7 TASSO DI DISOCCUPAZIONE NEI DISTRETTI DI COMPETENZA DEI CENTRI PER L'IMPIEGO IN PROVINCIA DI MODENA. Valori percentuali medi periodo 2004



Distretti di competenza dei Centri per l'Impiego	Tasso di disoccupazione
Modena	3,1%
Sassuolo	3,6%
Mirandola	4,0%
Vignola	3,0%
Carpi	3,1%
Pavullo	3,8%
Totale	3,3%

Fonte: Indagine sulle forze di lavoro della Provincia di Modena.

Nel corso del 2004 sono stati effettuati 103.463 avviamenti al lavoro, di cui 57.344 dei quali, pari al 55,4% del totale, riguardava lavoratori di sesso maschile. Tra i maschi prevale la quota degli avviati al lavoro in età compresa tra 15-29 anni, mentre tra le donne sono più numerosi gli avviamenti di persone in età 30-44 anni.

Oltre i due terzi delle donne avviate al lavoro nel 2004, ha trovato impiego nell'ambito dei servizi, che nel complesso è il settore di attività economica che ha assorbito il maggior numero di lavoratori (il 53,6% del totale degli avviati).

Le professioni maggiormente richieste sono relative alla figura di operaio "generico", (il 49,1% del totale degli avviamenti) e di operaio "qualificato" (il 27,1% del totale degli avviamenti).

Oltre il 61% degli avviamenti si basa su rapporti di lavoro a tempo determinato, pressoché equamente distribuiti tra le componenti maschile e femminile. Oltre un quarto degli avviati al lavoro riguarda cittadini di nazionalità non italiana.

Al 31/12/2004, le persone iscritte presso i Centri per l'Impiego della provincia di Modena sono complessivamente 23.507 unità, di cui circa i

due terzi di sesso femminile.

Il 77,7% degli iscritti ha perso il lavoro, mentre il 18,5% sono inoccupati, ossia persone che non hanno ancora avuto nessun rapporto di lavoro. Risulta marginale la quota degli iscritti nelle liste di disoccupazione con un rapporto di lavoro "precaro", tra questi si registra una netta prevalenza delle donne.

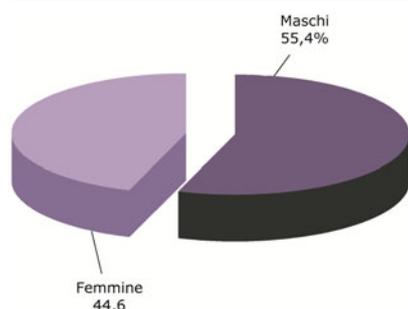
Oltre il 45% degli iscritti ha una età compresa tra 30 e 44 anni e solo il 5,3% possiede un titolo di studio universitario. Le persone di nazionalità non italiana sono pari ad un quinto del totale degli iscritti.

Tab 3.8

AVVIAMENTI AL LAVORO IN AZIENDE CON SEDE IN PROVINCIA DI MODENA PER SESSO E CLASSE DI ETÀ.

Anno 2004 .

Classi di età	Maschi		Femmine		Totale	
15-29	23.758	41,4%	16.882	36,6%	40.640	39,3%
30-44	22.511	39,3%	19.430	42,1%	41.941	40,5%
45 e più	11.065	19,3%	9.817	21,3%	20.882	20,2%
Totale	57.334	100,0%	46.129	100,0%	103.463	100,0%



Fonte: Indagine sulle forze di lavoro della Provincia di Modena.

Tab 3.9

AVVIAMENTI AL LAVORO IN AZIENDE CON SEDE IN PROVINCIA DI MODENA, PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, FIGURA PROFESSIONALE, TIPOLOGIA DI CONTRATTO CITTADINANZA E SESSO. Anno 2004.

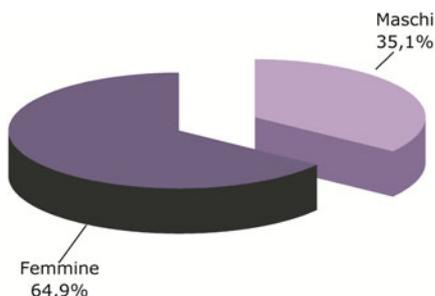
Settori di attività economica	Maschi		Femmine		Totale	
Agricoltura	9.449	16,5%	5.056	11,0%	14.505	14,0%
Industria	23.762	41,4%	9.070	19,7%	32.832	31,7%
Servizi	23.849	41,6%	31.635	68,6%	55.484	53,6%
Non indicato	274	0,5%	368	0,8%	642	0,6%
Figura Professionale	Maschi		Femmine		Totale	
Dirigente/ quadro	890	1,6%	579	1,3%	1.469	1,4%
Specializzato	5.013	8,7%	1.870	4,1%	6.883	6,7%
Qualificato	14.046	24,5%	13.979	30,3%	28.025	27,1%
Generico	27.409	47,8%	23.397	50,7%	50.806	49,1%
Appr./ form./ senza esp.	5.952	10,4%	4.091	8,9%	10.043	9,7%
Non indicato	4.024	7,0%	2.213	4,8%	6.237	6,0%
Tipologia contratto	Maschi		Femmine		Totale	
Tempo indeterminato	19.215	33,5%	10.688	23,2%	29.903	28,9%
Tempo determinato	32.173	56,1%	31.319	67,9%	63.492	61,4%
Apprendistato	5.635	9,8%	3.924	8,5%	9.559	9,2%
Lavoro a domicilio	2	0,0%	46	0,1%	48	0,0%
C.F.L.	309	0,5%	152	0,3%	461	0,4%
Cittadinanza	Maschi		Femmine		Totale	
Italiana	38.818	67,7%	37.748	81,8%	76.566	74,0%
Unione Europea	857	1,5%	1.151	2,5%	2.008	1,9%
Extra-UE	17.659	30,8%	7.230	15,7%	24.889	24,1%
Totale	57.334	100,0%	46.129	100,0%	103.463	100,0%

Fonte: Indagine sulle forze di lavoro della Provincia di Modena



Tab 3.10 ISCRITTI PRESSO I CENTRI PER L'IMPIEGO DELLA PROVINCIA DI MODENA, PER CONDIZIONE PROFESSIONALE E SESSO AL 31/12/2004

Condizione professionale	Maschi		Femmine		Totale	
Disoccupati	6.689	81,2%	11.578	75,8%	18.267	77,7%
Precari	230	2,8%	621	4,1%	851	3,6%
Occupati senza contratto di lavoro	13	0,2%	25	0,2%	38	0,2%
Inoccupati	1.308	15,9%	3.043	19,9%	4.351	18,5%
Totale	8.240	100,0%	15.267	100,0%	23.507	100,0%



Fonte: Indagine sulle forze di lavoro della provincia di Modena.

Tab 3.11 ISCRITTI PRESSO I CENTRI PER L'IMPIEGO DELLA PROVINCIA DI MODENA, PER CLASSE DI ETÀ, TITOLO DI STUDIO, CITTADINANZA E SESSO AL 31/12/2004.

Classi di età	Maschi		Femmine		Totale	
15-29	2.312	28,1%	3.737	24,5%	6.049	25,7%
30-44	3.493	42,4%	7.168	47,0%	10.661	45,4%
45 e più	2.435	29,6%	4.362	28,6%	6.797	28,9%
Titolo di studio	Maschi		Femmine		Totale	
Nessuno	2.451	29,7%	3.807	24,9%	6.258	26,6%
Obbligo	2.799	34,0%	5.674	37,2%	8.473	36,0%
Diploma	1.720	20,9%	3.876	25,4%	5.596	23,8%
Universitario	401	4,9%	842	5,5%	1.243	5,3%
Non indicato	869	10,5%	1.068	7,0%	1.937	8,2%
Cittadinanza	Maschi		Femmine		Totale	
Italiana	5.813	70,5%	12.740	83,4%	18.553	78,9%
UE non italiana	34	0,4%	207	1,4%	241	1,0%
Non UE	2.393	29,0%	2.320	15,2%	4.713	20,0%
Totale	8.240	100,0%	15.267	100,0%	23.507	100,0%

Fonte: Indagine sulle forze di lavoro della provincia di Modena.

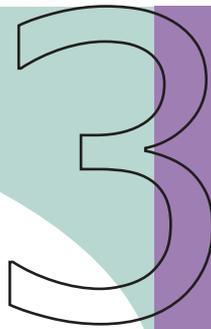
Prima delle norme relative alla liberalizzazione del mercato del lavoro, l'unico strumento possibile per garantire la

flessibilità del lavoro era rappresentato dal ricorso alla cassa integrazione e dalla creazione di rapporti di lavoro indipendente.

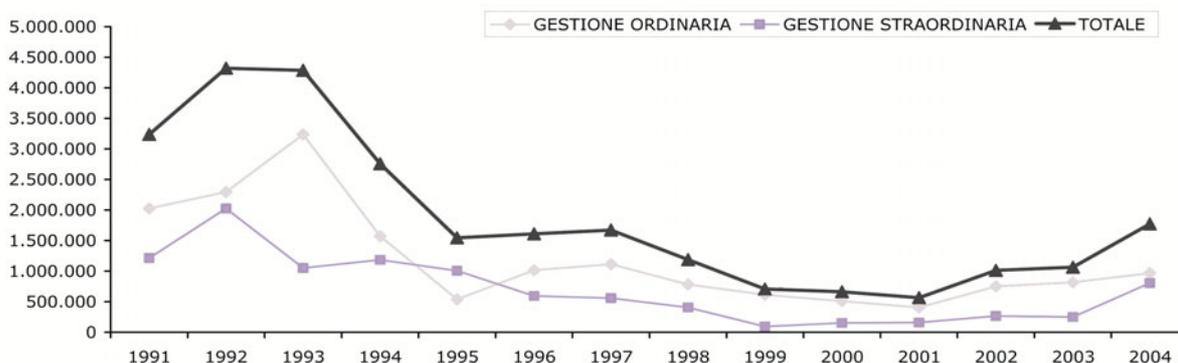
I dati successivi all'introduzione delle nuove forme contrattuali, introdotte dalla legge n. 196/97 (pacchetto Treu) mostrano un sensibile decremento delle ore di cassa d'integrazione salariale autorizzate (CIG e CIGS) ed un contemporaneo l'incremento nel numero dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa (Co.co.co) o lavori a progetto, per i quali l'iscrizione alla gestione sepa-

rata dell'INPS è stata resa obbligatoria solo a partire dal 1995. L'archivio in questione fornisce tuttavia una sovrastima del fenomeno, poiché comprende sia posizioni aperte per le quali non sussiste obbligo di dichiarazione del termine della collaborazione, sia contratti riferiti a persone titolari di altre posizioni contributive (lavoratori subordinati, commercianti, artigiani, liberi professionisti, pen-

sionati, amministratori di società, ..). Nei limiti informativi sopra descritti, riportiamo la serie storica delle iscrizioni alla gestione separata dell'INPS dei lavoratori parasubordinati in provincia di Modena (periodo 1996-2004). Non è ancora possibile misurare e correlare gli effetti dovuti all'emancipazione della Legge 30 del 2003 ("Legge Biagi").

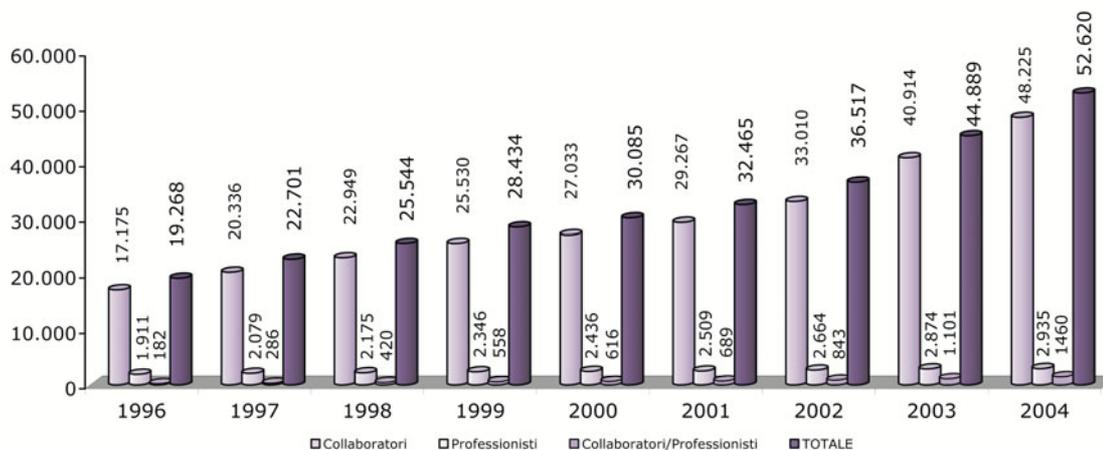


Graf. 3.6 CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE PER TIPOLOGIA DI GESTIONE, PROVINCIA DI MODENA. Anni 1991 -2004



Fonte: Elaborazioni su dati mensili dell'INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale).

Graf. 3.7 ISCRITTI ALLA GESTIONE SEPARATA DELL'INPS IN PROVINCIA DI MODENA, PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO. Anni 1996 - 2004.



Fonte: Elaborazioni su dati banca dati INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale).

IMPRESE E TERRITORIO

La provincia di Modena è caratterizzata da un tessuto produttivo formato da numerose piccole imprese che, lavorando in stretta simbiosi, hanno creato i distretti industriali in alcune zone della provincia.

Infatti la densità delle imprese sul territorio

modenese è abbastanza elevata: si hanno 29 unità locali per Km², valore superiore sia al dato regionale (22), che a quello nazionale (19).

Tuttavia tali insediamenti produttivi non sono distribuiti omogeneamente nei vari comuni e il grafico 4.1 mostra subi-

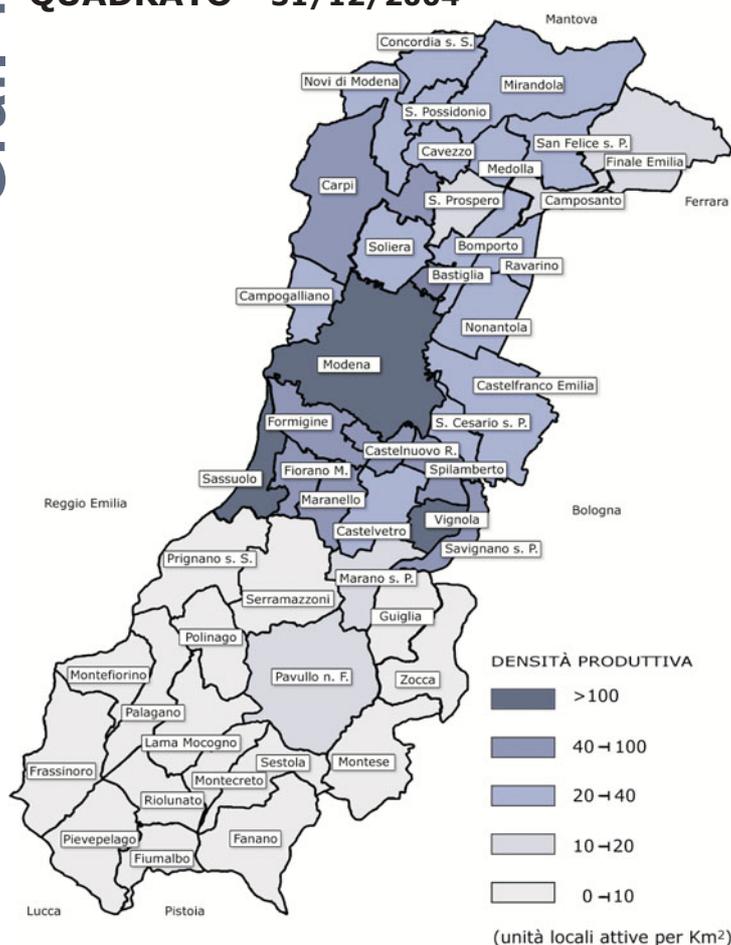
to tali differenze. Il comune con maggior densità è Sassuolo, con ben 137 unità locali per Km², seguito da Vignola (119) e Modena (107). Elevata anche la concentrazione di Fiorano (73) e Carpi (63). In generale tutta la fascia dei comuni limitrofi al comune capoluogo presenta valori abbastanza elevati.

Una densità inferiore si trova invece nella bassa modenese, in cui in media si hanno 20-25 unità locali per Km². I comuni montani presentano la densità più bassa di insediamenti produttivi sul territorio, da 2 a 10 UL per Km². Pavullo fa eccezione rivelandosi il comune più industrializzato della montagna con 14 UL per Km².

Il grafico 4.2 mostra la composizione percentuale delle imprese attive al 31/12/2004 per rami di attività economica: i servizi alle imprese e alle persone sono il 27,8%, seguiti dal commercio all'ingrosso e al dettaglio (22,3%) e dalle attività manifatturiere (18,5%).

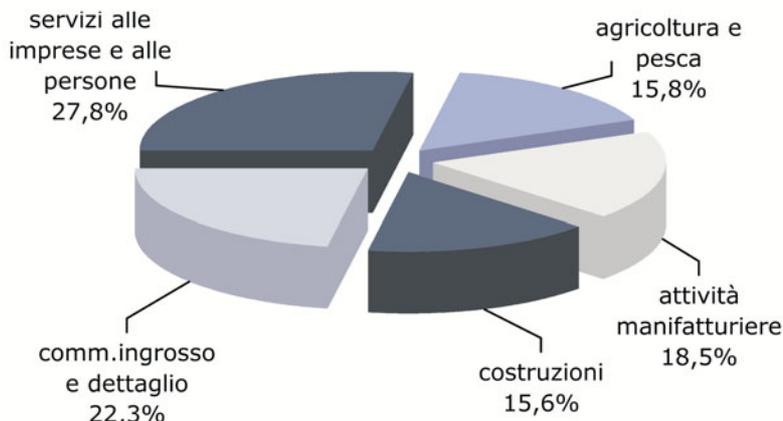
La tabella 4.1 mostra in quali settori operano le imprese modenesi: in totale nel 2004 sono 66.561 imprese (+1,4% rispetto al 31/12/2003) e la maggior parte si trova nel commercio all'ingrosso e al minuto (22,3% del totale).

Graf. 4.1 UNITÀ LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO - 31/12/2004



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.2 IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITÀ - 31/12/2004



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 4.1 IMPRESE ATTIVE IN PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2004

Settori	Imprese attive		Var. %
	31/12/03	31/12/04	
Agricoltura e pesca	10.857	10.499	-3,3
Manifatturiero	12.525	12.332	-1,5
Costruzioni	9.811	10.378	+5,8
Commercio	14.691	14.834	+1,0
Alberghi e ristoranti	2.402	2.486	+3,5
Trasporti	3.117	3.177	+1,9
Intermediazione Monetaria e Finanziaria	1.402	1.348	-3,9
Attività immobiliare, informatica, ricerca	7.743	8.354	+7,9
Servizi alle persone	3.024	3.090	+2,2
Altre imprese	67	63	-6,0
TOTALE	65.639	66.561	+1,4

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Molto importante è anche l'industria manifatturiera con 12.332 imprese, in calo dell'1,5% rispetto al 2003.

Anche l'agricoltura presenta molte iscritte (10.499), tuttavia il dato sulle imprese agricole è in calo ormai da molti anni (-3,3% nell'ultimo anno).

Le costruzioni invece presentano l'incremento maggiore: con il 5,8% raggiungono la quota di 10.378 imprese. Esse risultano in aumento fin dal 1995 senza alcuna battuta d'arresto per un incremento totale del 55,6%.

Anche il settore terziario è in aumento costante: conta 33.289 imprese (+2,8% rispetto al 2003) incluso il commercio, mentre i soli servizi alle

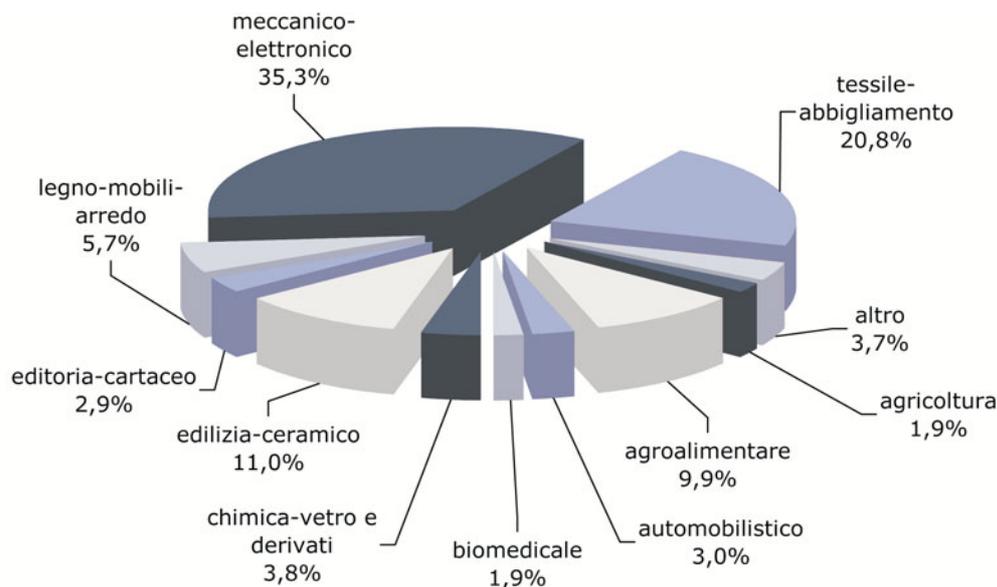
persone e alle imprese sono 18.455 (+4,3%).

Di queste le imprese immobiliari, di informatica e ricerca rappresentano la maggior parte: 8.354 (45,3% del totale servizi) ed hanno avuto l'incremento maggiore (+7,9%).

Soffermandoci sull'analisi delle imprese esportatrici si possono vedere i settori portanti dell'economia modenese all'estero.

4

Graf. 4.3 IMPRESE ESPORTATRICI PER SETTORI DI ATTIVITÀ DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2004



Fonte: Promec - Azienda Speciale per il Commercio Estero - Camera di Commercio di Modena

Il maggior numero di imprese esportatrici opera nel settore meccanico-elettronico (35,3%), seguito dal tessile-abbigliamento (20,8%) e dall'edile/ceramico (11,0%). Tuttavia questo non corrisponde appieno al peso economico in valore dell'export: nel 2004 ha predominato il settore macchine e apparecchi elettronici (24,2%), seguito dal ceramico (23,4%), e dai e mezzi di trasporto (17,8%).

Il grafico 4.4 indica le unità locali nell'industria manifatturiera suddivise per settori di attività. La stragrande maggioranza appartiene alle costruzioni, seguite dal metalmeccanico e dal tessile abbigliamento.

Tuttavia tali proporzioni non riflettono l'effettiva importanza economica dei diversi settori, infatti sono molto differenti sia il numero medio di addetti per unità loca-

le, sia il fatturato totale prodotto.

Ad esempio l'industria ceramica presenta le dimensioni medie più elevate in termini di addetti, e, con il 3,6% delle unità locali, produce 4,3 miliardi di euro di fatturato, secondo solamente al settore metalmeccanico, che produce 9,7 miliardi di fatturato, ma con il 18,8% delle unità locali.

Segue l'alimentare con 4,5 miliardi di euro il tessile abbigliamento con 2,9 miliardi e il biomedicale con 956 milioni di euro.

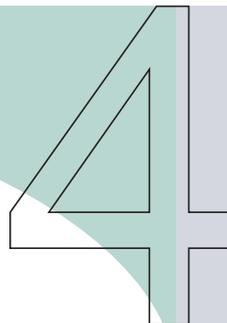
L'elevato numero delle unità locali nelle costruzioni è spiegato dalla presenza di numerose ditte individuali di idraulici, elettricisti e muratori in cui è presente un solo addetto.

Infine i grafici 4.5, 4.6, 4.7, 4.8 mostrano il numero di unità locali per chilometro quadrato dei settori manifatturieri

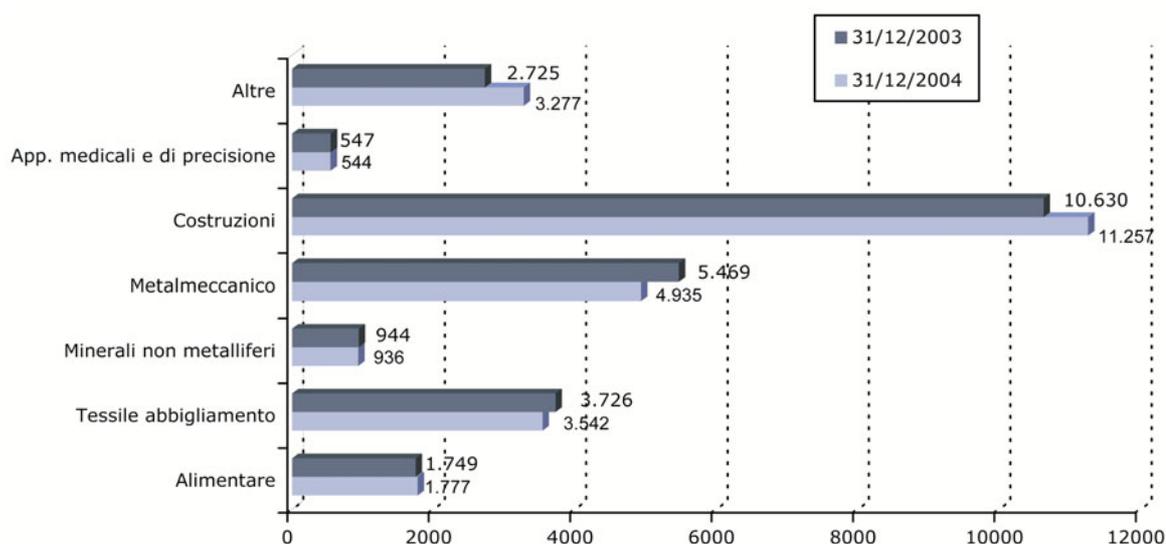
trainanti della provincia.

In questo modo si possono individuare le specializzazioni economiche di ciascuna zona della provincia in cui si sono formati i distretti industriali.

Ad esempio il comune di Modena accoglie il 23,9% delle industrie metalmeccaniche: le unità locali di questo settore sono 4.935 e sono molto diffuse in tutta la provincia, tuttavia i comuni con una più alta concentrazione in questo settore sono Sassuolo (430 unità locali, 11,1 per Km²), Fiorano (243 unità locali, 9,2 per Km²) e Modena (1.177 unità locali, 6,4 per Km²), seguiti da Vignola, Formigine e Maranello.



Graf. 4.4 UNITÀ LOCALI PER SETTORI DI ATTIVITÀ DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA – anni 2003/2004



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Scarsa la presenza di aziende metalmeccaniche nell'area montana.

La ceramica è un settore molto più concentrato: si raggruppa esclusivamente a Sassuolo, Fiorano e Maranello; nel distretto industriale sono ospitate il 62,2% delle ceramiche di tutta la provincia.

Da notare che vi sono numerosi comuni in cui questo tipo di industria è totalmente assente, soprattutto nella bassa modenese, mentre la zona montana presenta concentrazioni discrete.

Il tessile-abbigliamento, com'è noto, si distribuisce nel distretto industriale di Carpi, nel cui comune sono concentrate il 42,4% delle unità locali tessili della provincia. I comuni con maggiore densità sono Carpi (1.443 unità locali, 11,0 per Km²), Novi (223 unità locali, 4,3 per Km²) e Cavezzo (110 unità locali, 4,1 per Km²); al contrario della ceramica, questa industria si sviluppa maggiormente nella parte nord della provincia.

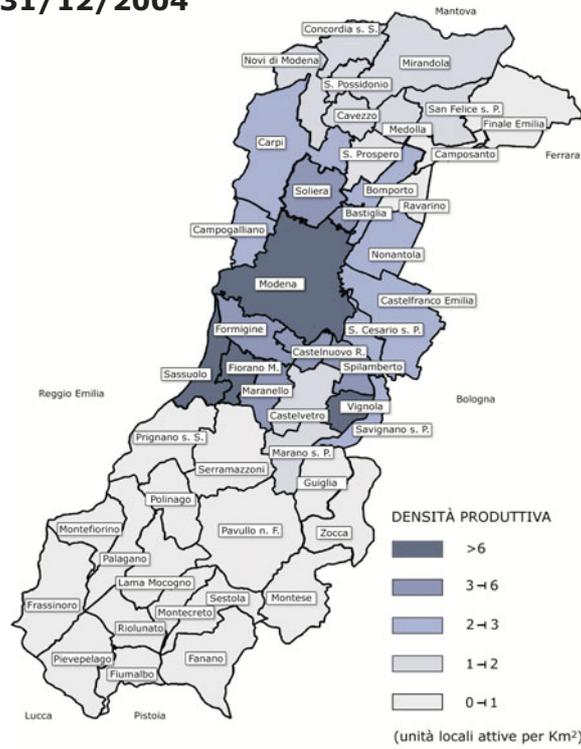
Infine il settore biome-

diale, numericamente più limitato ma con crescente importanza per fatturato e per la particolarità dei prodotti ideati, si concentra nel distretto industriale di Mirandola, con Medolla al primo posto per numero di unità locali per chilometro quadrato, seguita da Mirandola. A distanza i Comuni di Concordia, Vignola e Modena.

La zona pedemontana e montana è totalmente priva di imprese appartenenti a questo settore.

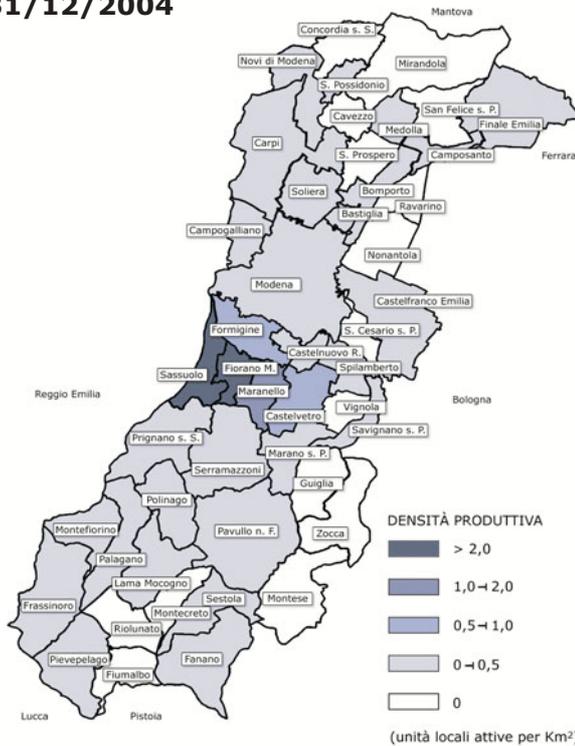
4

Graf. 4.5 UNITÀ LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE MECCANICO - 31/12/2004



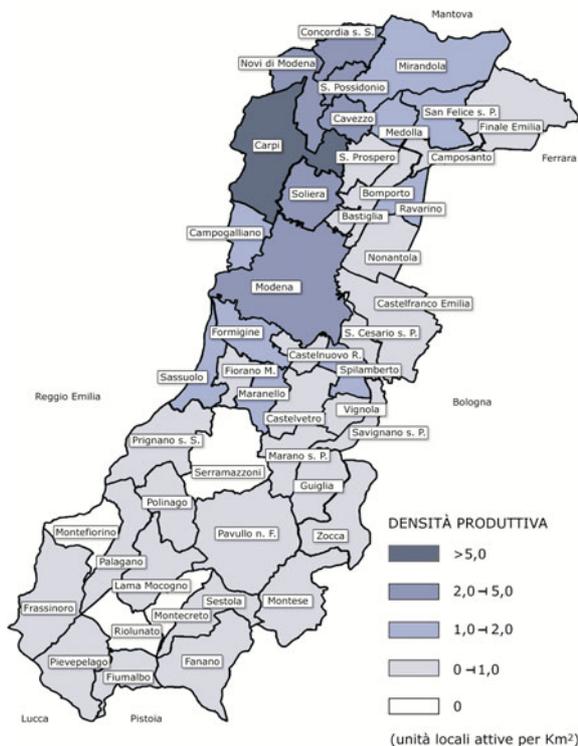
Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.6 UNITÀ LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE CERAMICO - 31/12/2004



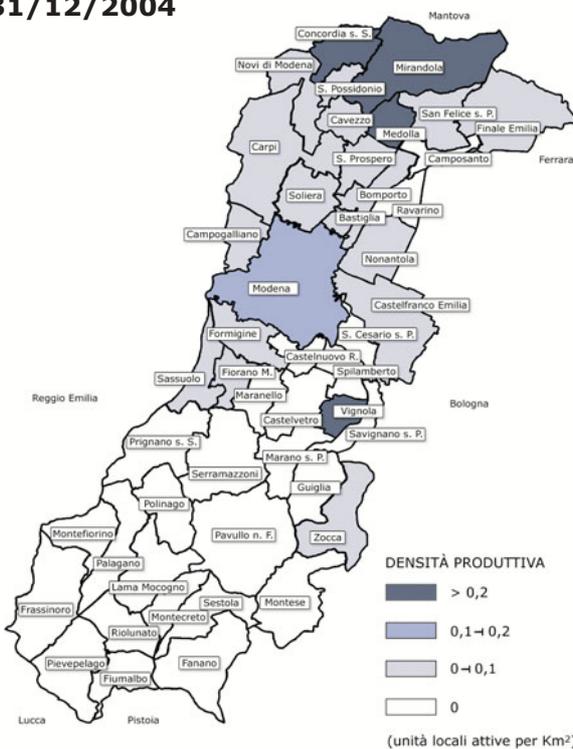
Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.7 UNITÀ LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO - 31/12/2004



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 4.8 UNITÀ LOCALI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE BIOMEDICALE - 31/12/2004



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

AGROALIMENTARE



Il settore agricoltura della provincia di Modena conta al 31.12.2004 10.499 imprese, il 16,0% del totale delle imprese iscritte al Registro Imprese. Nell'88,4% dei casi le imprese agricole sono costituite in forma di ditta individuale, sono società di persone il 9,9% e società di capitali l'1%.

L'attività agricola si divide principalmente in due settori: le imprese di coltivazione, orticoltura e floricoltura, pari a 7.421 unità (il 70,7% del totale), e le imprese di allevamento che risultano essere 1.961 (il 18,7%). L'allevamento dei bovini e la produzione di latte sono praticati da 1.599 imprese, l'81,5% degli allevamenti totali. Sono 156 le imprese che allevano suini come attività principale.

La produzione lorda vendibile della provincia di Modena ammonta, nel 2004, a 621.210 migliaia di euro, in aumento dell'1,7% rispetto al 2003.

Fumento tenero, granturco, barbabietola da zucchero, vite, pero, ciliegio e pomodoro sono le colture agricole che più caratterizzano la provincia e contribuiscono per oltre l'80% alla formazione della produzione lorda

vendibile dei prodotti vegetali.

Sul totale della superficie agricola a produzione il 44,4% è destinato alle colture foraggere, il 34,3% a cereali, l'11,9% alle arboree, il 5,5% alle industriali e il 3,9% alle orticole.

Il settore zootecnico contribuisce alla produzione lorda vendibile per il 48,8% e il suo valore è in calo (-3,4%) rispetto all'anno precedente.

I NUMERI DELL'AGROALIMENTARE AL 31/12/2004

n. imprese agricoltura e pesca	10.499
n. imprese industria alimentare	1.479
di cui artigiani	1.068
unità locali	1.776

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese



Tab. 5.1 IMPRESE AGRICOLE ATTIVE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31.12.2004

classe di attività	imprese attive	% sul totale
coltivazioni agricole, orticoltura, floricoltura	7.421	70,7
allevamento di animali	1.961	18,7
coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (attività mista)	455	4,3
servizi connessi all'agricoltura e alla zootecnia	569	5,4
altre		0,9
Totale	10.497	100,0

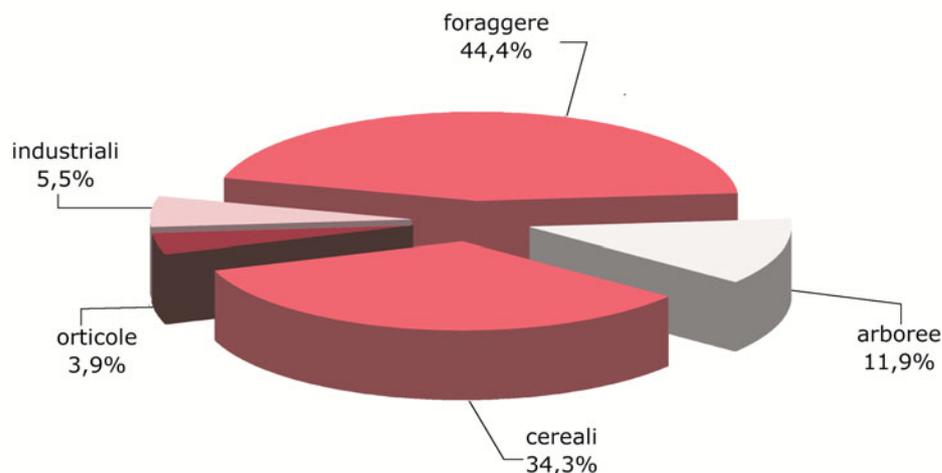
Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Tab. 5.2 PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AGRICOLA DELLA PROVINCIA DI MODENA - migliaia di euro

Settori	2003	2004
coltivazioni	272.081,00	291.693,00
prodotti zootecnici	313.748,00	303.017,00
altro	25.000,00	26.500,00
Totale	610.829,00	621.210,00

Fonte: Servizio Provinciale Agricoltura e Alimentazione - Modena

Graf. 5.1 COMPOSIZIONE DELLA SUPERFICIE COLTIVATA IN PROVINCIA DI MODENA - annata agraria 2004



Fonte: Servizio Provinciale Agricoltura - Modena

Tab. 5.3 CONSISTENZA DEL BESTIAME IN PROVINCIA DI MODENA - stime

Periodi	suini	bovini	ovini e caprini	equini
01/12/2003	450.764	111.333	6.016	2.847
01/12/2004	439.780	104.773	5.676	2.817
var. %	- 2,4	-5,9	-5,7	-1,1

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena

Tab. 5.4 PRODUZIONE DI PARMIGIANO REGGIANO NEL COMPENSORIO - numero di forme

anni	2000	2001	2002	2003	2004
Compensorio totale:	2.851.918	2.877.883	2.937.535	2.990.504	3.080.502
- di cui provincia di Modena	561.531	586.471	586.192	587.870	602.607

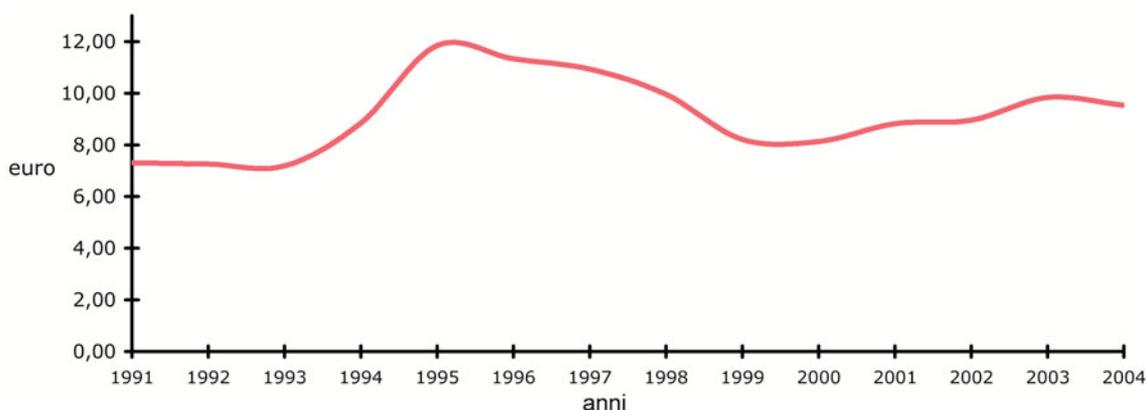
Fonte: Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano

Le stime sulla consistenza del bestiame in provincia di Modena al 1° dicembre 2004 evidenziano, rispetto all'anno precedente, una riduzione di tutto il patrimonio zootecnico provinciale. Si ridimensionano notevolmente i bovini, che calano del 5,9%, e gli ovini e caprini (-5,7%). Più contenuto il calo dei suini

(-2,4%) e degli equini (-1,1%).

Nel 2004 la produzione di Parmigiano Reggiano, all'interno del relativo comprensorio, ha raggiunto le 3.080.502 forme, in aumento del 3% rispetto all'anno precedente. Nella provincia di Modena la produzione è salita a 602.607 forme, in aumento del 2,5% ri-

spetto all'annata precedente. La zona montana della provincia contribuisce per il 34,9% (pari a 210.585 forme e 62 caseifici) alla produzione complessiva modenese. In contrazione, come da anni, il numero dei caseifici attivi: nella provincia di Modena erano 113 nel 2003 e sono diventati 104 nel 2004.

Graf. 5.2 PARMIGIANO REGGIANO - Media annuale delle quotazioni all'ingrosso -euro/kg

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Ufficio Prezzi

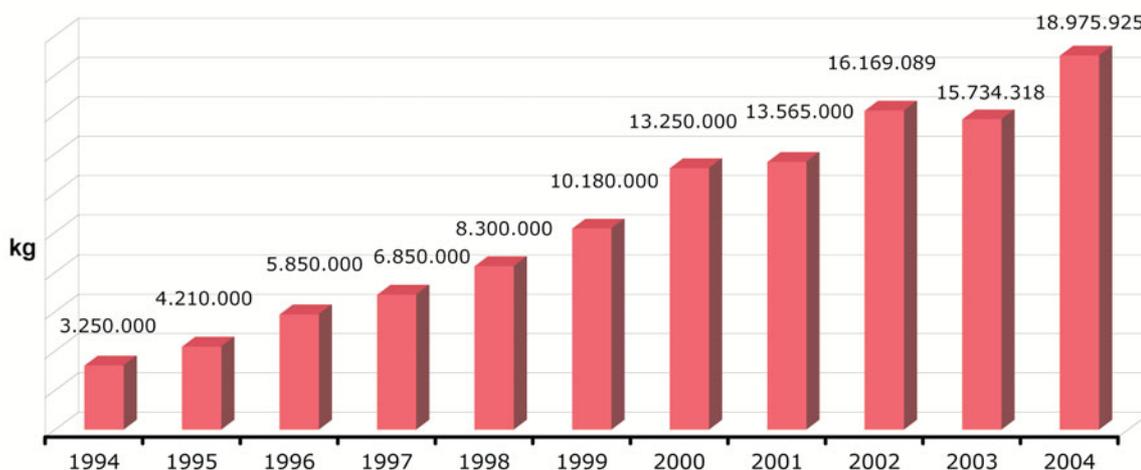


Nella provincia sono 59 gli acetifici attivi per la produzione di aceto balsamico di Modena. Risulta quasi sestuplicata (Graf. 5.3), dal 1994 al 2004, la quantità dei mosti utilizzati per la produzione di aceto balsamico di Modena la cui produzione è stimata, nel 2004, a circa 55 milioni di litri.

Vino tipico delle terre modenese è il Lambrusco. Sono tre le tipologie di questo vino prodotte cui, fin dal 1970, è stata concessa la Denominazione di Origine Controllata (D.O.C): il Lambrusco di Sorbara, il Lambrusco Salamino di Santa Croce e il Lambrusco Grasparossa di Castelvetro. Dal 1995 altre produzioni

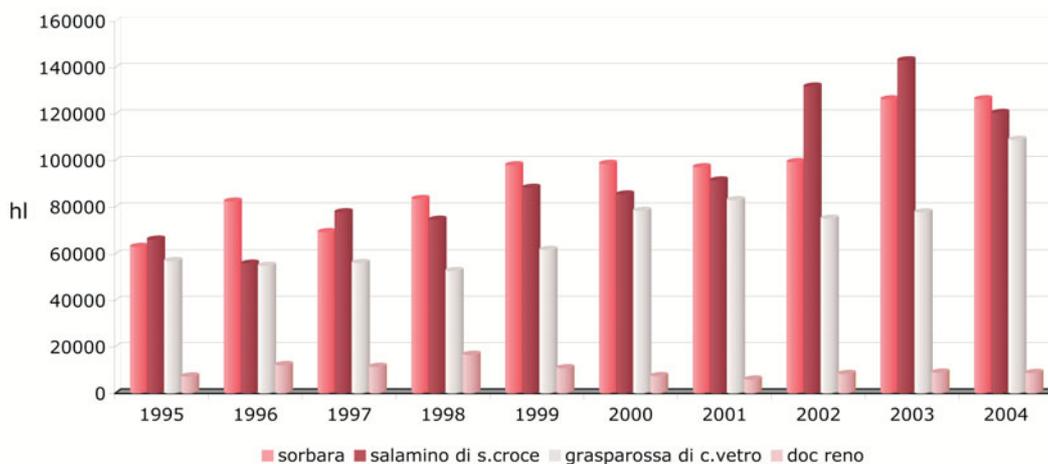
vinicole locali hanno ottenuto la Indicazione Geografica Tipica (ad esempio il Bianco di Castelfranco Emilia). Come si evidenzia nel Graf. 5.4, dal 1995 all'anno 2004 la produzione di vino doc è aumentata dell'88,7%.

Graf. 5.3 MOSTI UTILIZZATI PER LA PRODUZIONE DI ACETO BALSAMICO DI MODENA



Fonte: Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Ufficio Repressione Frodi Modena

Graf. 5.4 VINI DOC PRODOTTI NELLA PROVINCIA DI MODENA



Fonte: Ufficio Agricoltura - Camera di Commercio di Modena

L'industria alimentare della provincia di Modena conta, al 31 dicembre 2004, 1.479 imprese, il 12,1% del totale delle imprese modenesi del settore manifatturiero.

Il 42,1% delle imprese alimentari si occupa della produzione di panetteria e pasticceria: si tratta prevalentemente di piccole imprese artigiane per la produzione di pane e dolci.

Di dimensioni molto più rilevanti sono invece le imprese dei settori lavorazione carni, lavorazio-

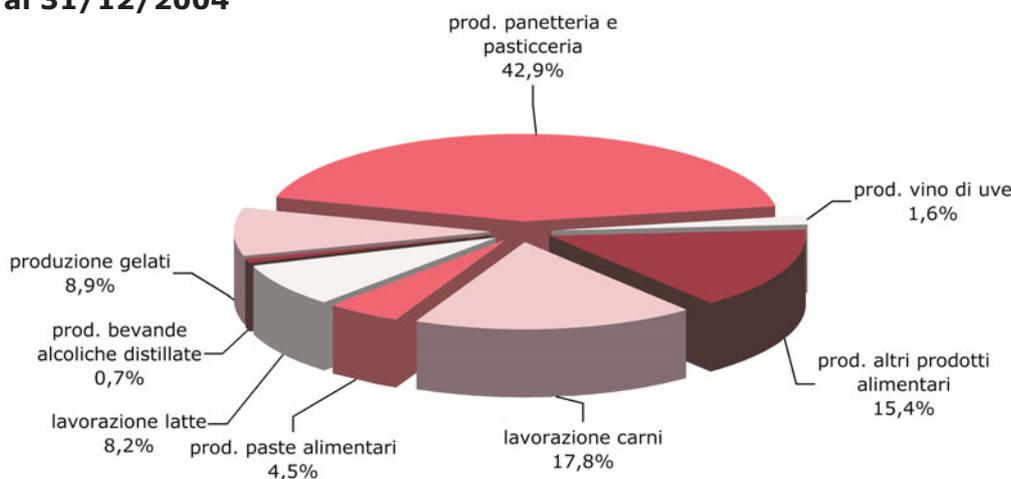
ne del latte e produzione di vino di uve che, anche se rappresentano rispettivamente il 17,8%, l'8,9% e l'1,6% delle imprese alimentari provinciali, hanno un ruolo fondamentale nell'economia modenese per fatturato ed occupazione.

Come risulta dall'indagine "Giuria della Congiuntura" condotta trimestralmente dalla Camera di Commercio (Graf. 5.6), l'industria alimentare conferma, dall'anno 2002, variazioni della produzione sem-

pre positive, ad eccezione del 1° trim. 2004, al quale seguono comunque i buoni risultati dei trimestri successivi.

Come evidenzia il grafico 5.7 l'indice delle esportazioni del settore alimentare rimane sempre al di sopra del totale export modenese: ciò significa che il comparto ha incrementato il valore delle esportazioni in misura superiore del totale Modena, eccetto nell'anno 1999, durante il quale ha subito un sensibile calo.

Graf. 5.5 IMPRESE ALIMENTARI NELLA PROVINCIA DI MODENA al 31/12/2004



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

In particolare nell'anno 2004, sebbene in un contesto economico piuttosto difficile, il comparto registra il miglior risultato degli ultimi 10 anni.

Le esportazioni dell'anno 2004, infatti, hanno raggiunto i 558 milioni di euro, in aumento del 19,5% rispetto all'anno precedente. Le voci più importanti di questo ag-

gregato sono la carne e prodotti a base di carne, le bevande, i prodotti lattiero-caseari e i preparati di frutta e ortaggi. L'export alimentare rappresenta il 6,7% delle esportazioni complessive della provincia di Modena.

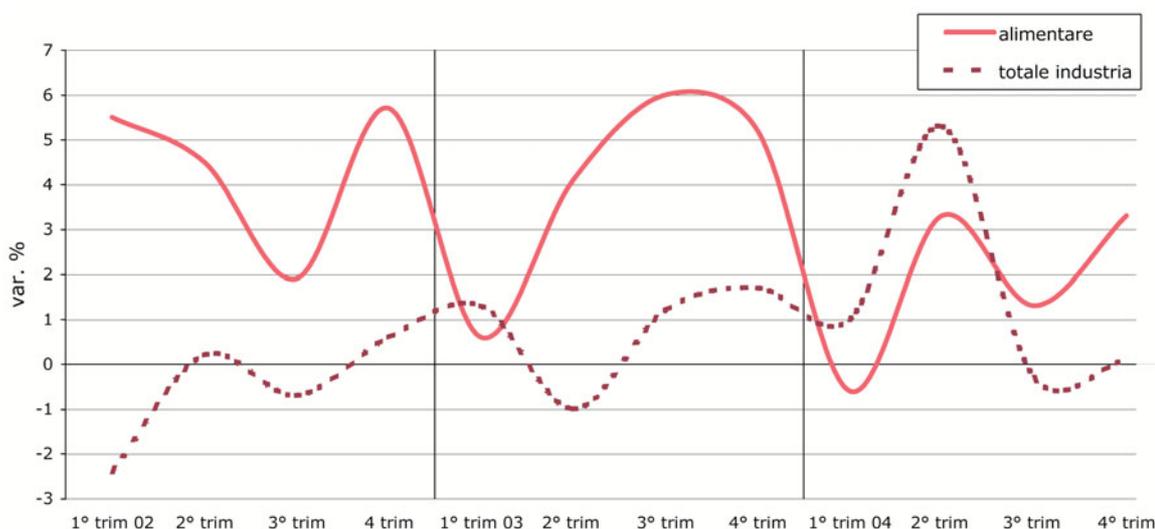
Le importazioni di prodotti alimentari rappresentano il 19,8% del to-

tale import della provincia e nell'anno 2004 ammontano a 742 milioni di euro, con un aumento del 2,1% rispetto all'anno precedente.

La voce principale dell'import alimentare è costituita dalla carne e prodotti a base di carne e ammonta a 562 milioni di euro, il 75,7% delle importazioni alimentari provinciali complessive.

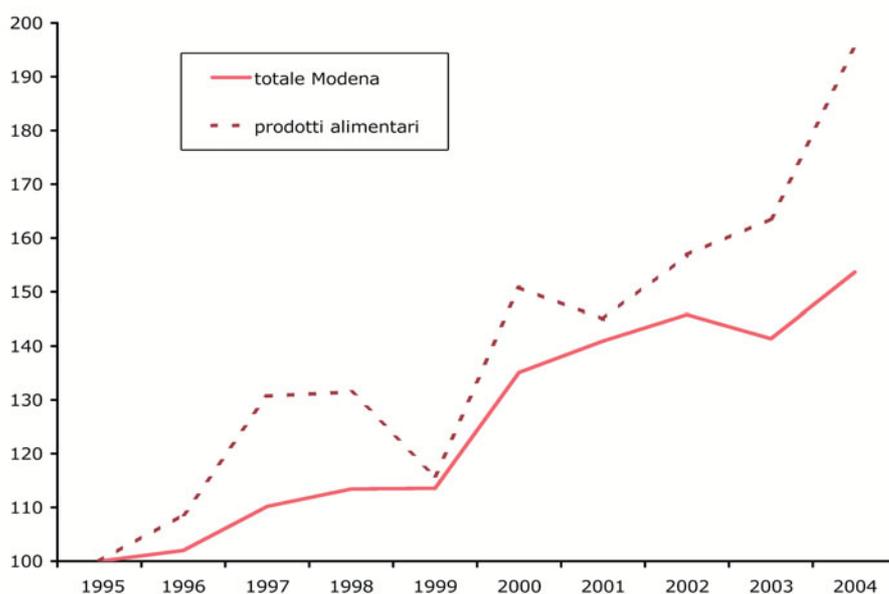
Il 93,8% della carne e prodotti a base di carne provengono dalle maggiori zone di produzione europea, Olanda in particolare, e destinate alle lavorazioni delle industrie locali.

Graf. 5.6 **PRODUZIONE INDUSTRIA ALIMENTARE E TOTALE INDUSTRIA NELLA PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente**



Fonte: Ufficio Studi Camera di Commercio di Modena – Indagine Giuria della Congiuntura

Graf. 5.7 **INDICI DELLE ESPORTAZIONI DI PRODOTTI ALIMENTARI DELLA PROVINCIA DI MODENA - Base 1995 = 100**



Fonte: Ufficio di Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

METALMECCANICO



L'industria metalmeccanica rappresenta un settore trainante per l'economia modenese. Essa ha profonde radici: le prime fabbriche metalmeccaniche sorsero sul territorio già nel periodo antecedente la seconda guerra mondiale. In più la Regia Scuola per arti e mestieri Fermo Corni dal 1921 contribuì a diffondere la cultura metalmeccanica nella provincia.

Al 31/12/2004 sono presenti a Modena 3.994 imprese, con un aumento del 1,2% rispetto al 2003, concentrate soprattutto nel comune di Modena e limitrofi. Intorno alle grandi imprese che realizzano prodotti finiti, è presente una moltitudine di subfornitori che lavorano per conto terzi rendendo così molto flessibile l'intero tessuto produttivo. Da evidenziare inoltre la notevole diffusione dell'artigianato, che rappresenta il 64,5% del totale imprese.

I settori maggiormente rappresentati sono la fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo con il 61,0% delle imprese, seguiti dalla fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (34,2%, in diminuzione dell' 2,2% rispetto all'anno 2003).

La fabbricazione dei mezzi di trasporto rappresenta solo il 3,6% delle imprese, tuttavia impiega circa il 10,0% del totale addetti nel metalmeccanico.

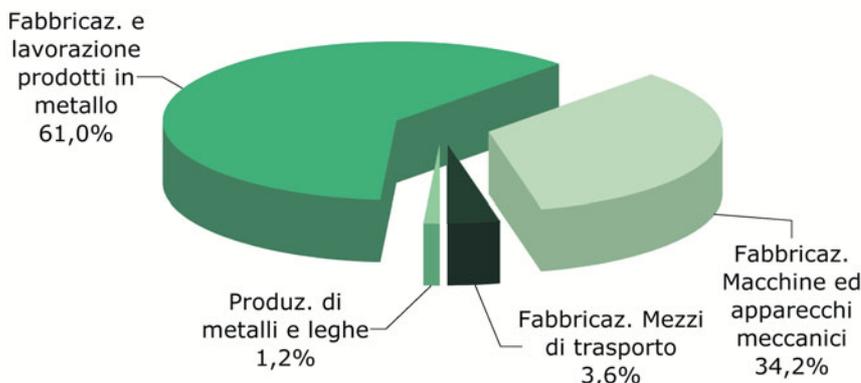
Ciò riflette la grande importanza di questo settore, tanto che l'industria modenese dei mezzi di trasporto è notoriamente conosciuta in tutto il mondo grazie soprattutto alle prestigiose ditte produttrici di auto sportive.

I NUMERI DEL METALMECCANICO AL 31/12/2004

Imprese	3.994
di cui artigiane	2.575
unità locali	4.867

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 6.1 IMPRESE SETTORE METALMECCANICO DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2004



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

E la presenza permeante in tutta la regione della cultura del motore, ha permesso la creazione di un marchio ad hoc: "Motor valley", in grado di contraddistinguere tutti gli itinerari e i luoghi che resero grandi le auto e le moto italiane e che tuttora rimangono vanto sportivo e culturale di questa regione.

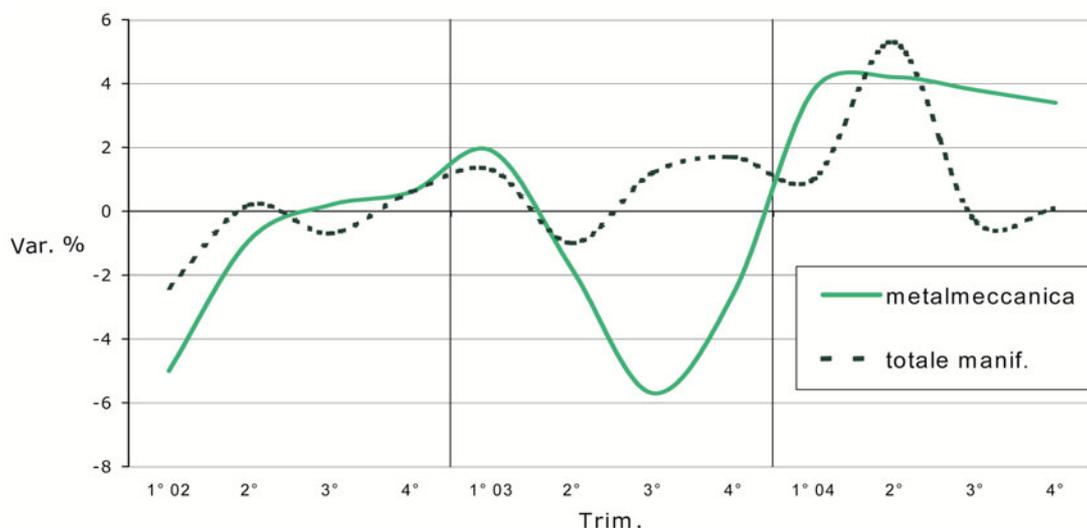
Dopo un picco negativo nel terzo trimestre 2003 del -5,7%, l'andamento della produzione del settore metalmeccanico è

migliorato, rimanendo sempre al di sopra del totale dell'industria manifatturiera modenese, con miglioramento dei quantitativi prodotti nel 2004 intorno al 4%.

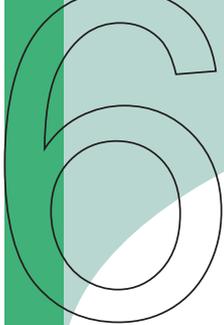
Si stima che circa il 30% del volume d'affari del metalmeccanico (che ammonta a circa 6,7 miliardi di euro) venga esportato: dal 1995 al 2004 le esportazioni di tale settore sono aumentate del 82,5% con un unico periodo di stasi nell'anno 1999.

Negli anni 2000 e 2001 le esportazioni totali di Modena hanno avuto un andamento migliore a quello delle esportazioni del solo settore metalmeccanico, ciò grazie all'influenza positiva degli altri settori produttivi modenese, mentre dal 2002 al 2004 il metalmeccanico ritorna ad avere incrementi maggiori, mantenendo un trend positivo a fronte di un calo delle esportazioni totali modenese.

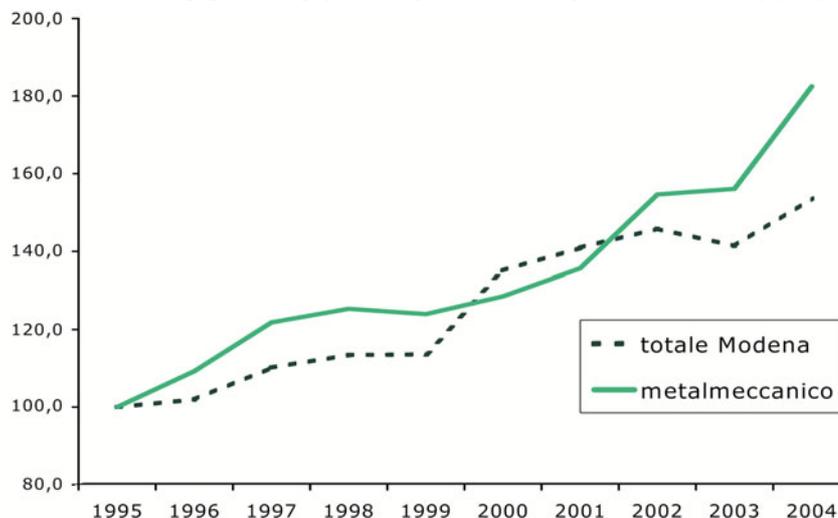
Graf. 6.2 ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE NEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Ufficio Studi Camera di Commercio di Modena - Indagine Giuria della Congiuntura



Graf. 6.3 INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MODENA - base 1995=100



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Istat

In particolare nel 2004 vi è stato un incremento notevole: +16,9%.

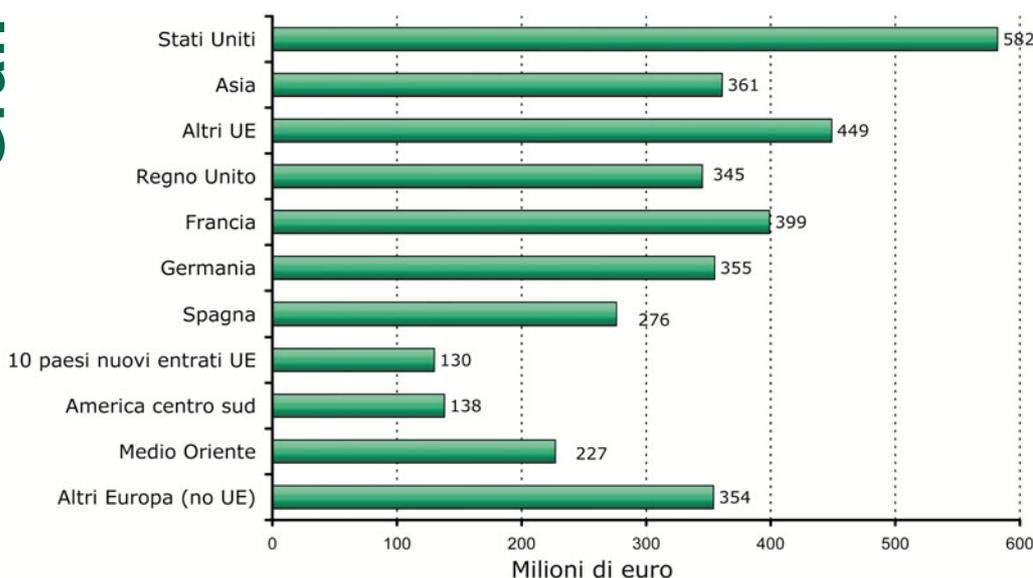
Le esportazioni di questo settore sono rivolte soprattutto al mercato europeo. Infatti i paesi dell'Unione Europea a 15 nell'anno 2004 hanno assorbito 1.825 milioni di euro di esportazioni, con un incremento del 20,5% rispetto al 2003 e una

quota pari al 47,1% del totale. Tra questi, i paesi verso i quali si rivolge la maggior parte delle esportazioni sono la Germania (9,2% del totale), il Regno Unito (8,9%) e la Francia (10,3%).

I dieci paesi entrati nell'Unione Europea a maggio 2004 pesano per un 3,4% del totale per un valore di 130 milioni di

euro. Tra i paesi extra UE, gli Stati Uniti rivestono una importanza primaria, con il 15,0% di esportazioni rispetto al totale ma in aumento del 2,6% rispetto al 2003 nonostante la svalutazione del dollaro. Altre aree importanti sono l'Asia (9,3%) e gli altri paesi europei non inclusi nella UE (9,1%).

Graf. 6.4 PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO PER PAESI E AREE DI DESTINAZIONE - anno 2004



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Istat

CERAMICO



Le imprese ceramiche della provincia, dislocate prevalentemente nella zona di Sassuolo, concentrano circa l'80% della produzione nazionale di piastrelle per pavimenti e rivestimenti ceramici e, insieme alle imprese produttrici di forni ed altri impianti per l'industria ceramica, rappresentano un rilevante polo per la ricerca e l'innovazione di processi produttivi automatizzati.

Il settore ceramico è uno dei più rappresentativi dell'economia della provincia di Modena, sia per volume di fatturato prodotto che per valore delle esportazioni. Le imprese di questo settore non sono molto numerose (307) e nel corso del 2004 hanno subito un calo del 7,5%; ciò probabil-

mente è dovuto al proseguimento della concentrazione delle attività in grandi gruppi industriali per poter meglio far fronte alla concorrenza internazionale sempre più agguerrita. La produzione di ceramica è un settore strutturalmente differente rispetto agli altri distretti in provincia di Modena: il numero medio degli addetti per impresa risulta di molto superiore

alla media provinciale, inoltre è molto bassa, confrontata con gli altri settori, la percentuale di imprese artigiane (38,1%).

Il grafico 7.1 mostra l'andamento della produzione del settore ceramico e del totale manifatturiero della provincia di Modena ricavato dall'indagine congiunturale effettuata dalla Camera di Commercio.

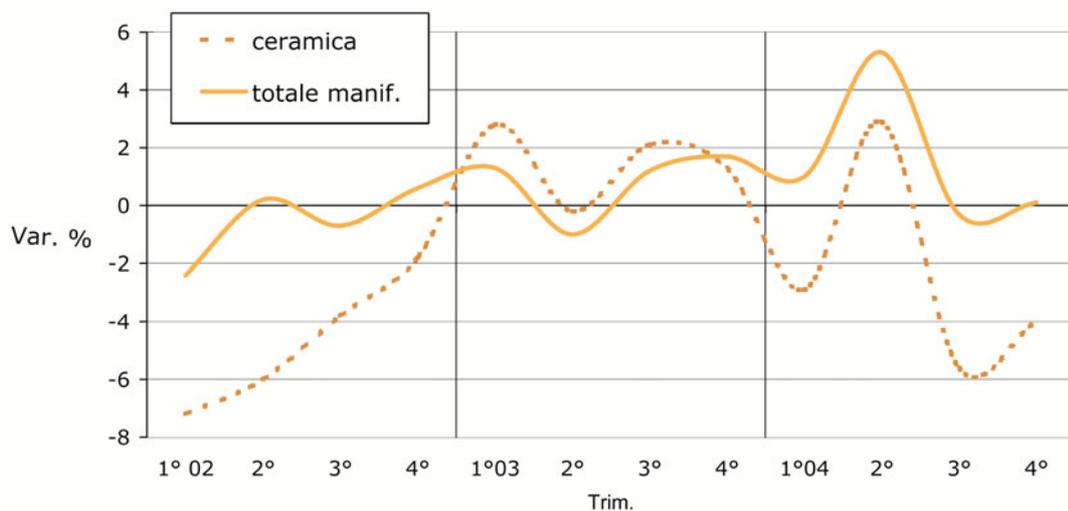
I NUMERI DEL CERAMICO AL 31/12/2004

imprese	307
di cui artigiane	117
unità locali	505

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena
- elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 7.1

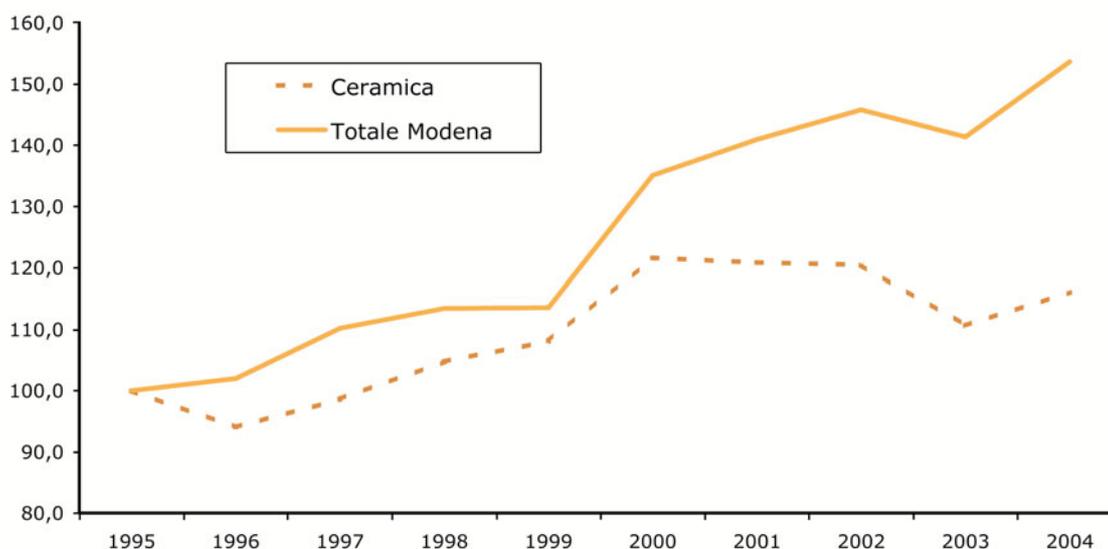
PRODUZIONE NEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MANIFATTURIERO - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Ufficio Studi Camera di Commercio di Modena - Indagine Giuria della Congiuntura

Graf. 7.2

NUMERI INDICI DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MODENA - base 1995=100



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Istat

Il 2002 non è stato un anno molto positivo per la crescita produttiva del ceramico; il 2003 è stato migliore, con andamento prevalentemente positivo e superiore alla media degli altri settori manifatturieri modenesi. Nel 2004 invece divengono rilevanti due fattori: da una parte la rivalutazione dell'euro, dall'altra la concorrenza sempre più agguerrita di Brasile e Cina. Tutto ciò fa assumere alla produzione ceramica

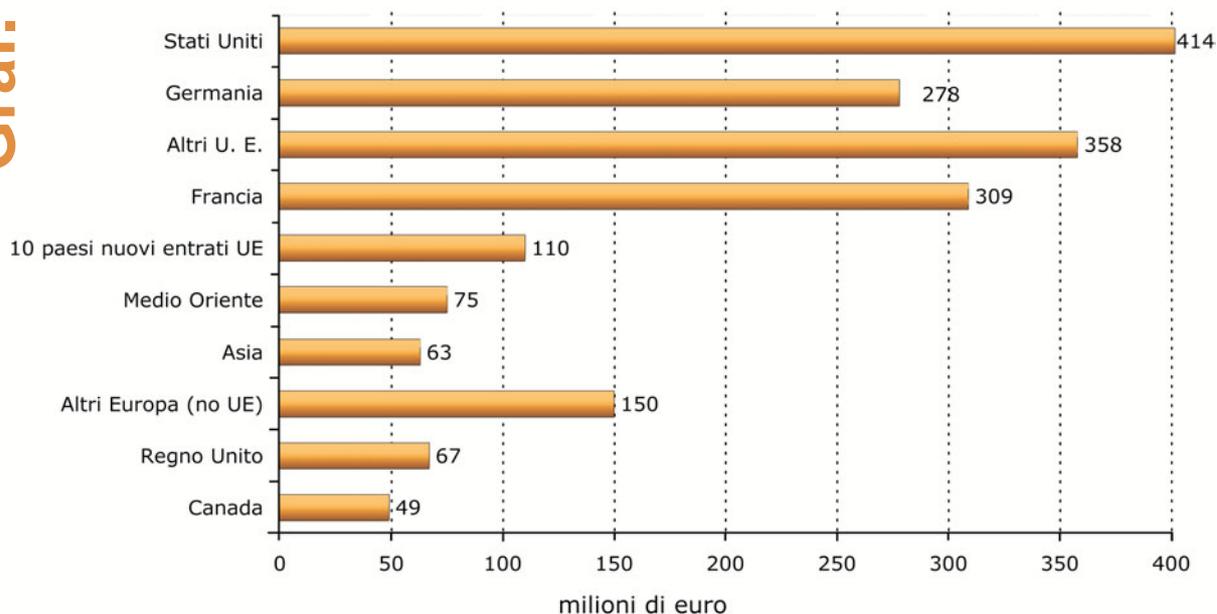
un andamento altalenante, con punte negative del -5,6%.

L'aggressiva politica di penetrazione e la diffusione del prodotto italiano sui mercati esteri hanno determinato un'incidenza del valore delle esportazioni sul fatturato totale di settore pari al 60% circa. Tuttavia la serie storica non mostra una grande dinamica: dal 1995 al 2004 l'export dei prodotti ceramici è aumentato solamente del

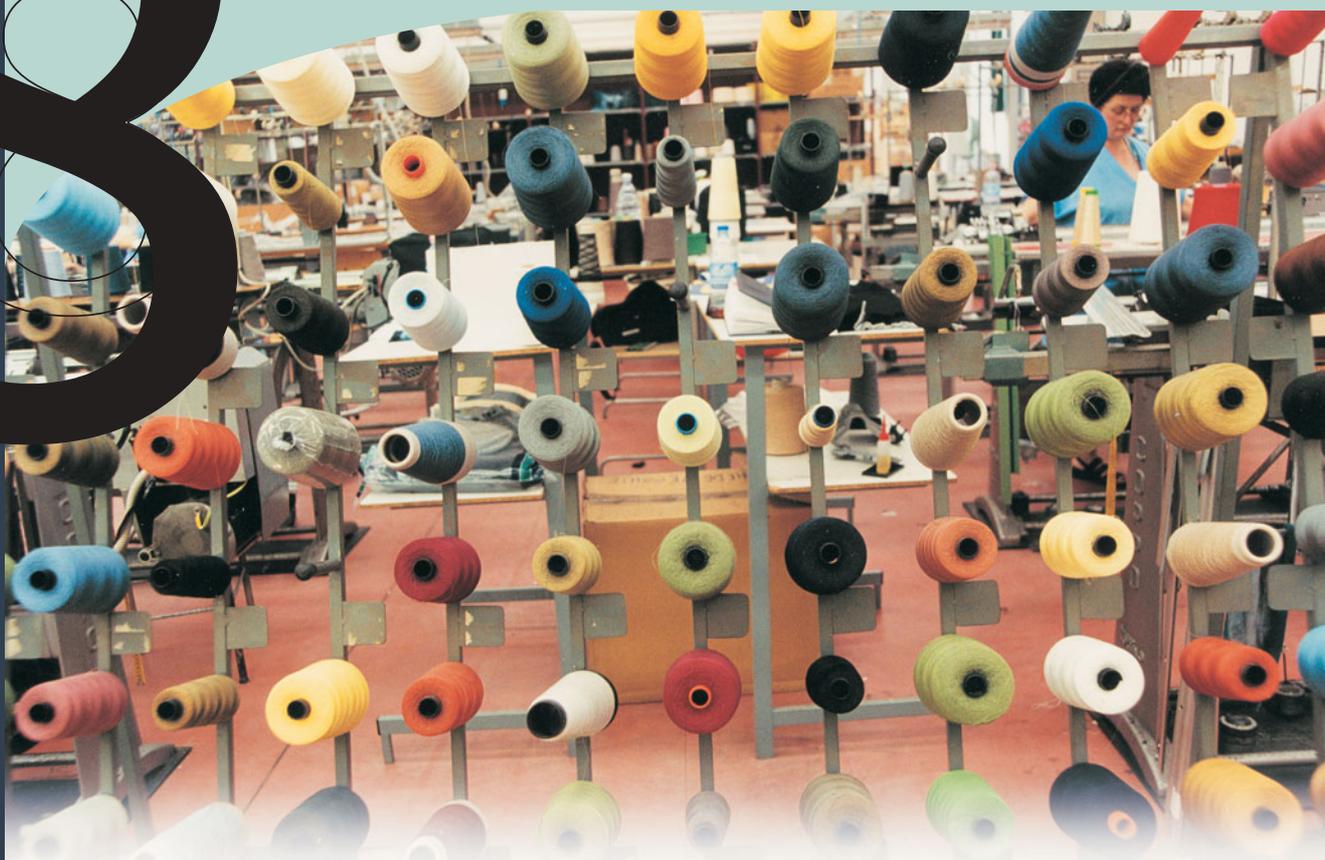
16,1%, mostrando alcuni cali vistosi, di cui l'ultimo nel 2003 (-8,2%). Il 2004 è in ripresa (+5,0%). Il grafico 7.3 mostra i paesi verso cui si rivolgono maggiormente le esportazioni del settore ceramico: in testa vi sono gli Stati Uniti con il 21,1% del totale e in aumento del 10,1% nel 2004, seguiti da Francia (15,8%) e Germania (14,2%), quest'ultima in calo del 4,8% rispetto al 2003.

Graf. 7.3

ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO PER PAESI E AREE DI DESTINAZIONE - anno 2004



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Istat



TESSILE ABBIGLIAMENTO

Il settore tessile-abbigliamento della provincia di Modena si è affermato sul mercato italiano ed internazionale nella seconda metà degli anni '60. Fondamentali erano le capacità produttive e la flessibilità del distretto industriale di Carpi, formato da alcune imprese maggiori e da numerosissime microimprese operanti nelle diverse fasi in cui è suddiviso il processo produttivo.

Tuttavia negli ultimi anni il settore è stato co-

stretto ad una parziale ristrutturazione, dovuta alla forte pressione concorrenziale dei paesi emergenti nelle fasce di prodotti di minor pregio, con una conseguente spinta alla specializzazione su fasce di mercato di maggior qualità.

Inoltre il basso costo della manodopera dei paesi concorrenti ha spinto alla ricerca di subfornitori nelle aree in via di sviluppo, anche a scapito dei contoterzisti modenesi e di altre aree italiane, che

hanno subito così un forte processo di selezione.

Infatti già da alcuni anni è in calo il numero di imprese del tessile abbigliamento e l'anno 2004 presenta 184 imprese in meno rispetto al 2003, con un calo del 5,7%; così al 31/12/2004 si contano 3.036 imprese, il 4,6% del totale delle imprese modenesi. Dal '98 ci sono 761 imprese in meno, con un calo del 20,0%.

I NUMERI DEL TESSILE ABBIGLIAMENTO AL 31/12/2004

Imprese	3.036
di cui artigiane	2.158
unità locali	3.407

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese



Il settore è caratterizzato da una dimensione media delle imprese molto bassa, al di sotto dei cinque addetti per impresa, una delle più basse tra i diversi settori manifatturieri modenesi. Inoltre presenta una delle maggiori percentuali di imprese artigiane: esse rappresentano il 71,1% del totale.

All'interno del settore, la produzione di articoli di maglieria e la confezione di articoli di vestiario rappresentano il 69,5% delle imprese (in totale 2.108). Gli altri settori sono tutti ausiliari dell'industria tessile, come la produzione di tulli, ricami e rifinitura di capi di abbigliamento (23,6%), filatura e tessitura (3,6%) e fabbricazione di tessuti a maglia (3,3%). Le grosse variazioni nel numero di imprese rispetto al 2003 dei comparti confezioni e

altre industrie tessili non derivano da un'elevata natalità delle imprese, ma dall'introduzione della nuova codifica delle attività economiche Ateco 2002 che ha riclassificato molte imprese, spostandole dalla confezione alle industrie di rifinitura tessile.

La maggior parte delle imprese è concentrata sul prodotto finito, orientato soprattutto al segmento donna, con marchi importanti anche nell'abbigliamento sportivo. Molte fasi intermedie del processo produttivo come la filatura e la produzione del tessuto vengono effettuate in altre zone d'Italia (es. Prato) e, negli ultimi anni, anche all'estero.

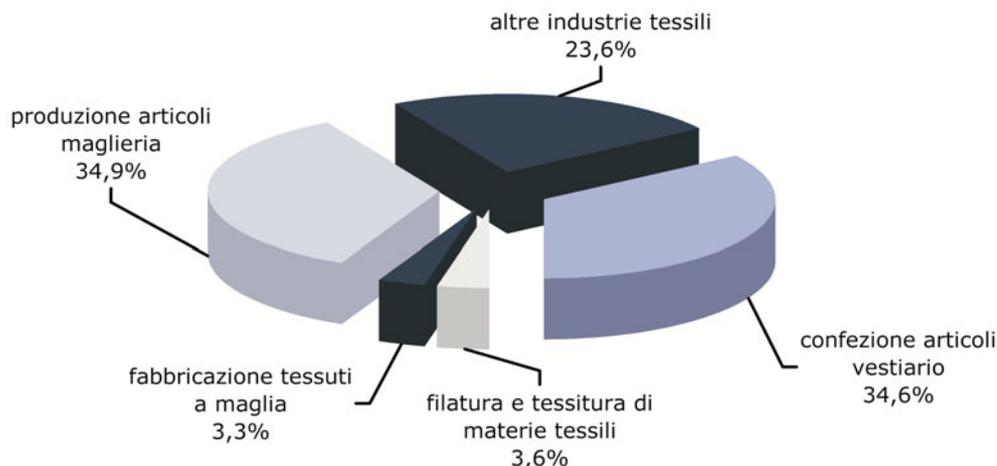
L'andamento produttivo riflette anch'esso lo stato di crisi del settore: dal primo trimestre 2002

si sono avuti quasi sempre cali di produzione, con variazioni tendenziali sempre al di sotto del totale industria manifatturiera della provincia di Modena e che si aggirano intorno al -4%.

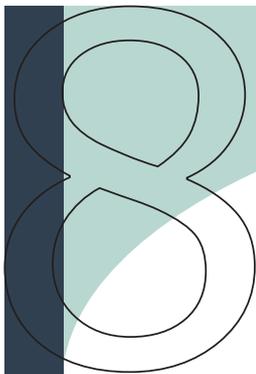
Il fatturato del settore si attesta intorno ai 2 miliardi di euro, di cui un 33% circa è ricavato dalle esportazioni (7,9% delle esportazioni totali modenesi). Dal 1995 al 1998 queste ultime sono in aumento (+18,0%), in misura anche maggiore rispetto alla media modenese. La crisi si è avuta nel corso dell'anno 1999, con un calo del 10,0%.

Graf. 8.1

IMPRESE SETTORE TESSILE-ABBIGLIAMENTO DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2004

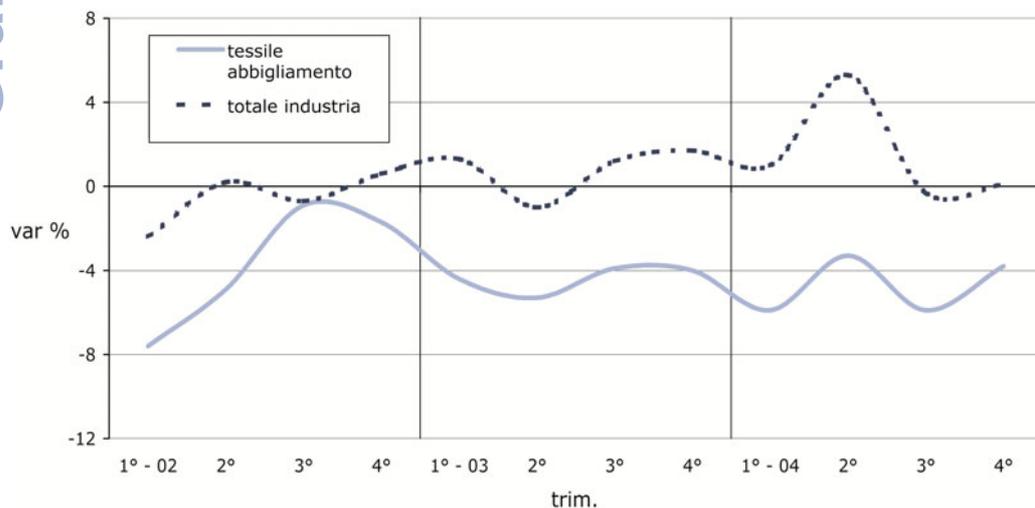


Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese



Graf. 8.2

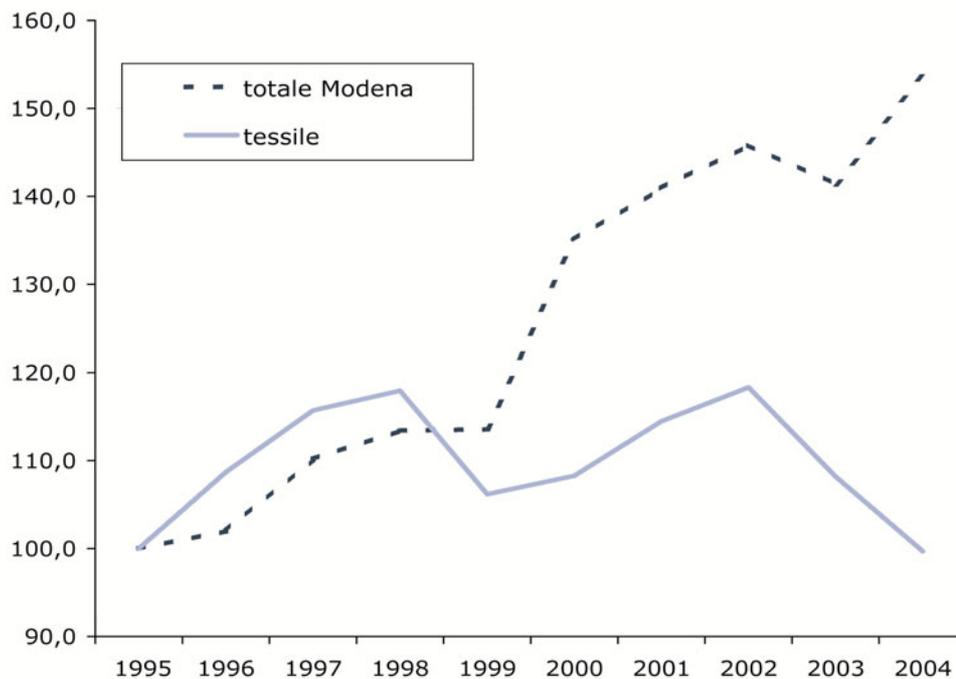
ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA – var. % rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente



Fonte: Ufficio Studi Camera di Commercio di Modena - Indagine Giuria della Congiuntura

Graf. 8.3

INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E DEL TOTALE MODENA – base 1995=100



Fonte: Ufficio statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Istat



In seguito c'è stata una leggera ripresa, ma sempre in misura inferiore alla media modenese. Infine negli ultimi due anni vi è stata una diminuzione del 15,7%, riportando l'indice agli stessi livelli del 1995. Pertanto, se si deflazionano i dati tenendo conto della perdita di potere d'acquisto, emerge un calo di circa il 30% dal 1995 al 2004 nelle esportazioni di tessile-abbigliamento, in gran

parte concentrato negli ultimi due anni. Risalta quindi immediatamente "l'effetto Cina", che ha invaso l'Europa con i suoi prodotti tessili a costi molto competitivi.

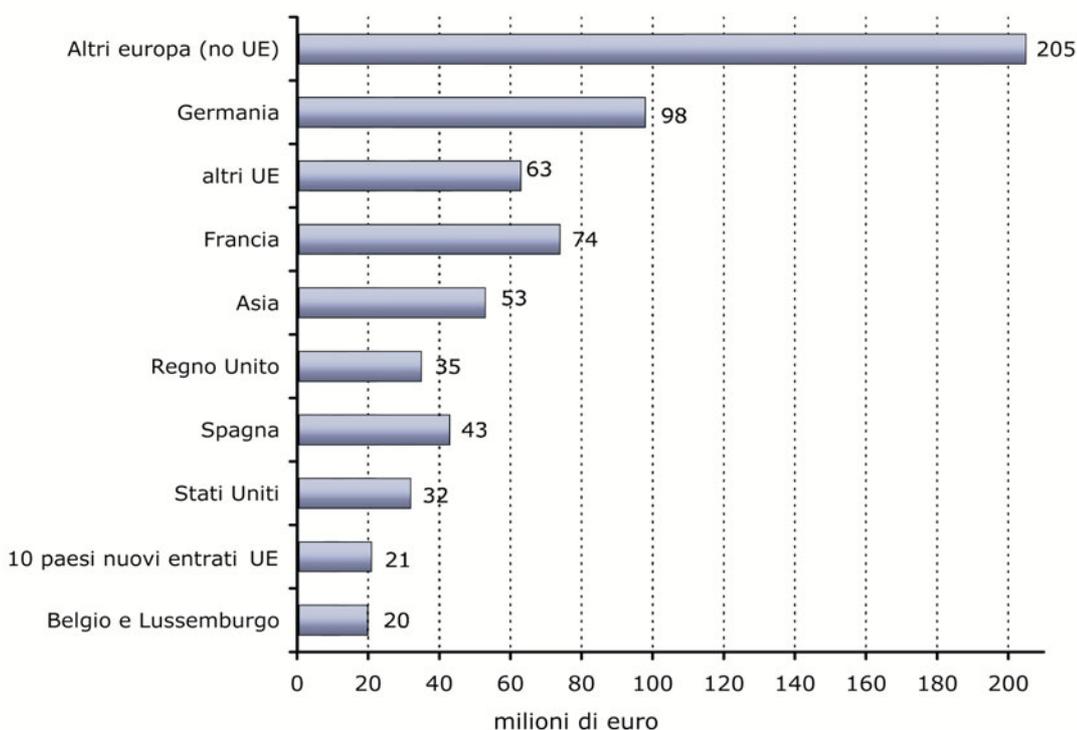
Nell'anno 2004 l'export del tessile abbigliamento ammonta a 665 milioni di euro, di cui il 50% (pari a 332 milioni) è assorbito dall'Unione Europea a 15 paesi. All'interno dell'Unione il paese cui si rivolgono maggiormente le

esportazioni è la Germania (14,7% del totale) con 98 milioni di euro, in calo del 22,8% rispetto al 2003.

Infine molto importante il mercato dei paesi europei che non aderiscono all'UE: essi assorbono 205 milioni di esportazioni, pari al 30,8% del totale.

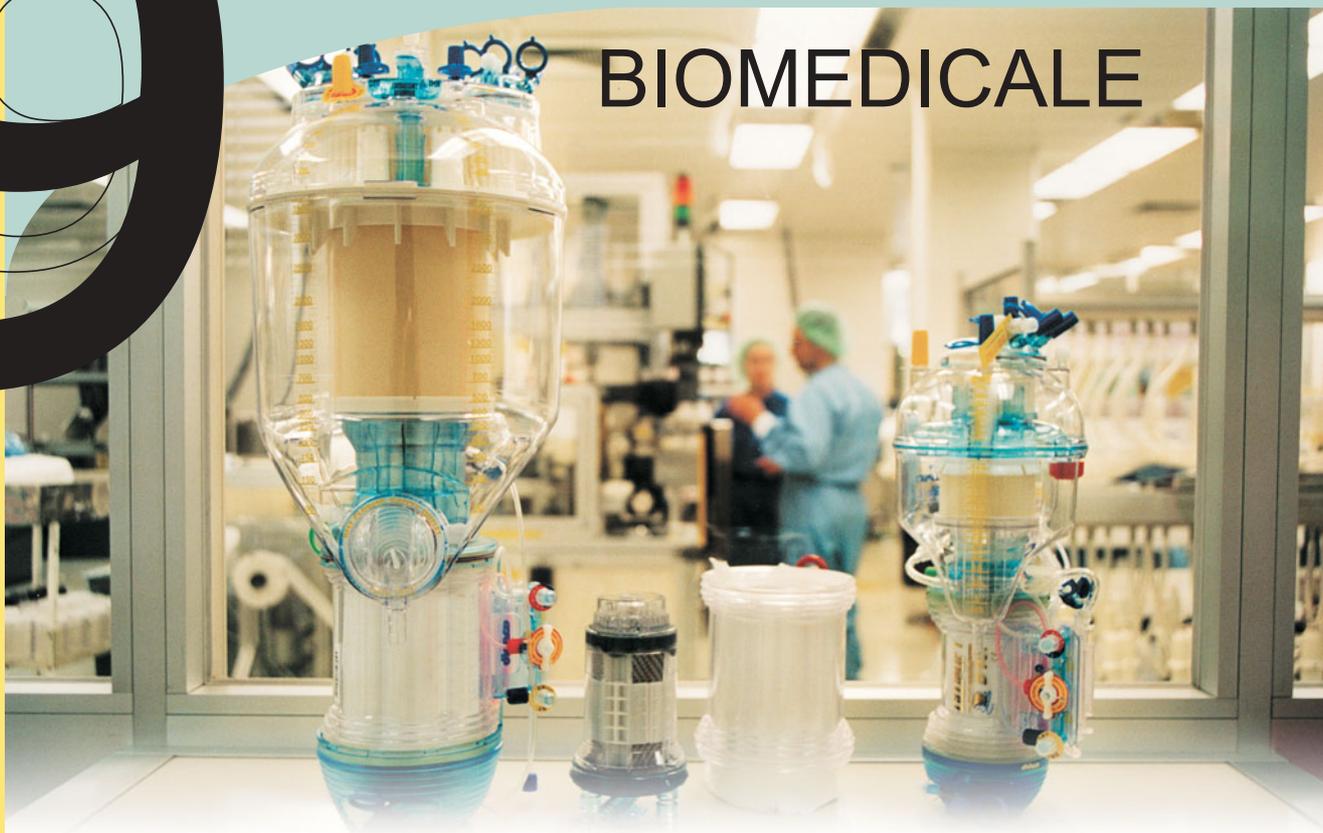
Graf. 8.4

PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO PER PAESI E AREE DI DESTINAZIONE - anno 2004



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

BIOMEDICALE



I NUMERI DEL BIOMEDICALE AL 31/12/2004

Imprese	105
di cui artigiane	47
unità locali	162

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena –
Elaborazione dati Registro Imprese

Il settore biomedicale non conta un numero elevato di aziende, tuttavia riveste un ruolo di primaria importanza nell'economia modenese grazie alla peculiarità dei suoi prodotti. Si tratta infatti di un comparto di eccellenza a forte contenuto innovativo, superato nel mondo solo dai distretti di Minneapolis e di Los Angeles. La dimensione media per impresa è piuttosto elevata (oltre i 20 addetti) ed il com-

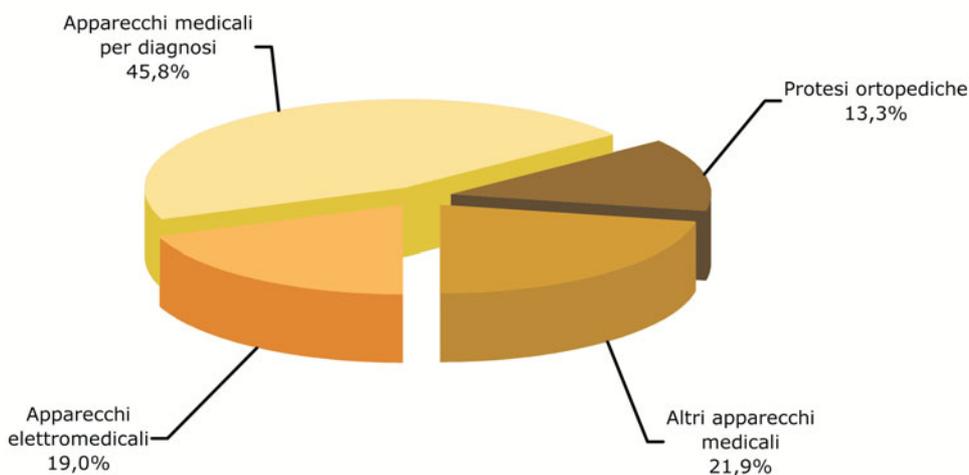
parto è caratterizzato da una trentina di imprese leader (anche collegate a multinazionali) che alimentano un indotto di piccole aziende che costruiscono prodotti altamente sofisticati su commessa. Circa la metà delle aziende è artigiana.

La maggioranza delle aziende (45,8%) produce apparecchi medicali per diagnosi e terapia, ad esempio siringhe, deflussori per fleboclisi

e altri dispositivi usa e getta in materiale plastico. Infatti proprio a partire da Modena si è diffuso in Italia l'utilizzo del monouso sterile in campo ospedaliero.

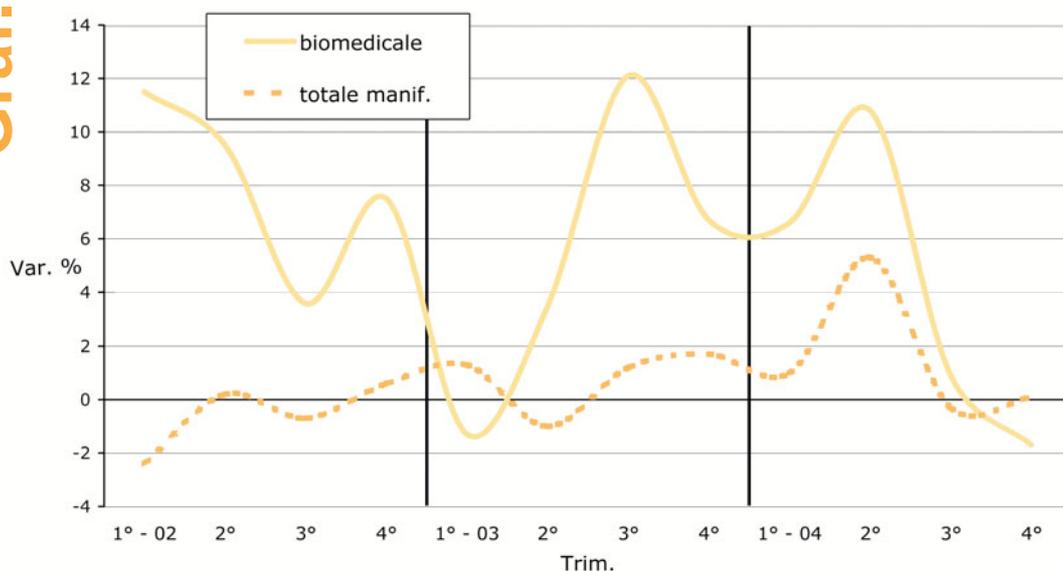
Vi è poi una parte di aziende specializzate in apparecchi elettromedicali (19,0%), ad esempio proprio a Modena è stato costruito il primo rene artificiale d'Italia. Infine il 13,3% produce protesi ortopediche.

Graf. 9.1 IMPRESE NEL SETTORE BIOMEDICALE DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2004



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 9.2 ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE NEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Ufficio Studi Camera di Commercio di Modena - Indagine Giuria della Congiuntura

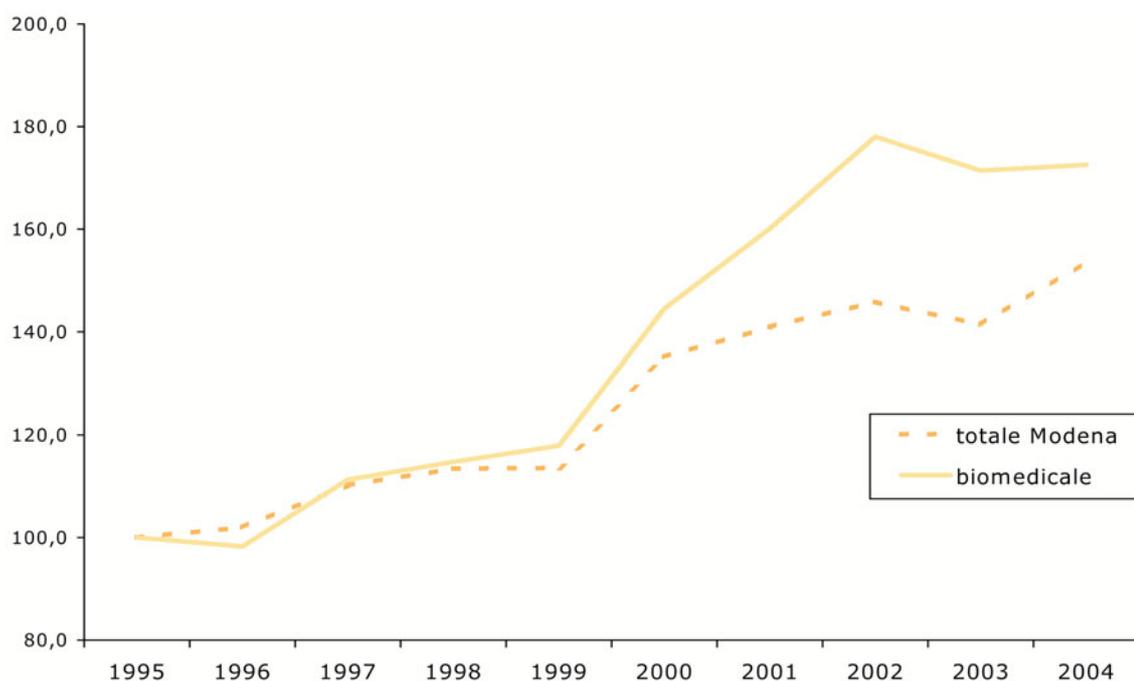
Per ciò che riguarda la produzione, il settore biomedicale presenta sempre un andamento molto migliore rispetto al totale provincia, con punte di variazione annua tendenziale che arrivano anche al 12% di incremento per trimestre. Tuttavia si hanno alcuni trimestri negativi: il pri-

mo 2003 ed il quarto 2004.

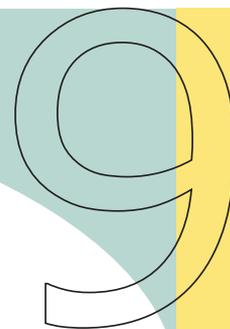
Dall'analisi dell'evoluzione del valore delle esportazioni dal 1995 al 2004 (graf. 9.3), emerge il loro importante contributo al successo ottenuto in termini di volume di affari del settore nello stesso periodo, visto che quasi il 50% del volume

d'affari sviluppato dal comparto deriva dalle esportazioni; in particolare spiccano gli incrementi degli anni 2000 pari al +22,5%, 2001 pari al +10,8% e infine del 2002 pari + 11,2%. Nel 2003 il settore ha segnato un lieve calo (-3,6%) per poi assestarsi nel 2004.

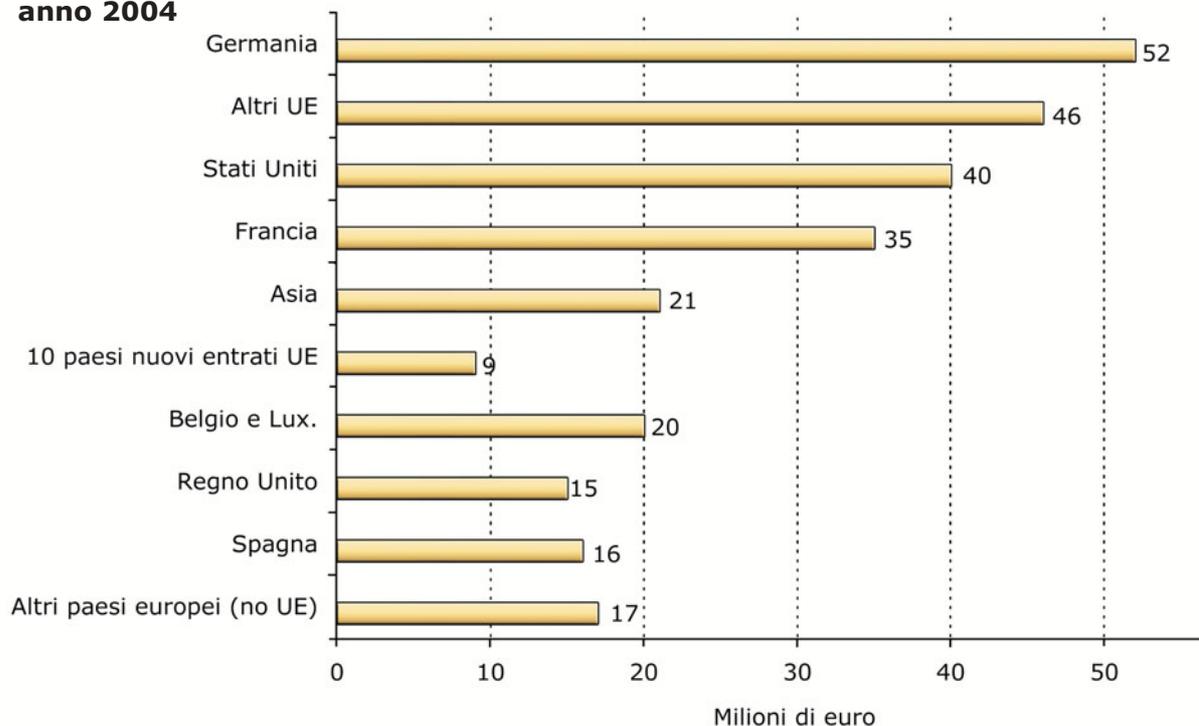
Graf. 9.3 **INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MODENA - base 1995=100**



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat



Graf. 9.4 PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE PER PAESI E AREE DI DESTINAZIONE - anno 2004



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Istat

Si evidenzia inoltre, che le imprese del biomedicale, pur rappresentando una piccola percentuale del totale delle imprese manifatturiere modenesi, realizzano il 3,7% delle esportazioni totali provinciali.

L'export di prodotti bio-

medicali nell'anno 2004 ha raggiunto i 311 milioni di euro, con un aumento del 1,5% rispetto al 2003; quasi il 60% è stato assorbito dai paesi dell'Unione Europea a 15 paesi (in aumento del 1,6% rispetto al 2003), tra i quali la Germania ha

acquistato prodotti per il 16,7% delle esportazioni complessive, la Francia per l' 11,3%, il Belgio e Lussemburgo per il 6,4% (graf. 9.4).

Ritorna infine il trend positivo verso gli Stati Uniti (+8,9%) e verso l'Asia (+3,8%).

COSTRUZIONI



Al 31/12/2004 il settore delle costruzioni conta 10.378 imprese e rappresenta il 15,6% del totale delle aziende modenesi. Il settore si distingue per la presenza di una alta percentuale di imprese artigiane (82,1%) che trae origine dalla natura delle attività svolte.

L'edilizia modenese conosce da anni un periodo di forte espansione: dal 1998 al 2004 il numero delle imprese è aumentato del 38% passando dalle 7.521 imprese del 1998 alle 10.378 imprese di fine anno 2004.

Nell'ambito del settore, il maggior numero delle aziende si occupa dell'attività di costruzione di edifici (3.800 imprese), mentre sono 2.829 quelle che eseguono "altri lavori di completamento di edifici".

Numerose e in continuo aumento sono anche le imprese di installazione dei servizi nei fabbricati: gli elettricisti sono 1.270 e gli idraulici 991.

Infine le categorie degli imbianchini (796) e dei piastrellisti (692) completano le attività del settore.

L'indagine statistica condotta dall'Istat e denominata "Rilevazione dell'attività edilizia" ha per oggetto tutte le nuove costruzioni residenziali e non residenziali della provincia: il rilascio

di ogni concessione edilizia comunale è accompagnato dalla compilazione di un questionario che rileva le caratteristiche dimensionali e qualitative dei fabbricati progettati.

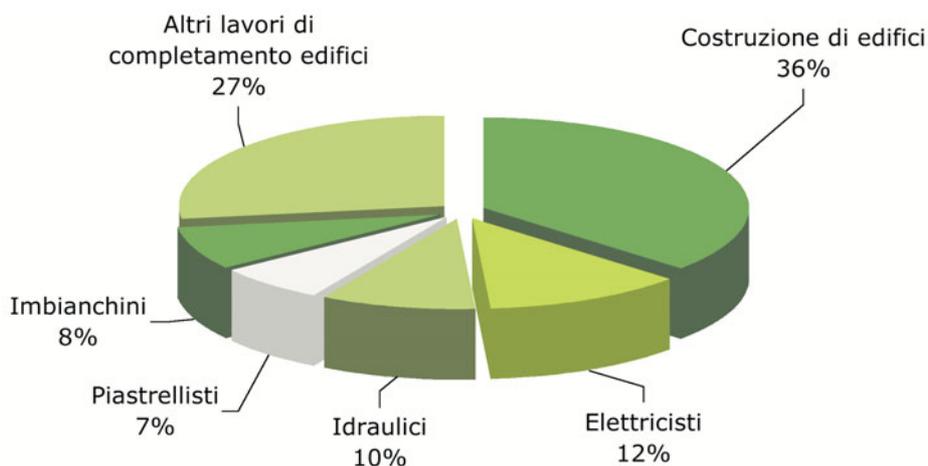
Dall'elaborazione dei dati raccolti presso i Comuni dall'Ufficio Statistica della Camera di Commercio emerge che nell'anno 2004 in tutta la provincia sono state rilasciate concessioni edilizie per 497 nuovi fabbricati residenziali e 223 nuovi fabbricati non residenziali.

I NUMERI DELLE COSTRUZIONI AL 31/12/2004

imprese	10.378
di cui artigiane	8.516
unità locali	11.257

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena
- elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 10.1 IMPRESE EDILI DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2004



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese.

Analizzando la distribuzione territoriale delle concessioni si evidenzia (Graf. 10.2) che il sistema locale Modena concentra il 33,1% dei fabbricati residenziali e il 39,0% dei fabbricati non residenziali in costruzione. Le altre aree provinciali interessate in misura maggiore dalla realizzazione di nuovi fabbricati sono Mirandola, Sassuolo e Carpi.

Nell'anno 2004 risultano in aumento, rispetto all'anno precedente, gli indicatori relativi al numero delle nuove abitazioni e nuove stanze

(Graf. 10.3) e al volume dei fabbricati residenziali mentre è in netta flessione il volume autorizzato per la costruzione dei fabbricati non residenziali (-27,3%, graf. 10.4) progettati nella provincia di Modena. Va ricordato, peraltro, che nell'anno 2002 si erano raggiunti i massimi livelli di attività edile registrata negli ultimi dieci anni.

In particolare il numero delle nuove abitazioni risulta pari a 4.554, il 51,1% delle quali concentrate nei soli comuni (in ordine decrescente) di Carpi, Modena, Formigine, Castelfranco Emilia e Mirandola.

Il volume dei fabbricati

residenziali risulta di 1.917.500 metri cubi, in aumento dell' 8,8% rispetto all'anno 2003 e distribuiti negli stessi comuni che hanno più elevata concentrazione di nuove abitazioni.

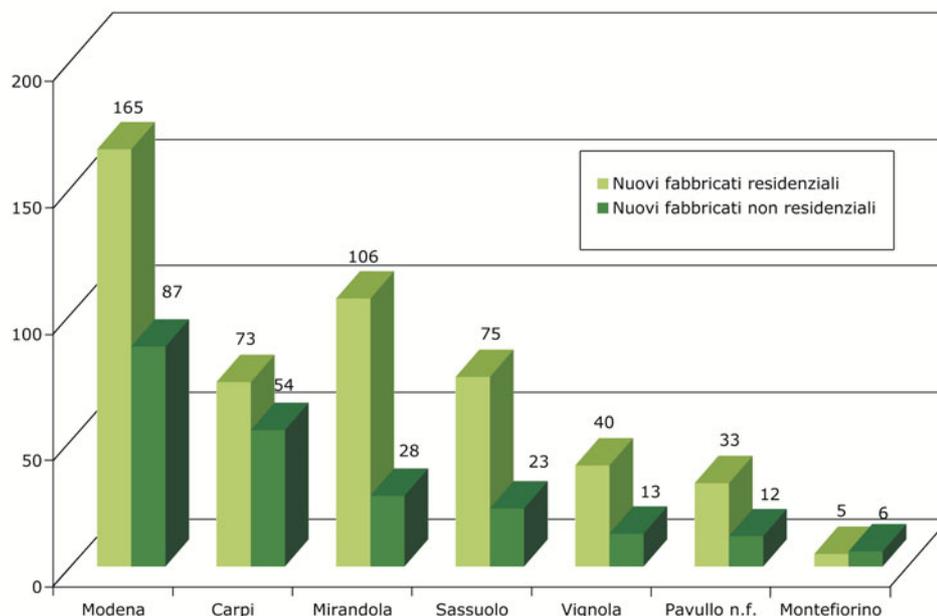
Anche per i fabbricati non residenziali l'attività edile si concentra negli stessi comuni con più alta densità di costruzioni residenziali.

Per avere un'idea dei costi nell'edilizia i grafici 10.5 e 10.6 indicano gli incrementi annui dell'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (indice mensile) e di un capannone industriale tipo (indice trimestrale).

10

Graf. 10.2

NUOVI FABBRICATI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI IN PROVINCIA DI MODENA PER SISTEMI LOCALI ⁽¹⁾ - Anno 2004

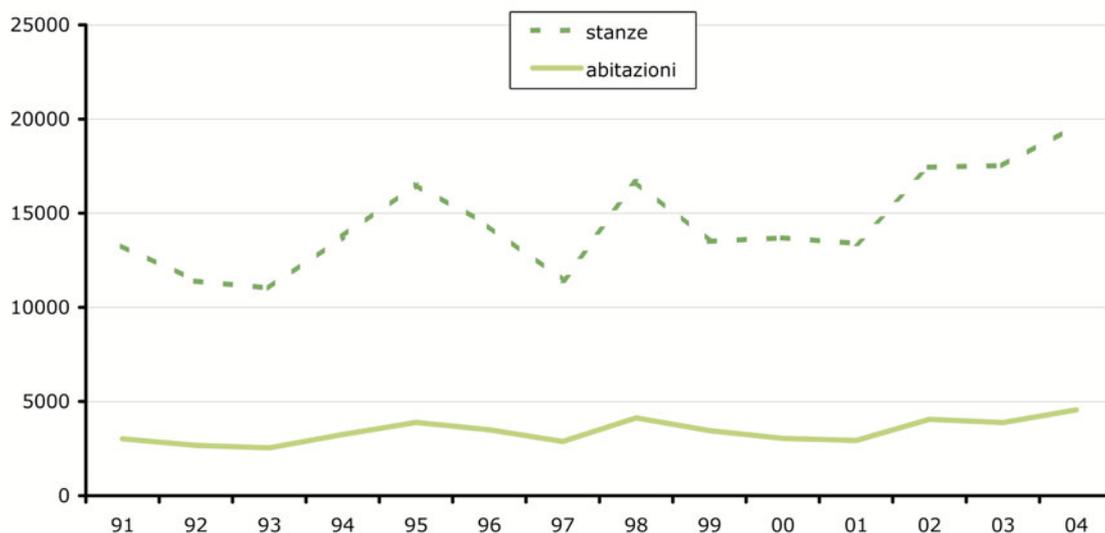


Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati comunali attività edilizia

(1) V. Nota Metodologica [7]

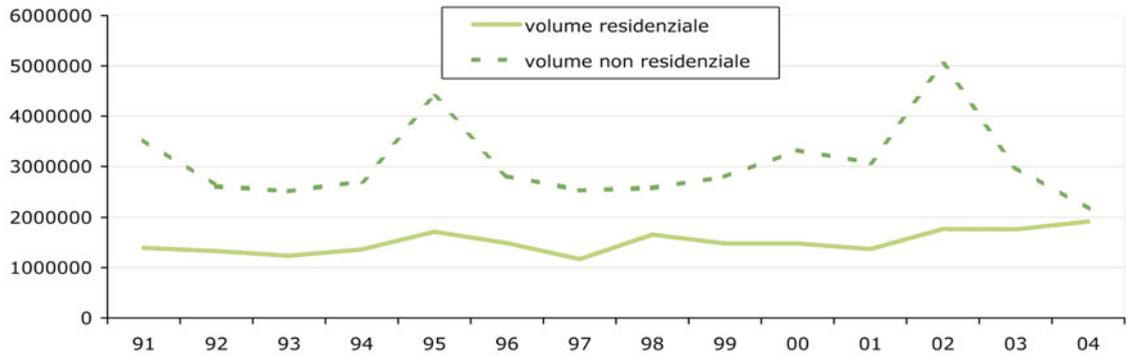
Graf. 10.3

NUMERO DI NUOVE ABITAZIONI E STANZE IN PROVINCIA DI MODENA



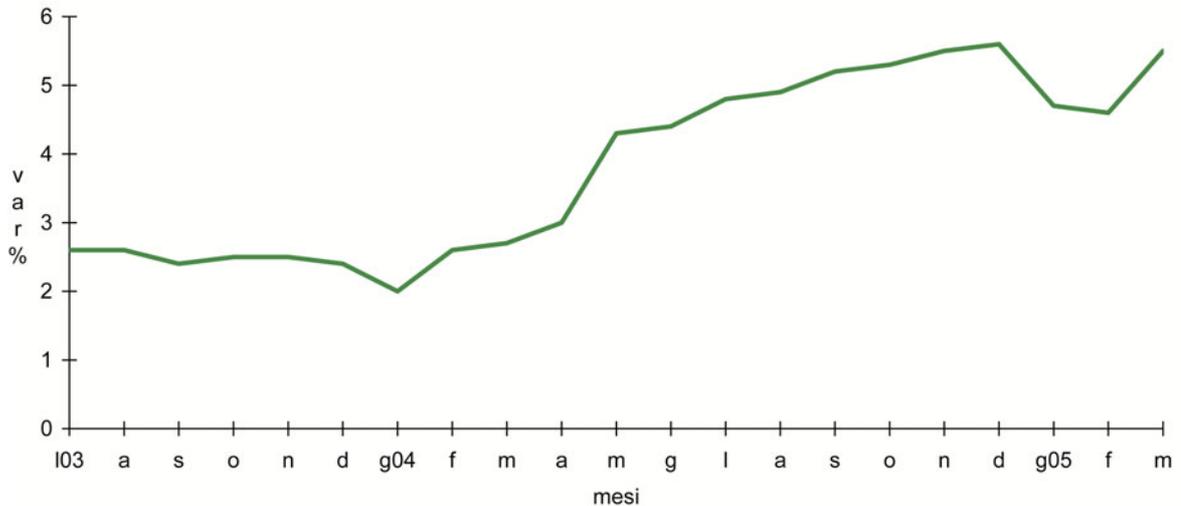
Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati comunali attività edilizia

Graf. 10.4 CONCESSIONI RITIRATE IN PROVINCIA DI MODENA - Volume in metri cubi



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati comunali attività edilizia.

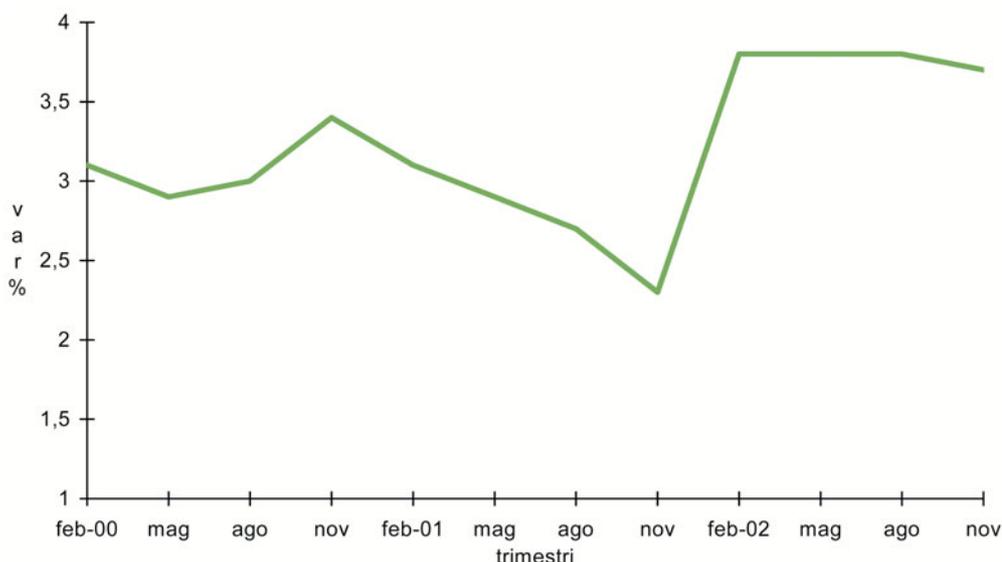
Graf. 10.5 NUMERI INDICI ISTAT NAZIONALI GENERALI DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE - Variazione % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat.

Graf. 10.6

NUMERI INDICI ISTAT NAZIONALI GENERALI DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN CAPANNONE INDUSTRIALE - Variazione % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

Tab. 10.1

PREZZI DELLE ABITAZIONI NEL COMUNE DI MODENA - (euro/mq)

	nuove	usate	canone di affitto annuo	capannoni industriali
Marzo 2000	1.829	1.372	57	496
Marzo 2001	1.921	1.453	62	495
Marzo 2002	2.004	1.484	65	531
Marzo 2003	2.146	1.597	73	616
Marzo 2004	2.321	1.699	76	659
Marzo 2005	2.506	1.851	81	716

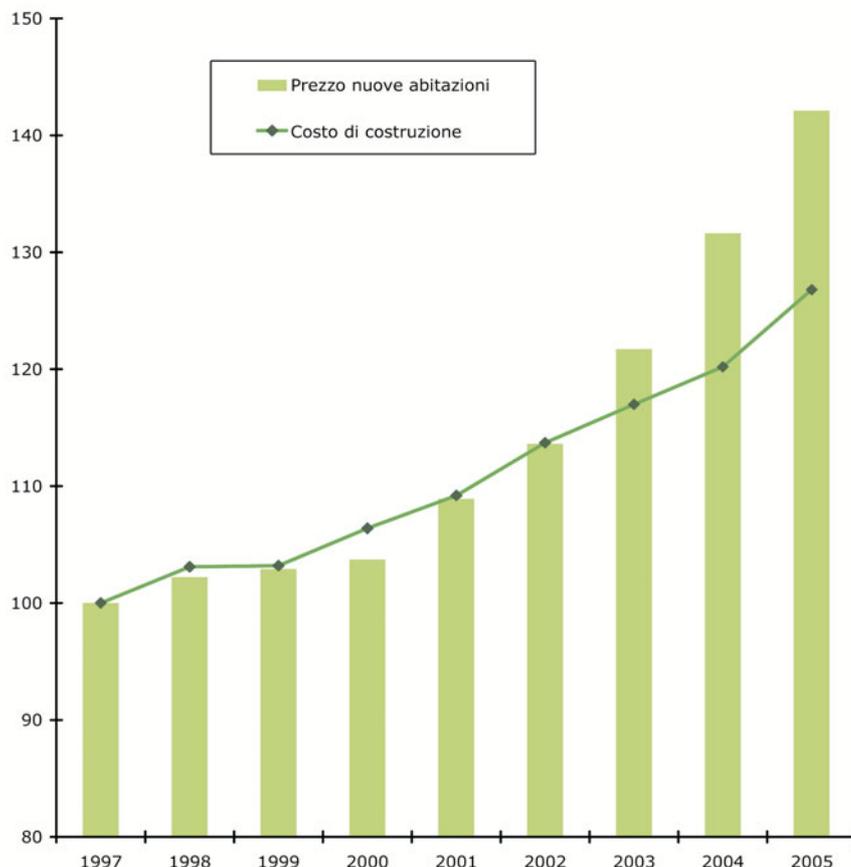
Fonte: Osservatorio sul Mercato Immobiliare di Nomisma

I dati aggiornati relativi al fabbricato residenziale indicano che le variazioni registrate negli ultimi dodici mesi si mantengono costantemente superiori al 4,3% con una punta del 5,6% nel mese di dicembre 2004. L'Istat non ha ancora fornito dati aggiornati relativi al costo di costruzione di un "ca-

pannone tipo" successivi al quarto trimestre 2002.

L'osservatorio sul mercato immobiliare tenuto da Nomisma in alcune città campione italiane permette di conoscere i valori assoluti dei prezzi delle abitazioni per metro quadro (come mostra la tabella 10.1).

Graf. 10.7

INDICI DEI PREZZI DELLE NUOVE ABITAZIONI IN MODENA E DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE NAZIONALE - ANNO 1997=100


Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Nomisma e Istat

Nel comune di Modena da marzo 2004 a marzo 2005, si è avuta un'inversione di tendenza: aumentano di più i prezzi delle abitazioni usate (+8,9%) che delle nuove (+8,0%). Ma nel lungo periodo, dal 2000 ad oggi, i costi delle abitazioni nuove (+37,0%) mostrano un andamento più dinamico rispetto a quelle usate (+34,9%); come si può notare entrambi gli incrementi sono molto superiori al dato relativo all'inflazione dello stesso periodo (+11,9%).

Anche il prezzo dei capannoni industriali è in continuo incremento +8,6% nell'ultimo anno e +44,4% dal 2000.

Suddividendo il comune di Modena in zone, si nota che i prezzi del centro sono maggiori del 43,5% rispetto alla periferia per le nuove abitazioni, del 34,6% per le abitazioni usate.

Infine si stima che il canone di affitto per un appartamento di 80 mq. si aggiri intorno a 660 euro al mese nelle abitazioni del centro e a 500 euro in periferia, in aumento rispettivamente del 6,5% e del 7,3% rispetto al 2004. Per ciò che riguarda i capannoni, l'affitto medio è di 4.400 euro

mensili per una superficie di 1000 mq.

Confrontando le informazioni sul costo di costruzione di un fabbricato residenziale ed i prezzi delle nuove abitazioni del comune di Modena, entrambi indicizzati con la base 1997=100 (grafico 10.7), emerge un dato interessante: i due andamenti sono generalmente in linea fino all'anno 2002, ma a partire da questo periodo il prezzo delle nuove abitazioni nel comune di Modena aumenta in misura nettamente superiore al costo di costruzione del fabbricato residenziale (rispettivamente +25,1% e 11,5%) superandolo così del 12,1% a marzo 2005.



COMMERCIO E SERVIZI

Sono 33.289 le imprese della provincia di Modena che svolgono un'attività nel settore terziario, che si occupano quindi di commercio o di servizi. Esse rappresentano il 50% delle imprese provinciali complessive, in crescita del 2,8% rispetto all'anno 2003. Ovviamente le imprese artigiane sono molto meno diffuse rispetto ai settori manifatturieri, rappresentando solamente il 21,5% del totale.

Nel terziario è utile analizzare il numero di unità locali operanti sul territorio: la stragrande maggioranza di esse opera nel settore commercio all'ingrosso e al minuto (45,1% del totale), le altre unità locali

I NUMERI DEL TERZIARIO AL 31/12/2004

imprese	33.289
di cui artigiane	7.157
unità locali	40.482

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

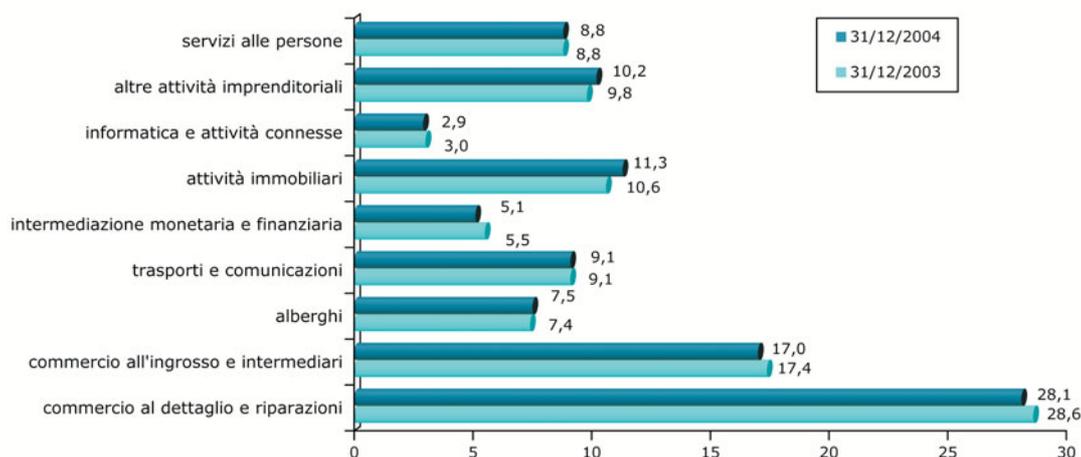
dei servizi sono divise pressoché equamente tra i vari settori.

Il numero di unità locali del 2004 è aumentato del 3,2%, rispetto al 2003, di più del numero di imprese. Considerevole è l'incremento di alberghi e ristoranti (5,3%).

Tra i servizi alle imprese è in maggiore espansione il noleggio macchinari e attrezzature (+14,6%).

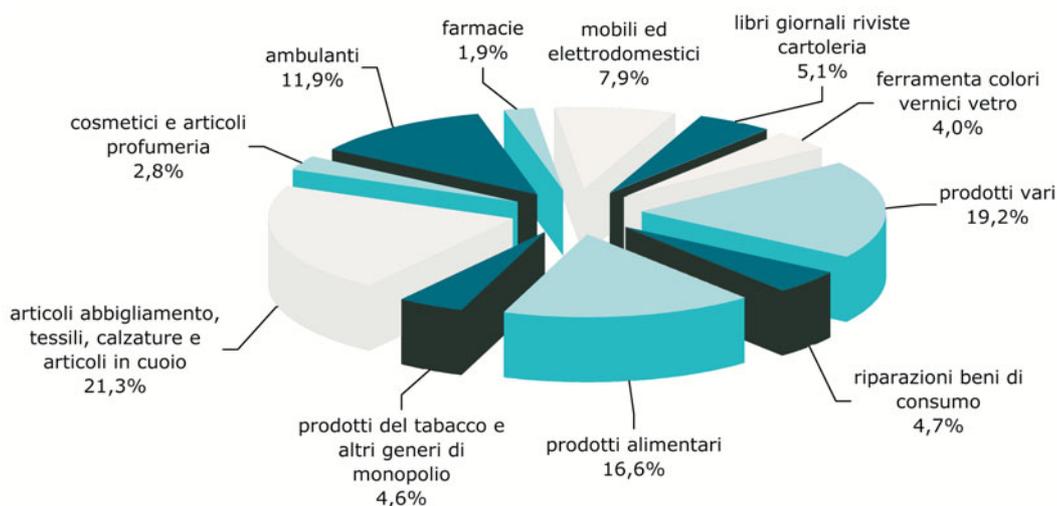
Il settore commercio conta 18.269 unità locali, con un incremento dell'1,4% rispetto al 2003, ripartite tra le attività di manutenzione e riparazione di autoveicoli (2.228 unità locali), commercio all'ingrosso (3.274 u.l.), intermediari del commercio (agenti, rappresentanti, mediatori, procacciatori: 3.601 u.l.) e commercio al minuto (9.166 u.l.).

Graf. 11.1 UNITÀ LOCALI NEI SETTORI COMMERCIO E SERVIZI IN PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2003 e al 31/12/2004



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 11.2 UNITÀ LOCALI DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO IN PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2004



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

ambulante, che è esercitato in 1.093 unità locali, l' 11,9% delle u.l. complessive del commercio al minuto.

La struttura della grande distribuzione provinciale si basa su di un totale di 188 punti vendita ed una superficie di vendita totale di 183.867 mq.

Tuttavia si può notare come la superficie sia particolarmente concentrata nei dieci ipermercati, che da soli occupano una superficie di 52.943 mq. pari al 28,8% della superficie totale. I super-

mercati invece rappresentano il 53,2% di tutti i punti vendita della grande distribuzione, e si estendono sul 43,8% della superficie totale. I minimercati rappresentano il 36,2% dei punti vendita ma proprio per la loro natura di esercizi di ridotte dimensioni, impegnano solo l'11,2% della superficie complessiva.

Vi è anche una concentrazione geografica, in quanto nel comune di Modena opera il 30,6% degli esercizi totali della provincia.

Tra le attività del commercio al minuto spiccano le unità locali per il commercio al minuto di articoli di abbigliamento (1.957), di prodotti alimentari (1.519), e gli esercizi specializzati (ad esempio ottici, fotografi, orefici, giocattoli, articoli sportivi: 1.761 unità locali).

È da rilevare l'elevata presenza del commercio

Tab. 11.1 CONSISTENZA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2004

tipologia	totale provincia	di cui capoluogo	superficie di vendita totale mq.	% superficie sul totale
ipermercati	10	3	52.943	28,8
grandi magazzini	10	3	29.750	16,2
supermercati	100	27	80.508	43,8
minimercati	68	14	20.666	11,2

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena

Infine uno sguardo all'inflazione. Nel grafico 11.3 è illustrato l'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevati dall'Istat sia in campo nazionale che a Modena: a partire da gennaio 2004 gli incrementi dei prezzi a livello nazionale sono molto superiori rispetto a quelli di Modena, anzi a gennaio 2005 tale forbice ha raggiunto il suo culmine presentando un differenziale dell' 1% tra l'inflazione italiana e quella modenese. Nei successivi mesi dell'anno 2005 invece il dato locale

si è riavvicinato all'inflazione nazionale.

I pubblici esercizi della provincia di Modena sono aumentati del 5,3% rispetto all'anno 2003, tuttavia all'interno del settore tale andamento non è omogeneo: gli alberghi aumentano del 9,6%, i bar del 6,0% e i ristoranti del 4,7%; in calo del 3,5% i campeggi, ostelli e agriturismo e del 2,4% le mense.

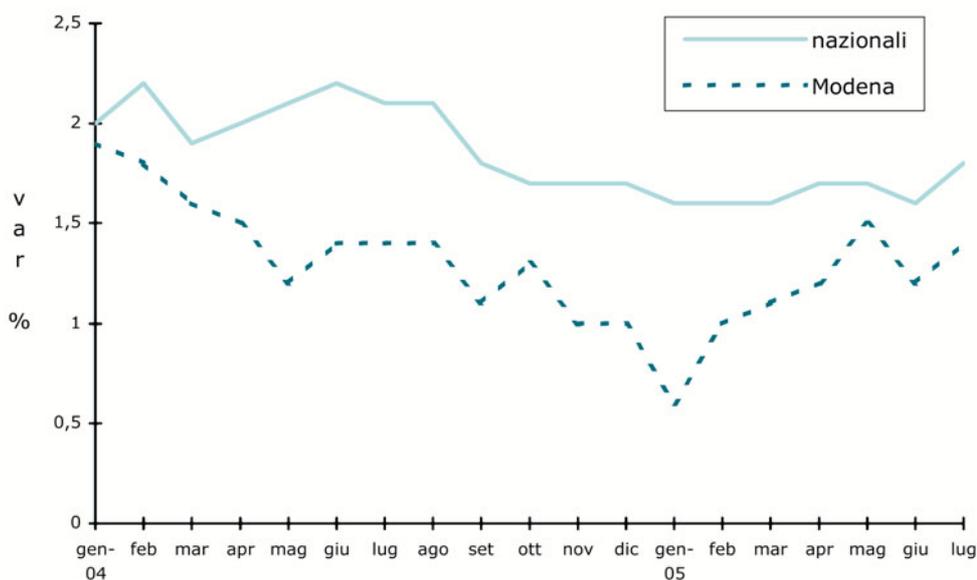
Le unità locali delle attività professionali che svolgono servizi qualificati per le imprese sono 3.808 (+5,2% rispetto al 2003), la maggior parte

di esse opera nell'area della contabilità e consulenza fiscale (873), seguite da studi di ingegneria e progettazione (714). Interessante anche la quota degli studi di mercato e pubblicità (498).

Numerose sono anche le unità locali che si occupano di servizi alle persone (ad esempio servizi di istruzione e sanitari, gestione di attività ricreative e sportive, lavanderie e saloni di parrucchiere): in tutta la provincia se ne contano 3.549.

Graf. 11.3

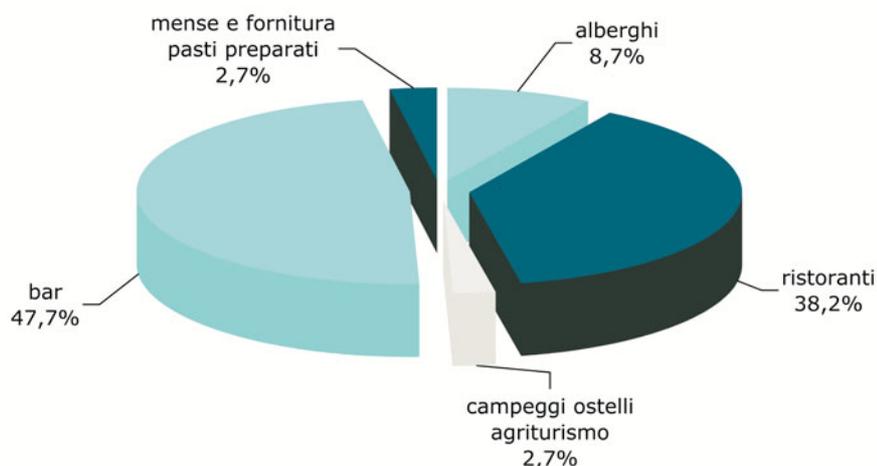
NUMERI INDICI GENERALI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI - senza tabacchi - NAZIONALI E MODENA - Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat

Graf. 11.4

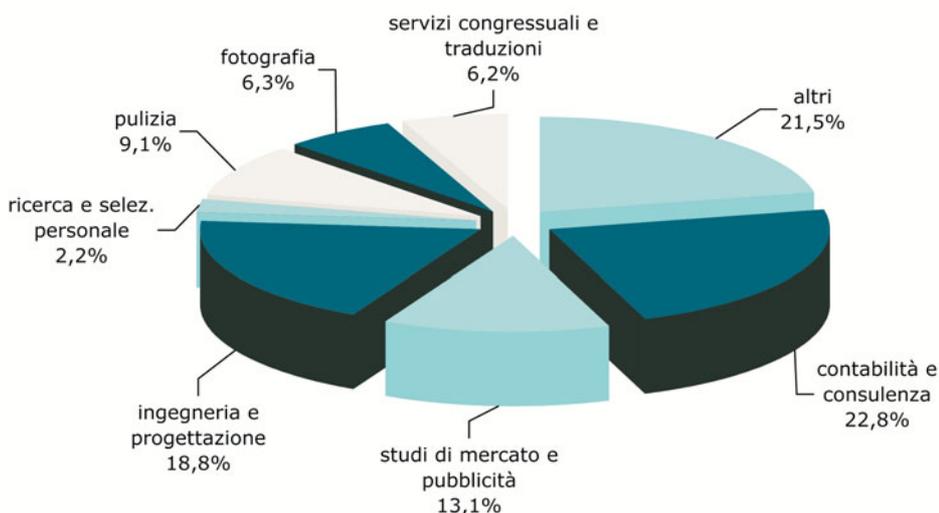
UNITÀ LOCALI DEI PUBBLICI ESERCIZI DELLA PROVINCIA DI MODENA - AL 31/12/2004



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena - Elaborazione dati Registro Imprese

Graf. 11.5

UNITÀ LOCALI NELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALI DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2004



Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese

Infine le attività di intermediazione monetaria, finanziaria ed assicurativa interessano 2.078 unità locali. La struttura del sistema bancario evidenzia una tendenza alla concentrazione degli istituti di credito, che sono in calo a livello nazionale,

rimangono costanti a Modena ed aumentano di una unità in Emilia Romagna.

Il numero di sportelli invece è in continuo aumento (a Modena +2,2% rispetto al dato 2003), si tende quindi ad una diffusione più capillare del

sistema bancario. Anche il confronto con la popolazione risulta positivo: il numero di sportelli ogni 10.000 residenti è in crescita a Modena, in Emilia Romagna e in Italia già da parecchi anni.

Tab. 11.2

STRUTTURA DEL SISTEMA BANCARIO AL 31/12/2004

aree	aziende di credito	sportelli	sportelli ogni 10 mila residenti
Modena	6	467	7,1
Emilia Romagna	56	3.218	7,8
Italia	778	30.946	5,3

Fonte: Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Banca d'Italia



TURISMO

I flussi turistici in provincia di Modena assumono specifiche connotazioni sul territorio, in relazione alle caratteristiche geografiche, ambientali, culturali ed economiche.

Per i comuni della pianura e dell'area pedemontana si tratta, in particolare, di soggiorni collegati all'interscambio economico determinato dal sistema produttivo e

terziario modenese, ovvero indotti dagli eventi a diversa caratterizzazione e dai luoghi di interesse storico, culturale, artistico ed ambientale.

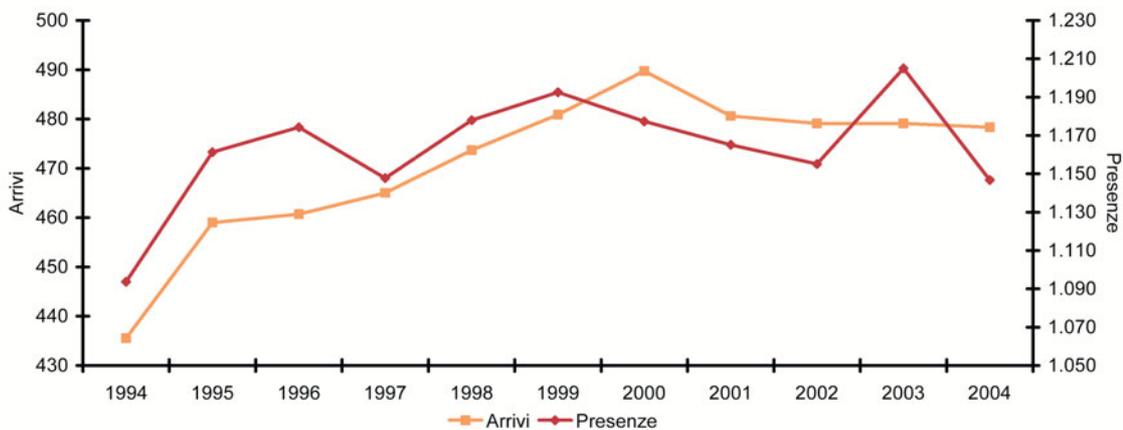
Nell'area di Sassuolo, è attivo un importante complesso termale e del benessere.

Le presenze turistiche nelle località dell'Appennino (oltre il 40% del turismo montano regionale) sono prevalentemente

determinate dal turismo climatico, sportivo e ricreativo.

Si tratta, infatti, di un movimento turistico a carattere stagionale che trova ospitalità sia nelle strutture ricettive a varia caratteristica, sia negli appartamenti tenuti a disposizione o affittati per uso turistico (al censimento 2001 stimabili in non meno di ventimila unità).

Graf. 12.1 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA (Anni 1994-2004) – VALORI ASSOLUTI (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

RICETTIVITÀ IN PROVINCIA DI MODENA (30/06/2005). Valori assoluti.

Tab. 12.1

COMUNI E AREE TERRITORIALI	Alberghi e residenze alberghiere		Esercizi extralberghieri (1)	
	N. esercizi	N. posti letto	N. esercizi	N. posti letto(2)
Modena	38	3.282	53	674
Pianura (escluso il capoluogo) e collina	67	3.353	67	528
Bastiglia	1	50	-	-
Bomporto	-	-	1	15
Campogalliano	4	398	5	45
Camposanto	2	53	-	-
Carpi	5	206	5	28
Castelfranco Emilia	6	289	7	67
Castelnuovo Rangone	1	20	2	7
Castelvetro di Modena	5	240	6	43
Cavezzo	1	25	1	20
Concordia	-	-	-	-
Finale Emilia	3	61	3	54
Fiorano Modenese	3	179	6	51
Formigine	8	549	-	-
Maranello	4	185	6	42
Medolla	-	-	-	-
Mirandola	3	93	-	-
Nonantola	1	15	9	47
Novi di Modena	-	-	2	11
Ravarino	-	-	2	8
San Cesario s.Panaro	2	135	-	-
San Felice sul Panaro	2	47	-	-
San Possidonio	1	100	-	-
San Prospero	2	107	-	-
Sassuolo	3	214	3	46
Savignano sul Panaro	5	117	2	5
Soliera	3	171	3	17
Spilamberto	1	74	1	9
Vignola	1	25	3	13
Appennino	130	4.796	131	5.876
Fanano	18	584	8	338
Fiumalbo	12	583	5	283
Frassinoro	6	138	13	699
Guiglia	8	212	9	74
Lama Mocogno	7	200	7	630
Marano sul Panaro	-	-	4	11
Montecreto	4	217	6	325
Montefiorino	1	12	5	20
Montese	7	193	10	326
Palagano	1	38	5	169
Pavullo nel Frignano	8	308	9	234
Pievepelago	12	413	10	1183
Polinago	1	72	2	56
Prignano s. Secchia	1	16	3	16
Riolunato	3	121	3	449
Serramazzoni	5	150	11	91
Sestola	27	985	8	630
Zocca	9	554	13	342
Totale Provincia	235	11.431	251	7.078

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

- : nessuna unità.
(1) V. Nota Metodologica [8] ; (2) V. Nota Metodologica [9]

Tab. 12.2

ESERCIZI EXTRALBERGHIERI⁽³⁾ IN PROVINCIA DI MODENA CLASSIFICATI PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO. (30/06/2005) - Valori assoluti.

TIPOLOGIA DI ESERCIZIO	N. esercizi			
	Modena	Pianura (escluso il capoluogo)	Appennino	Totale provincia
Affittacamere (*)	28	19	7	54
Campeggi	2	-	15	17
Alloggi Agrituristici	-	9	22	31
Rifugi Alpini	-	-	7	7
Case per Ferie	3	1	8	12
Case e appartamenti per vacanza	5	-	2	7
Bed & Breakfast	14	38	65	117
Ostelli	1	-	5	6

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

(*) Iscritti al Registro Esercenti il Commercio

- : nessuna unità

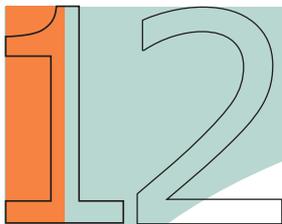
(3) V. Nota Metodologica [8]

Tab. 12.3

MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA PER AREA (Anni 2003 e 2004). Valori assoluti e variazioni percentuali.

Anni	Totale			di cui stranieri		
	Arrivi	Giorni di presenza (Presenze)	N. medio di giorni di presenza	Arrivi	Giorni di presenza (Presenze)	N. medio di giorni di presenza
<i>Comune di Modena</i>						
2004	237.515	495.314	2,1	79.635	172.075	2,2
2003	244.474	539.263	2,2	82.238	180.475	2,2
2004/2003 Var. %	-2,8	-8,1		-3,2	-4,7	
<i>Pianura (escluso il capoluogo) e collina</i>						
2004	200.515	480.314	2,4	61.951	141.960	2,3
2003	192.913	467.373	2,4	58.987	135.904	2,3
2004/2003 Var. %	+3,9	+2,8		+5,0	+4,5	
<i>Appennino</i>						
2004	72.255	325.017	4,5	6.104	23.604	3,9
2003	74.964	368.329	4,9	5.933	28.284	4,8
2004/2003 Var. %	-3,6	-11,8		+2,9	-16,5	
<i>Totale provincia</i>						
2004	510.285	1.300.645	2,5	147.690	337.639	2,3
2003	512.351	1.374.965	2,7	147.158	344.663	2,3
2004/2003 Var. %	-0,4	-5,4		+0,4	-2,0	

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.



Il turismo montano è favorito, in inverno, da una ricca dotazione di impianti sciistici, tuttora interessati da un rilevante processo di modernizzazione e di diversificazione e, in estate, dalla fruizione di un territorio montano eccellente per clima e habitat, date le caratteristiche sociali, ambientali e culturali, con opportunità in crescita (anche per la dotazione impiantistica) di praticare attività sportive e del tempo libero.

In relazione dunque ai comparti turistici previsti dalla legislazione regionale, la provincia di Modena è "Appennino e Verde", "Città d'Arte, Cultura e Affari", "Terme e Benessere".

Con riferimento, poi, ai prodotti turistici nei suoi principali segmenti, l'of-

ferta del territorio modenese comprende il turismo sportivo (sport e tempo libero della neve, attività sportiva negli impianti, su strade, sentieri, ecc.); il turismo estivo montano - climatico, verde ed ambientale; il turismo scolastico, sociale e familiare; il turismo termale; il turismo enogastronomico; il turismo culturale; il turismo degli eventi, congressuale e d'affari.

Sono dunque molteplici i motivi di presenza e di mobilità sul territorio modenese non esclusivamente collegabili a motivi di lavoro, di cura e/o familiari.

La rilevazione dei flussi turistici avviene attraverso diverse fonti, dirette ed indirette.

L'incremento complessivo dei consumi di energia e di acqua, della produzione dei rifiuti sono, ad esempio, indicatori di presenza turistica stagionale sul territorio. L'utenza rilevata in occasione di

eventi, manifestazioni, fiere, luoghi, ecc. ovvero nella fruizione di impianti, di interesse turistico, segnala presenze puntuali, anche a carattere giornaliero.

Le statistiche ufficiali Istat del turismo, al di là di specifiche indagini demoscopiche e campionarie, pongono tuttavia attenzione alle presenze turistiche nelle strutture ricettive con pernottamento.

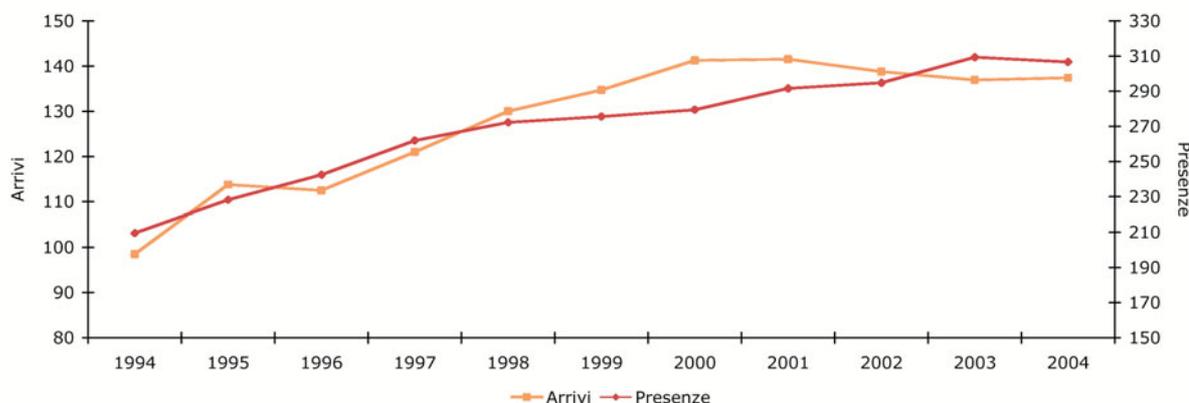
Con riferimento complessivo alla provincia di Modena sono attivi, a Giugno 2005, 235 esercizi alberghieri e 251 esercizi extralberghieri con un'offerta complessiva di 18.500 posti letto (di cui 11 mila e oltre in strutture alberghiere).

Nell'Appennino, oltre la metà degli esercizi (55%) della provincia di Modena offrono il 42% dei posti letto alberghieri.

Sono in area montana l'83% dei posti letto extralberghieri.

Graf. 12.2

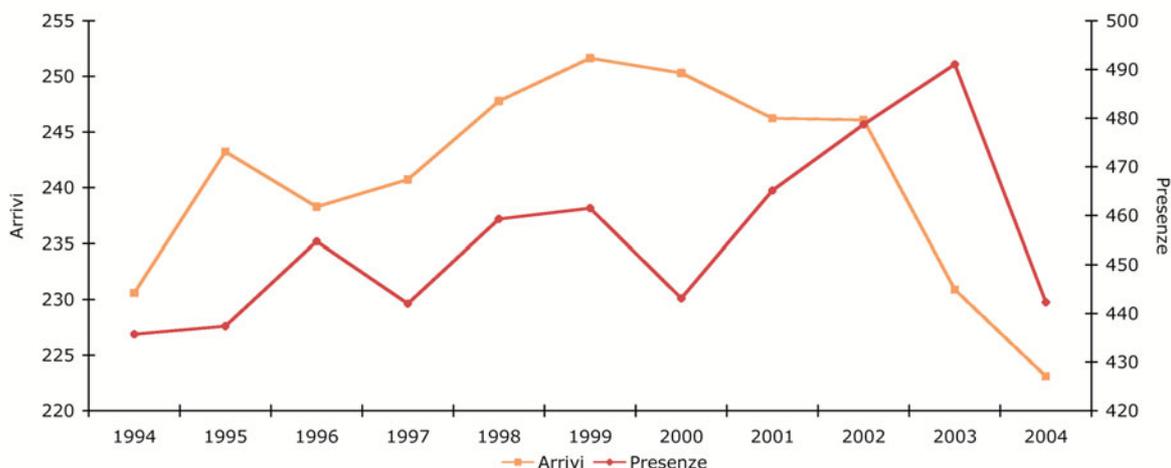
MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI STRANIERI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA (Anni 1994-2004) - Valori assoluti (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

Graf. 12.3

MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEL COMUNE DI MODENA (Anni 1994-2004) - Valori assoluti (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

Relativamente al sistema ricettivo modenese, accanto ad interventi di qualificazione e di diversificazione tipologica, sono state attivate nuove strutture ricettive.

Si è diffusa, inoltre, l'offerta di ospitalità familiare costituita dal bed & breakfast (117 esercizi attivi a Giugno 2005). Il processo di qualificazione in atto da parte delle imprese del comparto ha trovato supporto nei finanziamenti in conto capitale e in conto interessi posti in essere da Regione, Provincia, Comunità Montane e Camera di Commercio, anche attraverso la Cooperativa di Garanzia (ora Cofiter).

Nel corso del 2004 il tu-

rismo in provincia di Modena nelle sue diverse componenti e sotto diverse modalità si è confermato attività economica di crescente rilievo.

Utilizzando i codici di attività economica che Istat riconduce alle "Attività connesse al turismo", cioè al complesso delle risorse umane e materiali a vario titolo attive nelle strutture ricettive di accoglienza, nei pubblici esercizi e nei servizi attinenti di trasporto, animazione, sport e spettacolo, ecc., troviamo attive a Giugno 2005 al registro della Camera di Commercio di Modena circa 3 mila imprese, di cui 2.553 classificate nella categoria di alberghi e ristoranti, in crescita, rispetto a pari

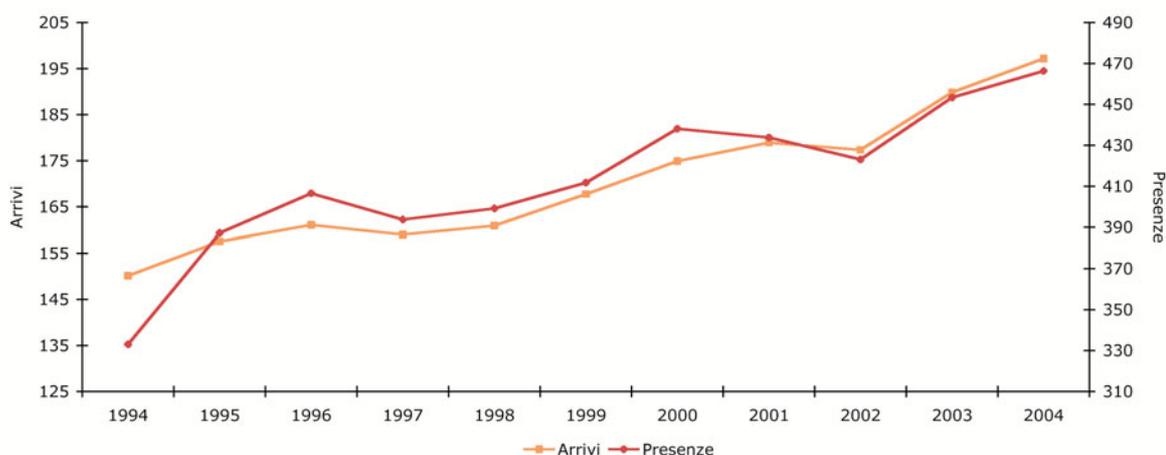
periodo 2004, del 4,2%.

Esse rappresentano un'entità di tutto rispetto, in crescita complessiva negli ultimi anni e tuttavia con stazionarietà occupazionale e calo di fatturato nel corso del 2005, in conseguenza dell'andamento negativo dei consumi.

Le dinamiche di presenza e il ruolo di un complesso di imprese che, non marginali sul territorio, rappresentano un saldo più che compensativo di un progressivo abbandono di attività produttive industriali, sono favorite da un clima generalizzato di attenzione che istituzioni, enti, associazionismo economico e non, mass media, ecc. hanno saputo creare sul territorio.

Graf. 12.4

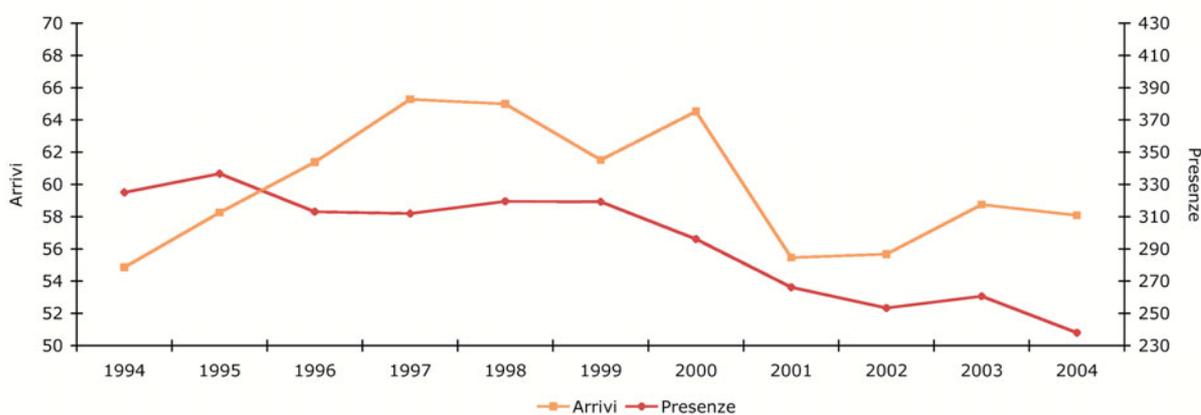
MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEI COMUNI DELLA PIANURA E COLLINA MODENESE (ESCLUSO IL CAPOLUOGO) (Anni 1994-2004) - Valori assoluti (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

Graf. 12.5

MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLE COMUNITÀ MONTANE MODENESI (Anni 1994 -2004) - Valori assoluti (in migliaia).



Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

Con riferimento all'anno 2004, il movimento complessivo dei clienti nelle strutture ricettive della provincia di Modena segnala oltre 510.000 arrivi e poco più di 1.300.000 giornate di presenza, con entrambi i valori in calo rispetto al 2003 (-0,4% gli arrivi, -5,4 le presenze).

Negli esercizi extralberghieri, le presenze rappresentano il 12% del totale.

Ponendo attenzione alle serie storiche disponibili per la movimentazione alberghiera, si trova

che conferma che nel 2004 i giorni di presenza di clienti di nazionalità non italiana ammontano ad un quarto del totale.

In comune di Modena si registra al 2004 in totale il 46% degli arrivi e il 38% di presenze sul totale provinciale. I valori assoluti di entrambe le osservazioni risultano in calo rispetto al 2003.

In crescita, viceversa, risultano arrivi e presenze complessivamente negli altri comuni di pianura e collina (rispettivamente +3,9% e +2,8% nei confronti del 2003)

che testimoniano di presenze in crescita nelle strutture ricettive da parte del turismo d'affari, culturale e legato ad eventi.

In area montana il turismo estivo 2004 ha fatto registrare, anche in relazione ad un andamento climatico ben diverso dal 2003 e ad una ridotta propensione e capacità di spesa, un calo di arrivi (-9,4%) e di presenze (-12,1%), che complessivamente ha interessato l'intero Appennino modenese.

Tab. 12.4

ARRIVI E GIORNI DI PRESENZA NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI DELLE COMUNITÀ MONTANE MODENESI. Stagione invernale nov.2004 - apr.2005 (valori assoluti, variazioni assolute e percentuali)

Comunità Montane ⁽⁴⁾	Stagione invernale nov.04-apr.05			Variazione rispetto alla stagione invernale nov.03-apr.04			
	Arrivi	Giorni di presenza	N. medio di giorni di presenza	Arrivi		Giorni di presenza	
				Ass.	%	Ass.	%
C.M. Frignano	36.261	121.266	3,3	+4.223	+ 13,2	+30.273	+33,3
C.M. Modena Ovest	341	1.082	3,2	+55	+19,2	+421	+63,7
C.M. Modena Est	2.316	5.317	2,3	+366	+18,8	-396	-6,9
Totale Appennino	38.918	127.665	3,3	+4.644	+13,5	+30.298	+31,1

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

(4) V. Nota Metodologica [10]

Tab. 12.5 ARRIVI E GIORNI DI PRESENZA NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI DELLE COMUNITÀ MONTANE MODENESI. Stagione estiva mag-ott. 2004 (valori assoluti, variazioni assolute e percentuali).

Comunità Montane ⁽⁴⁾	Stagione Estiva mag.-ott. 2004			Variazioni rispetto alla stagione estiva mag.-ott. 2003			
	Arrivi	Giorni di presenza	N. medio di giorni di presenza	Arrivi		Giorni di presenza	
				Ass.	%	Ass.	%
C.M. Frignano	27.390	148.816	5,4	-1.976	-6,7	-16.193	-9,8
C.M. Modena Ovest	1.357	9.859	7,3	-275	-16,8	-1.820	-15,6
C.M. Modena Est	4.771	45.301	9,5	-1.217	-20,3	-10.027	-18,1
Totale Appennino	33.518	203.976	6,1	-3.468	-9,4	-28.040	-12,1

Fonte: Servizio Turismo - Provincia di Modena.

(4) V. Nota Metodologica [10]

Andamento climatico e congiuntura economica continuano dunque a condizionare fortemente i dati di presenza nella montagna estiva.

Una nota positiva emerge, tuttavia, dall'estensione del turismo sportivo, obiettivo di diverse realtà, che in effetti ha consentito, in particolare nel mese di luglio, di contrastare l'andamento particolarmente negativo del turismo climatico.

Diversamente la montagna invernale ha fatto registrare ottimi risultati, anche superiori all'annata 2003/2004.

Infatti la stagione 2004/2005 ha evidenziato nelle strutture ricettive una crescita del 13,5% negli arrivi, del 31% delle presenze.

I dati del ricettivo sono anche confermati dall'andamento dei biglietti venduti negli impianti di risalita.

In particolare il Consorzio Stazione Invernale del Cimone ha venduto 318.151 giornate di sci, con un incremento rispetto alla stagione precedente del 7,2%.

Significativo anche l'andamento delle vendite degli abbonamenti settimanali negli impianti: oltre 28 mila, in crescita rispetto all'annualità precedente del 13%.

NOTE METODOLOGICHE

Nota 1 Si sottolinea la provvisorietà dei dati anagrafici relativi all'anno 2004; come ogni anno, i dati relativi ai nati, ai morti, agli iscritti e ai cancellati non consentono di ricavare, a computo algebrico, la popolazione residente al 31 dicembre. Si evidenzia, inoltre, che nel corso del 2004 ormai la quasi totalità dei comuni ha completato l'allineamento dei dati delle anagrafi con quelli ufficiali dedotti dal censimento 2001

Nota 2	AREE DI SISTEMA	COMUNI
	● BASSA PIANURA	Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero
	● AREA METROPOLITANA	Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Soliera, Spilamberto, Vignola, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario s.P.
	● COLLINA E MONTAGNA	Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano sulla Secchia, Riolunato, Serramazzoni, Sestola, Zocca

Nota 3 Nella presente tabella, le composizioni delle aggregazioni territoriali relative all'Europa UE ed extra UE fanno riferimento, pur trattando anche dati del 2003, all'anno 2004 e quindi contemplano l'ingresso nell'Unione Europea di Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia e Ungheria. Per rendere possibile il confronto in serie storica è stata effettuata una operazione di omogeneizzazione dei dati, adattando, a ritroso, le composizioni di tali aggregazioni territoriali alla situazione riferita all'anno 2004.

Nota 4 **FORZA DI LAVORO:** comprendono le persone occupate e quelle in cerca di lavoro
TASSO DI ATTIVITÀ : si ottiene dal rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più
TASSO DI OCCUPAZIONE: si ottiene dal rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più.
TASSO DI DISOCCUPAZIONE: si ottiene dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze lavoro.

Nota 5 Nella RTFL il criterio che definiva occupata una persona, con più di 15 anni, era basato sulla dichiarazione relativa alla percezione personale dello stato professionale dell'intervistato. Nella RCFL viene considerato occupato l'intervistato che dichiara di aver svolto almeno un'ora di lavoro retribuita nella settimana a cui si riferisce l'intervista. È considerato occupato anche chi ha lavorato almeno per un'ora presso la ditta di un familiare senza essere retribuito.

Nota 6 Le province di Reggio Emilia, Lodi, Ferrara e La Spezia, sono escluse della graduatoria disoccupazione maschile in quanto le rispettive stime del tasso presentano un errore campionario superiore al 25%; pertanto l'Istat ne sconsiglia l'utilizzo.

Nota 7 SISTEMI LOCALI

Per i raggruppamenti dei comuni nei sistemi locali è stato preso spunto dalla suddivisione dell'Istat nei sistemi locali del lavoro individuati tramite i risultati del censimento della popolazione del 1991.

I sistemi locali sono formati dai seguenti comuni:

SISTEMA LOCALE DI MODENA: Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro

SISTEMA LOCALE DI CARPI: Carpi, Novi di Modena, Soliera.

SISTEMA LOCALE DI MIRANDOLA: Camposanto, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero.

SISTEMA LOCALE DI SASSUOLO: Fiorano, Formigine, Maranello, Sassuolo.

SISTEMA LOCALE DI VIGNOLA: Castelvetro, Guiglia, Marano sul Panaro, Montese, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola, Zocca.

SISTEMA LOCALE DI PAVULLO N/F: Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone, Sestola.

SISTEMA LOCALE DI MONTEFIORINO: Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia.

Nota 8 ESERCIZI EXTRALBERGHIERI

CASE PER FERIE: Sono case per ferie le strutture attrezzate per il soggiorno di persone singole o a gruppi, gestite al di fuori dei normali canali commerciali, da enti pubblici, da associazioni o da enti privati operanti senza scopo di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose o sportive nonché da enti o aziende per il soggiorno di propri dipendenti e loro familiari.

OSTELLI PER LA GIOVENTÙ: Sono ostelli per la gioventù le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno e il pernottamento dei giovani e degli accompagnatori di gruppi di giovani.

RIFUGI ALPINI: Sono rifugi alpini le strutture idonee ad offrire ospitalità e ristoro ad alpinisti in zone isolate di montagna, raggiungibili attraverso mulattiere, sentieri e strade forestali ed ubicati in luoghi favorevoli ad escursioni.

AFFITTACAMERE: Sono esercizi di affittacamere le strutture composte da non più di sei camere destinate a clienti, ubicate in non più di due appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile, nelle quali sono forniti alloggio ed, eventualmente, servizi complementari.

CASE E APPARTAMENTI PER VACANZE: Sono case e appartamenti per vacanza gli immobili composti ciascuno da uno o più locali, arredati e dotati di servizi igienici e cucine autonome, gestite unitariamente, in forma imprenditoriale, per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni turistiche con contratti aventi validità non superiore a tre mesi consecutivi.

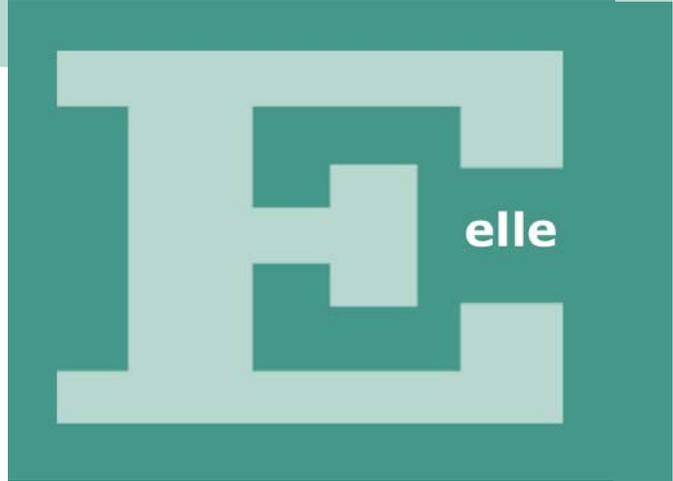
CAMPEGGI: I campeggi sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta e il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento

ALLOGGI AGROTURISTICI: Sono alloggi agro-turistici i locali siti in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli.

ALLOGGI BED & BREAKFAST: È esercizio di Bed & Breakfast l'attività ricettiva condotta da chi della casa in cui risiede offre un servizio di alloggio e di prima colazione.

Nota 9 NUMERO DI POSTI LETTO (ESERCIZI EXTRALBERGHIERI): I posti letto dei campeggi rappresentano la somma tra le unità abitative e i posti letto considerati (n. 4) per piazzola disponibile.

Nota 10	● COMUNITÀ MONTANA MODENA OVEST	Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia.
	● COMUNITÀ MONTANA DEL FRIGNANO	Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone, Sestola.
	● COMUNITÀ MONTANA MODENA EST	Guiglia, Marano sul Panaro, Montese, Zocca.



INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

ANNO XXIII – N. 61 – novembre 2005
Bollettino di informazioni economiche e del lavoro a cura della
PROVINCIA DI MODENA
e della CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Direttore responsabile:
Claudio Fornasari

Capi redattori:
Claudio Fornasari
Eriuccio Nora

Comitato di redazione:
Patrizia Benassi, Daniele Bindo, Giuseppe Sandro Dima,
Maura Monari, Goretta Romagnoli, Massimiliano Vigarani

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio Economico - Sociale:
capp. 1, 3, 12
Ufficio Statistica Camera di Commercio di Modena:
capp. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11
Distribuzione gratuita

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al n. 724 in data 30/06/1983

Progetto grafico e impaginazione Expertweb s.r.l - www.expertweb.it